

Anno XXXVI - MAGGIO 2009 - Una copia 2,00



5/2009

[www.ilfieramosca.it](http://www.ilfieramosca.it)

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in Legge n. 46 del 27/02/2004) Art. 1 Comma 1 - CNS BA

*se non diremo cose  
che a qualcuno spiaceranno,  
non diremo mai la verità*

# **Il Fieramosca**

Mensile di cultura, informazione e attualità



FOTORUDY

8 maggio 2009  
Barletta proclamata

# Città di Maria

# Priamis

Il Rosso Barletta, prestigioso vino icona dell'azienda, rappresenta appieno il territorio barlettano esprimendone tutta la struttura, l'eleganza e la complessità. Colore rosso rubino carico al naso si presenta con un profumo intenso con note di frutti a bacca rossa. Il sapore è asciutto, di buon corpo con piacevole percezione di tannini. Ottimo l'abbinamento con carni rosse, arrosto e formaggi stagionati.



**Cantina Sociale di Barletta**  
**Aziende Agricole Associate**  
 SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA  
 Uffici e stabilimento  
 Via degli Artigiani, 13 • 70051 Barletta  
 Tel. 0883.510681 / 510397 • Fax 0883.510377  
 www.cantinabarletta.it • cantinabarletta@libero.it

## Caratteristiche organolettiche

Uvaggio: Nero di troia 100%  
 Alcool: 14% vol.  
 Acidità totale: 5.20 g/l  
 Estratto secco: 30 g/l  
 pH: 3.60

Le vigne hanno una densità di 4000 piante/Ha, con il diradamento di fine luglio ogni pianta produce circa 3 Kg di uva e quindi 120 q.li/Ha e circa 85HI/Ha di vino. L'uva raccolta e cernita manualmente viene inviata alle vasche di vinificazione per gravità. Il primo giorno di fermentazione il vino è sottoposto ad un leggero salasso massimo del 20% per aumentarne la concentrazione. La macerazione con le bucce dura 15 giorni a temperatura controllata di 28° C in vasche di cemento. Dopo la svinatura il vino sosta in vasche inox fino al completamento della malolattica che avviene in novembre e subito dopo passa in barriques nuove dove matura per 12 mesi prima di essere imbottigliato e lasciato a riposare per altri 6 mesi per essere immesso sul mercato.



# Farmacie differenti

*pù* convenienza  
*pù* servizi  
*pù* assortimento  
*pù* consigli  
*pù* attenzione

Scopri tutte le eccezionali offerte sul volantino in farmacia o su [www.eufarma.eu](http://www.eufarma.eu)

**91 FARMACIE**  
**in Italia**

## Le farmacie Eufarma in Puglia:

**Barletta (Ba)**  
**Cappabianca**  
 del dott. Posi Patrizio M.  
 C.so Vittorio Emanuele, 262  
**Posi dott. Fabio Rocco**  
 Via A. Casardi, 22

**Corato (Ba)**  
**Cantatore dr.ssa Margherita**  
 Viale E. Fieramosca, 176

**Trani (Ba)**  
**Biondi dr.ssa Rosanna**  
 Via Andria, 69



Eufarma è garantita  
**QualitàConsumo**  
 Le aziende socialmente responsabili certificate dall'unione nazionale consumatori

Numero Verde  
**800-910-610**

GRATIS ANCHE DAI CELLULARI

Salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni. Le offerte che trovi nelle farmacie a marchio Eufarma, non sono un invito all'acquisto, ma un servizio per i clienti. Non comprare inutilmente, chiedi sempre consiglio al tuo medico e al tuo farmacista.

**Pampers Baby-Dry**  
 pannolini tutte le misure

€ 5,50 **prezzo eccezionale**

**Plasmon**  
 biscotto 1080 g

€ 5,99 **ACQUISTO FURBO**

**Mellin**  
 omogeneizzato  
 2 x 100 g

- Mela e banana
- Pera
- Frutta mista

Special One € 1,00

**Fissan pasta**

- alta protezione
- protezione delicata

100 g € 3,99

**brevi**  
 Lettino Allegro Multicolor

€ 39,90 **ACQUISTO FURBO**

**Lasonil c.m.**  
 gel 50 g 2,5%

€ 5,90

**Lines Seta Ultra**  
 40 assorb. con ali

€ 4,99 **ACQUISTO FURBO**

**brevi**  
 Passeggino B-Light  
 Blu - Rosso

€ 49,90

**Kelemata Officialia**  
 elisir deod. 100 ml

-73% € 1,90

cannella eucalipto menta mirra rosa tiglio

**Roc Keops**  
 deod. no-gas  
 100 ml

-61% € 3,90

**Bioscalin Retard**  
 con biogenina 30 cpr 10 mg

€ 19,90

# VERIFICA E MANUTENZIONE IMPIANTI TERMICI

30 AGOSTO TERMINE ULTIMO PER LA DENUNCIA DEL PROPRIO IMPIANTO TERMICO

D'ora in poi il versamento, anziché a mezzo posta, potrete effettuarlo direttamente al nostro manutentore autorizzato (cioè in possesso dei bollini). Poiché ogni bollino è numerato, questo consentirà l'identificazione del manutentore. Il bollino, come si può constatare dal fac-simile, riprodotto, consta di tre parti: la prima resterà al Comune, la seconda al manutentore, la terza all'utente come attestazione dell'avvenuto pagamento per la prestazione effettuata. Gli installatori autorizzati riportati qui di seguito stanno seguendo corsi di aggiornamento inerenti la legge 40/04 per la certificazione alle aziende del gas e la 7129/08 sulle nuove procedure installative e manutentive degli impianti termici e di climatizzazione.



## Manutentori aderenti alla Confartigianato autorizzati e accreditati presso l'Ufficio Energia

N.	Denominazione	Via	Telefono	Cellulare
1.	ALBATEK IMPIANTI di Albanese Oronzo	Mazzini, 42/B		328 9085079
2.	CLIMART di Cervello Ruggiero	Delle Querce, 182	0883 572378	3476954571
3.	DADDATO PIETRO	Roma, 115	0883 518640	
4.	DI.MES. Di Benedetto & Messinese	Boggiano, 97/A	0883 880714	320 2974374
5.	DIBENEDETTO FEDELE & C. SNC	F.lli Monterisi, 25		388 8413344
6.	DINOIA VINCENZO	Pappalettere, 52	0883 532579	
7.	DIPASQUALE FRANCESCO	Boccaccio, 60	0883 333231	
8.	FARANO GIUSEPPE	Delle Querce, 198	0883 527442	
9.	FILANNINO FRANCESCO	Canosa, 66	0883 522213	
10.	GASCONTROL SRL	Torino, 22-24	0883 524588	348 8279684
11.	GENERAL IMPIANTI di Corvasce Vincenzo	Vittorio Veneto, 20	0883 522230	339 4655806
12.	GORGOGNONE VITO	Prascina, 157/9	0883 527865	
13.	LACAVALLA MARIANO	Mura del Carmine, 29	0883 512463	348 0811704
14.	LANOTTE ROBERTO	M. delle Grazie, 37	0883 518471	
15.	LATTANZIO FRANCESCO PAOLO	Paolo Ricci, 17		348 5201666
16.	LOMUSCIO GIUSEPPE	Via XX settembre, 25	0883 573899	339 4614268
17.	MONTENEGRO MICHELE	Indipendenza, 14	0883 521060	
18.	NANULA LUCIANO	Prascina, 75	0883 221895	339 8484547
19.	PAOLICELLI FRANCESCO	Canne, 74/P	0883 526029	348 8507955
20.	PERSIA ANTONIO	Gramsci, 33		328 2659925
21.	PIAZZOLLA FRANCESCO	Palestro, 38	0883 954177	338 4030330
22.	PICCOLO VINCENZO	Musti, 37	0883 524823	338 4787521
23.	PIETROLEONARDO NICOLA	Roma, 158		360 984380
24.	TRESCA IGNAZIO	Mad. della Croce, 122	0883 512284	
25.	ZAGARIA VITO	Turati, 13	0883 512463	





**9** Intesa fra i candidati presidenti della nuova provincia su un patto provinciale per lo sviluppo



**11** Intervista a Ignazio D'Ababbo in occasione della apertura a Barletta della Banca Federiciana



**13** Patto Val d'Ofanto: dalla frammentazione alla integrazione territoriale. Il Mezzogiorno che cresce



**15** Con Intramoenia Extra Art lo splendore dei sotterranei del Castello di Barletta sale in superficie



**23** La dedicazione della città di Barletta alla Madonna con una solenne celebrazione



**51** Pia Lionetti medaglia d'argento individuale nella seconda prova di "World Cup 2009" a Porec

**9** **Politica**  
Che provincia sarà?  
di *Emmanuele Daluso*

**11** **Economia**  
Federiciana: la banca della VI Provincia  
a cura di *Cosimo Puglia*

**13** **Seminario Euroideas**  
Il Patto Val d'Ofanto  
di *Renato Russo*

**15** **Arte**  
Intramoenia Extra Art- Artisti da tutto il mondo avvolti dal fascino dei sotterranei del Castello

**17** **Nuova provincia**  
Tre simboli della nuova Provincia presentati da Savasta, Sforza e Pinto  
di *Giuseppe Cioce*

**18** **Guardia Costiera**  
L'Ammiraglio Marcello De Donno, in visita alla sede di Barletta e al porto

**19** Il porto di Barletta, sviluppi e prospettive

**20** **Ambiente**  
Fotovoltaico, Puglia prima. Ma la Bat dov'è?  
di *Luca Di Pinto*

**21** **Raduno commemorativo**  
A lezione di storia. "Cittiglio" 61 anni dopo  
di *Francesca Leone*

**22** **Ricorrenze**  
18 aprile "Giorno della Memoria" dedicato alle vittime del terrorismo  
di *Filomeno Porcelluzzi*

**23** **Dal mondo della chiesa**  
Barletta civitas Mariae  
di *don Pino Paolillo*

**29** **Canne**  
Sulle orme di Annibale  
di *Italo Muntoni*

**31** XI Settimana della Cultura  
di *Maria Pia Villani*

**32** **Ambiente**  
"Ofanto, fiume da vivere"

**33** **Storia**  
Una pugliese "infatuata" di Federico II di Svevia  
di *Maria Pagnotta*

**34** **Recensione**  
La preghiera fra ascolto e lezione  
di *Domenico Marrone*

**35** **Musica**  
Di scena all'Athenaeum  
di *Francesca Musti*

**36** Quattro i finalisti di scena al Curci per il 12° Concorso Pianistico "Premio Mauro Paolo Monopoli"

**37** **Cinema**  
Looking for Hamlet  
di *Arianna Palmisano*

**39** **Il nostro facebook**  
Docenti della Media e del Classico uniti contro il pericolo dell'esproprio

**40** **Società di Storia Patria**  
Ricordo di Vincenzo Terenzio  
di *Giuseppe Brescia*

**41** **Salute**  
Il rosario fa bene al cuore  
di *Franca Porciani*

**42** **Scuola**  
Una lettura per sognare. Gli studenti della Dimiccoli incontrano Maria Antonietta Binetti

Ritorna il City Camp

"I racconti di nonna Francesca"  
di *Elisabetta Pasquale*

**43** Incontro dell'arbitro Antonio Damato con gli studenti della scuola media "R. Moro" di Barletta  
di *Francesca Leone*

**44** La scuola media "Renato Moro" vince il premio di Cultura della Dante Alighieri con una miniguia sulla città di Barletta  
di *Francesca Leone*

**45** **Vita di Club**  
La Fidapa e l'emancipazione femminile celebrati i 40 anni del sodalizio barlettano  
di *Marina Ruggiero*

**47** **Sport-ecologia**  
La vicinività di Barletta  
di *Vincenzo Cascella*

**48** **Amarcord**  
Sciàl sciàl, e n'abbind a Mant Riàl  
di *Michele Dimonte*

**49** **Storia locale**  
Il monumento ai caduti della Grande Guerra: 80 anni fa l'inaugurazione  
di *Michele Grimaldi*

**50** **Sport**  
Associazione Vecchie e Nuove Glorie: primi quindici anni di attività

**51** **Tiro con l'arco**  
Pia Lionetti a Porec in Croazia  
di *Mimmo Magnifico*

**6** **RUBRICHE**

**Lettere al direttore**  
• Lettera aperta al sindaco Maffei  
• Propaganda elettorale  
• Pasquale Cascella, tempo fa

**25** **In città**  
Notizie in breve

**40** **Libri del mese**  
• Socrate e compagnia bella  
• Europa cristiana libera

**52** **Vernacolo**  
U spusalizzj  
di *Carmela Dimastromatteo Picardi*

**arpex** TEXTILES

LACCI • NASTRI • ETICHETTE

**arpex**

Arpex Textiles s.r.l.  
Via Foggia, 47 • 70051 BARLETTA - BA • Tel. 0883.51.00.37 • Fax 0883.51.48.45 • info@arpex.net • www.arpex.net

progettazione e realizzazione di uffici chiavi in mano  
impianti elettrici, telefonici e di reti informatiche  
pareti divisorie e attrezzate  
arredamento per ufficio  
macchine per ufficio  
assistenza tecnica

**pappalettera**  
SOLUZIONI PER L'UFFICIO

pappalettera tommaso  
Corso Don Luigi Sturzo, 7/15 - 70059 Trani (BA)  
tel. 0883 487833 - fax 0883 487834 - cell. 328 4837475  
www.pappaletteraoffice.com - pappalettera@simail.it

**TEKNO FILATI** S.r.l.

Barletta  
Via Callano, 163 int. n.56  
tel. 0883.347831  
fax 0883.347832  
info@teknofilati.it

**FILATI CUCIRINI  
E ACCESSORI  
PER CALZATURE**

**Il Fieramosca**  
www.ilfieramosca.it  
e-mail  
direttore@ilfieramosca.it  
redazione@ilfieramosca.it  
abbonamenti@ilfieramosca.it



n° 5 - Maggio 2009  
anno XXXVI

**Direttore responsabile**  
RENATO RUSSO

Spedizione  
in abbonamento postale 45%

Registrazione presso Tribunale  
di Trani n. 140 del 1-3-1975

Stampa in proprio  
su carta ecologica riciclata  
Symbol - Freelif Matt

**Direzione, Redazione  
e Amministrazione**  
Editrice Rotas s.r.l.  
Via Risorgimento, 8  
Tel. 0883.536323  
Fax 0883.535664  
BARLETTA  
e-mail: rotas@edirotas.it  
http://www.editricerotas.it  
ISSN 1722-8972



COME ABBONARSI

- c/c postale n. 13433701 intestato a Editrice Rotas S.r.l. via Risorgimento, 8 70051 Barletta
- Abbonamento annuale per l'Italia € 20,00 per l'estero € 50,00 per le Americhe € 70,00



**Lettera aperta al sindaco**  
**Nicola Maffei**

*Sollecito Erogazioni  
Provvidenze Anticrisi*

Stante le persistenti sollecitazioni rivolte allo scrivente da cittadini in profondo disagio sociale e da lavoratori non più occupati con nuclei familiari in crescente condizioni di assoluta precarietà, tutte tendenti a ricevere riscontri concreti e tempestivi su quanto proposto, concordato e definito tra le Parti Sociali - a partire dal Suo esplicito impegno assunto nel corso del Consiglio Comunale monotematico del 18 febbraio c. a. - relativamente alle misure straordinarie anti-crisi e alle risorse finanziarie (pari a circa un milione di euro, di cui 700.000,00 per interventi sociali, e 300.000,00 a sostegno delle imprese) messe in campo dall'Amministrazione Comunale, ebbene... ad oltre due mesi da tale Sua pubblica assunzione di impegni e ad un mese esatto dall'ultimo tavolo concertativo con le parti sociali - sono a richiederle di accelerare il più possibile ogni tipo di iter procedurale teso alla fruizione effettiva e sollecita di ogni tipologia di beneficio economico e sociale concordato e da concordare ancora più puntualmente.

Allo scrivente - oltreché la sollecitudine con cui le dette provvidenze dovranno essere messe a disposizione della popolazione disagiata superando ogni tipo di burocratismo insensato - sta a cuore l'assoluto rispetto delle intese definite e ancora da definire con le Forze Sociali, le quali dovranno necessariamente e complessivamente essere improntate ad una gestione la più collegia-

le e condivisa possibile delle risorse pubbliche dedicate, evitando tentazioni di solitari protagonismi o false assunzioni di paternità da parte di chichessia, per le prestazioni socio economiche che andranno ad erogarsi ai destinatari che saranno individuati.

In questa fase di avviata campagna elettorale è bene che ciascun soggetto contrattuale e istituzionale dia dimostrazione di buon senso ed equilibrio, sottraendosi il più possibile dalle facili strumentalizzazioni, purtroppo, sempre in agguato, mettendo in atto comportamenti saggi ed ineccepibili sotto ogni aspetto.

Ma si faccia presto!  
**Francesco Corcella**  
Coordinatore Camera Comunale  
del lavoro CGIL - Barletta

**Propaganda elettorale**

Solo una constatazione. In questo periodo sono andato a Bari, ma anche in altre città, e ho notato come dappertutto la propaganda elettorale sia modesta, dove spiccano moltissimi cartelloni vuoti, mentre da noi c'è stato - come sempre - un impazzimento generale. Senza dire poi della molteplicità delle candidature, tantissimi nomi nuovi che, anziché passare dalla trafila delle circoscrizioni, passano direttamente alle provinciali. Non è che questa presenza così inflazionata ci farà ridurre il numero degli eletti barlettani in consiglio provinciale?

**Pasquale Gissi**

**Pasquale Cascella, tempo fa**

Caro direttore, ogni tanto intravedo, alle spalle del presidente Giorgio Napolitano, il suo addetto stampa, barlettano, Pasquale Cascella. Io l'ho conosciuto quando era un giovane cronista de La Voce, organo di stampa della nostra Federazione comunista giovanile. Poi ricordo che si è trasferito a Roma,

come cronista dell'Unità e di altri giornali di sinistra. Se non ricordo male è stato anche addetto stampa del presidente del consiglio Massimo D'Alema.

Ne ho perso però - strada facendo - la fisionomia. Avete una sua foto giovanile?

**Luigi Piazzolla**



Pietro Mennea intervistato da Pasquale Cascella (FOTO RENZO MASI, PLAY PHOTO STUDIOS)

Quella che riproduciamo è una foto di Pasquale Cascella durante una intervista a Pietro Mennea, tratta da un numero de LA VOCE del 25 giugno 1972.

# CHE PROVINCIA SARÀ?

Intesa fra i candidati presidenti della nuova provincia sulla proposta del PES-CNEL di un patto provinciale per lo sviluppo, da realizzare con il metodo europeo, per reagire al declino economico e occupazionale in atto

di **Emmanuele Daluiso**

Il 29 aprile scorso si è tenuto, presso il Polo Logistico a Barletta, un incontro organizzato dalle associazioni imprenditoriali e sindacali, aderenti al Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, sul tema "Il Patto per lo Sviluppo", a cui hanno partecipato i candidati presidenti alla neonata Provincia Barletta-Andria-Trani.

È stato un interessante momento di confronto sull'attuale stato di crisi dell'economia locale e sulle possibili misure da intraprendere di cui la nuova provincia dovrebbe farsi interprete.

Le associazioni territoriali aderenti al CNEL hanno lanciato la proposta di un Patto per lo sviluppo del territorio, da promuovere tramite una Conferenza programmatica, di cui la Provincia BAT, insieme alle altre istituzioni locali ed organismi vari impegnati nello sviluppo locale, dovrebbe farsi interprete e promuoverla entro la fine del 2009. L'incontro è stato realizzato a seguito di una azione di confronto che il PES-CNEL ha avviato nelle scorse settimane con ciascun candidato presidente al fine di concertare una proposta di metodo

di lavoro nel campo dell'economia e del lavoro, che la nuova provincia dovrebbe attivare appena i nuovi organi di governo si saranno insediati. All'incontro sono stati invitati operatori economici, oltre che Sindaci ed amministratori locali.

L'incontro è stato un utile appuntamento, anche per verificare alcune ipotesi interpretative della crisi economica in atto sul territorio, derivanti da uno studio, che sto realizzando, in collaborazione con l'Editrice Rotas e la Banca Federiciana, e che sarà completato nelle prossime settimane.

Gli elementi di analisi, relativi al periodo 2000-2006, quindi un periodo che non registra gli effetti della crisi internazionale del 2008, su cui si è incentrato il dibattito, possono essere riassunti nei seguenti quattro punti principali:

1. la provincia BAT mostra segnali preoccupanti di declino economico nello scenario del Mezzogiorno. Tra il 2000 e il 2006, le 37 province del Mezzogiorno hanno registrato una fase di relativo sviluppo, con un incremento complessivo di oltre 350.000 occupati, ma nello



FOTOKUDU

stesso periodo la BAT ha registrato una perdita di oltre 4.500 occupati;

2. il reddito pro-capite della BAT, che nel 2000 era già fra i più bassi delle province meridionali, è stato quello che è meno cresciuto nel Mezzogiorno, con il risultato di portare l'economia locale fra le aree più arretrate del Mezzogiorno stesso;
3. la BAT presenta il valore più basso, fra le 37 province meridionali, dell'indice sintetico di competitività territoriale, un indice che, incorporando vari elementi di analisi economica ed occupazionale, registra lo stato attuale di competitività dell'economia locale e le sue prospettive di evoluzione futura. La pessima prestazione dell'economia locale è ascrivibile sia alla tendenza negativa del settore industriale, in termini di reddito prodotto e di produttività del lavoro, che al mancato decollo del settore terziario, già debole nel 2000 e che ha perso ulteriori colpi fra il 2000 e il 2006;
4. la BAT presenta un sistema ricco di elementi costitutivi, sotto il profilo bio-ambientale, infrastrutturale, storico-culturale, sociale, economico, istituzionale, ma una scarsa capacità di programmazione sistemica, strategica, una scarsa presenza di relazioni sistemiche, una debole governance territoriale. In altri termini un sistema

**Analisi dell'occupazione**

		2000	2006	Variazione 2000-2006
BAT	occupati (migliaia)	114,1	109,6	-4,5
	tasso % di occupazione	29,2	28,2	
Mezzogiorno	occupati (migliaia)	6.376,5	6.728,5	352,0
	tasso % di occupazione	31,0	32,4	

potenzialmente forte ma concretamente debole, sia nella capacità di costruire stabili relazioni interne che esterne, un sistema che anziché innovarsi ed aprirsi alle opportunità della globalizzazione, si sta chiudendo progressivamente su se stesso, che rischia, per questa sua debolezza, di non cogliere adeguatamente le opportunità dell'attuale ciclo di programmazione europea 2007-2013, che punta alla attrattività dei territori, alla innovazione dei sistemi produttivi, alla promozione di nuova occupazione, mettendo a disposizione notevoli risorse finanziarie, anche nazionali e regionali.

Sulla base di questa analisi, complessivamente condivisa dal PES-CNEL e dai candidati presidenti della nuova provincia sono state formulate tre domande che hanno alimentato il dibattito:

1. quale governance territoriale (sistema di regole di funzionamento dei rapporti pubblico-privati) può essere promossa nei prossimi anni per favorire lo sviluppo territoriale?
2. quale visione strategica del territorio per la sua futura competitività internazionale?
3. quali contenuti dovrebbero caratterizzare il patto per lo sviluppo della BAT?

Le risposte a queste tre domande da parte dei candidati presidenti della nuova provincia - De Feudis (IDV), Marmo (PD), Salerno (La Buona Politica), Ventola (PDL) - hanno fatto registrare una sostanziale identità di vedute, che possono essere così riassunte:

1. occorre promuovere un sistema di governance in grado di raccordare tutte le istituzioni locali e in cui le rappresentanze economiche e sindacali abbiano un ruolo fondamentale nella proposizione delle politiche di sviluppo del territorio. Un sistema di governance che istituzionalizzi la partecipazione del PES-CNEL alla vita della nuova provincia e promuova un metodo di lavoro caratterizzato da un approccio strategico e non legato alla gestione delle emergenze, partendo dal riconoscimento della Carta di Valencia sulla buona governance locale e regionale, promossa dal Consiglio d'Europa nel 2007, come pure dalla valorizzazione delle esperienze di programmazione locale sperimentate in questi ultimi anni (patto territoriale, piano strategico, ecc...), così come il raccordo fra la

programmazione territoriale e la programmazione comunale e la costituzione di un osservatorio delle politiche di sviluppo;

2. occorre promuovere una visione dello sviluppo territoriale in cui siano valorizzate le specificità territoriali, quali aspetti di una strategia territoriale unitaria, in grado di realizzare una forte coesione fra i dieci comuni che costituiscono la nuova provincia, anche in vista di un possibile allargamento della stessa ad altri comuni, conseguente alla costituzione della Città Metropolitana di Bari e alla soppressione della Provincia di Bari. Tale strategia unitaria deve puntare a valorizzare in particolare le potenzialità delle tre città capoluogo, sempre più integrate, della zona costiera, da decongestionare e razionalizzare ed integrare con la Città Metropolitana di Bari e la costa foggiana sino a Manfredonia, della zona ofantina da integrare con i territori lucani e campani, della zona murgiana da integrare nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia. In sintesi, la visione di un territorio diversificato nelle sue vocazioni, ma coeso nelle strategie di sviluppo ed aperto a relazioni importanti con l'esterno;
3. occorre definire specifici contenuti del Patto per lo Sviluppo della BAT coerenti con la suddetta visione dello sviluppo, fra cui la valorizzazione delle risorse umane, a partire dai giovani che hanno acquisito competenze tramite i master di alto profilo finanziati dalla Regione Puglia, la collocazione del territorio nella strategia dei trasporti e della logistica euromediterranea, i servizi per favorire l'insediamento delle imprese, l'integrazione delle imprese con il mondo della ricerca, la diversificazione del tessuto produttivo verso l'agricoltura, il turismo, il terzo settore, la valorizzazione dei beni storico-culturali ed ambientali, i servizi per migliorare la qualità della vita e favorire una maggiore attrattività del territorio, la promozione della capacità di aggregazione delle imprese, la valorizzazione del parco dell'Ofanto in chiave di sviluppo interregionale, la integrazione degli immigrati.

Su queste basi, la nuova provincia può rappresentare un volano per lo sviluppo del territorio, può concretamente contribuire a costruire gli elementi forti e duraturi per la competitività territoriale a livello internazionale.



### Indice sintetico di competitività territoriale delle province del Mezzogiorno

1	Sassari	1,44
2	Oristano	1,33
3	Nuoro	1,29
4	Cagliari	1,27
5	Ragusa	1,22
6	Enna	1,18
7	Caltanissetta	1,12
8	Bari	1,12
9	Taranto	1,10
10	Lecce	1,10
11	Caserta	1,10
12	Catanzaro	1,09
13	Trapani	1,09
14	Avellino	1,08
15	Chieti	1,06
16	Agrigento	1,05
17	Campobasso	1,05
18	Catania	1,04
19	Teramo	1,04
20	Benevento	1,03
21	Messina	1,02
22	Isernia	1,02
23	Potenza	1,02
24	Salerno	0,99
25	Vibo Valentia	0,97
26	Siracusa	0,96
27	Foggia	0,92
28	Pescara	0,91
29	Cosenza	0,90
30	Crotone	0,89
31	R. Calabria	0,88
32	Palermo	0,86
33	Matera	0,85
34	L'Aquila	0,84
35	Napoli	0,81
36	Brindisi	0,78
37	Barletta-Andria-Trani	0,74

Elaborazioni su dati dell'Osservatorio Banche-Imprese

## FEDERICIANA: LA BANCA DELLA VI PROVINCIA

### INTERVISTA AL DIRETTORE GENERALE IGNAZIO D'ADDABBO IN OCCASIONE DELLA SUA IMMINENTE APERTURA A BARLETTA

a cura di **Cosimo Puglia**

**I**l 29 aprile scorso la BANCA FEDERICIANA SpA di Andria ha tenuto a Barletta, nella "Sala Rossa" del Castello, l'assemblea annuale degli azionisti per la presentazione del Bilancio 2009 e per gli altri adempimenti assembleari.

Abbiamo rivolto al Direttore Generale dott. Ignazio D'Addabbo alcune domande alle quali ha gentilmente risposto.

#### Cosa ha determinato la scelta di Barletta come sede dell'Assemblea annuale?

Due motivi essenzialmente: 1) La Banca Federiciana, come è noto, è nata come la Banca della Sesta Provincia e con un progetto industriale che prevede l'apertura degli sportelli in questo territorio;

2) in coerenza con il progetto la seconda filiale (dopo Andria) verrà inaugurata a Barletta, in via Pier delle Vigne, entro il prossimo mese di giugno.

Convocando gli azionisti a Barletta abbiamo voluto celebrare qui un evento significativo come l'Assemblea annuale, e dare anche un segnale alla città nella quale tra meno di due mesi cominceremo ad operare.

#### Espandere la presenza della Banca in un momento critico come questo, è una decisione audace?

Più che audace, la può considerare coerente con la missione che ci siamo dati: fare bene e fino in fondo il nostro mestiere di "Banca del Territorio", crescendo nella dimensione con i passi consentiti dai progressi che in questi primi due anni di attività abbiamo registrato.

#### Vuol dire che la Banca è cresciuta nonostante la crisi finanziaria ed economica?

Le do solo alcuni dati: nel 2008, rispetto all'anno precedente, gli impieghi della banca sono cresciuti del 120%



Barletta. Sala rossa del Castello. Il tavolo dei relatori. Da sinistra: avv. Viti (segretario dell'Assemblea), dott. Cirulli (Presidente del Collegio Sindacale), dott. de Corato (Presidente del Consiglio di Amministrazione), dott. D'Addabbo (Direttore Generale)

## Storia

Banca Federiciana viene costituita nel Febbraio del 2004 da un gruppo di soci fondatori, imprenditori a capo di aziende di rilievo del territorio, ai quali si sono presto uniti altri imprenditori, commercianti, artigiani e professionisti operanti prevalentemente nella BAT.

Un gruppo di "attori" protagonisti nello scenario economico locale, un gruppo di personalità dall'alto profilo morale e professionale compongono, come i tasselli di un mosaico, il cuore della Banca e ne rappresentano ed esplicitano il rigore operativo che la stessa rappresenta. La scelta della forma "società per azioni" indica percorsi di crescita futura aperti al mercato ed alla partecipazione delle forze sane dell'impresa e delle professioni.

La nuova banca, che ad oggi conta 190 soci ed un capitale sociale di 15 milioni di euro, ha iniziato la sua attività il 19 ottobre 2006 attraverso l'apertura della Sede di Andria.

Socio, con una partecipazione al capitale del 10% e partner strategico di Banca Federiciana, è il Gruppo Bancario Carige che forte di un'esperienza di 500 anni, una rete vendita di 500 sportelli per oltre 5.000 dipendenti, fornisce alla nuova banca numerosi servizi bancari, finanziari e di consulenza.

La Banca Federiciana grazie anche all'esperienza del Gruppo Bancario Carige, intende fornire un contributo nell'innovare la cultura finanziaria nel territorio.

circa e la raccolta da clientela di circa il 60%. Il che vuol dire che la banca ha incrementato l'attività di intermediazione con la clientela e soprattutto sul versante del finanziamento delle imprese del nostro territorio: quelle commerciali, agricole e industriali; ha continuato, crescendo, a finanziare l'edilizia abitativa al settore delle costruzioni ed alle famiglie che contraggono mutui per l'acquisto della casa.



Il direttore generale Ignazio D'Addabbo

#### Continuerete a farlo anche a Barletta?

Certo, ed in parte già abbiamo cominciato. Contiamo molto sulla buona accoglienza dei cittadini e delle imprese barlettane. Il nostro impegno nel territorio, del resto, ci ha visti già molto impegnati in attività istituzionali, come la partecipazione attiva a "Vision 2020", la nostra presenza nelle circostanze in cui la comunità locale ha chiesto il nostro parere sulle tematiche dello sviluppo.

#### I progetti di crescita ulteriore della Banca non rischiano di spostare l'orizzonte operativo?

Il nostro progetto di aumento di capitale, accompagnato da un nuovo e più ampio progetto industriale, rappresenta una ulteriore espansione nel territorio regionale ed anche al di fuori, ma contiene una riaffermazione del ruolo di banca del territorio, che è il nostro punto di forza in un momento storico nel quale è il mercato, sono le imprese che manifestano l'esigenza di una relazione più stretta con la Banca, alla quale chiedono consulenza ed accompagnamento, decisioni chiare e rapide, interlocuzione diretta. Tutte cose che può fare una Banca che ha il sentimento del territorio e la testa in esso.

#### Prodotti finanziari

"Il cliente è al centro degli interessi operativi e strategici di Banca Federiciana". Nei confronti di tutta la clientela, Banca Federiciana intende operare in una logica di personalizzazione del servizio, intesa come capacità di corretta individuazione dei bisogni finanziari e di soddisfacimento degli stessi in condizioni di trasparenza, efficacia ed efficienza.

#### Mission. Il nostro principale interesse sei tu

Banca Federiciana S.p.A. è un nuovo modo di pensare banca, presente nel territorio, attenta alle esigenze del territorio, attiva per il territorio della sesta provincia pugliese. Per questo Banca Federiciana non è solo una nuova banca, ma è soprattutto:

- una banca locale: operante nella VI provincia pugliese e caratterizzata dall'attenzione e dalla valorizzazione del rapporto con la realtà locale;
- una banca retail: focalizzata sul segmento delle piccole e medie imprese, degli artigiani e delle famiglie;
- una banca universale: in grado di offrire un'ampia gamma di prodotti e servizi e di soddisfare le diverse esigenze della clientela;
- un polo aggregante e di impulso per lo sviluppo delle iniziative legate all'economia locale.

Banca Federiciana ha come missione la creazione di soluzioni innovative per i clienti, il territorio, e gli stakeholders. Tutto questo trova la sua realizzazione nella professionalità del personale, nell'approfondita conoscenza del territorio, nella capacità di soddisfare esigenze e bisogni di natura finanziaria.

#### Vision. Valorizzare le risorse del territorio

Il territorio è il punto di partenza, il suo sviluppo è l'obiettivo che Banca Federiciana intende perseguire attraverso progetti a sostegno e supporto della collettività locale.

La banca si inserisce nel contesto territoriale della sesta provincia pugliese, legata alle città di Barletta, Andria e Trani, e nasce con l'obiettivo di creare una forte relazione con la comunità locale, nell'interesse economico e sociale della stessa.

Alla base del progetto la constatazione che in questa nuova provincia, con la progressiva scomparsa di banche autenticamente locali, ci sia la necessità di un istituto di credito in grado di soddisfare i bisogni finanziari dell'economia locale, reinvestendo nel territorio le risorse finanziarie raccolte.

Banca Federiciana è banca locale; dispone infatti di un capitale sociale sottoscritto al 90% da soci radicati al territorio. Presenta una struttura decisionale in loco che consente il ripristino del rapporto diretto e della simmetria informativa tra banca e cliente che si perde in presenza di agenzie e filiali di banche che hanno in altre sedi i propri centri decisionali. Infatti, la presenza in loco della filiale operativa, della Direzione Generale e del Consiglio di Amministrazione garantisce decisioni immediate, rapide soluzioni e risposte efficaci ed efficienti alle richieste del mercato.

Impiega risorse umane originarie del territorio che, in massima parte, hanno maturato esperienza nel mondo bancario in contesti professionali di rilievo, anche in realtà creditizie di primaria importanza nazionale, favorendo in questo modo il rientro di capitale umano nella sesta provincia. Nell'essere banca e nell'agire come azienda di credito, Banca Federiciana si ispira ai forti principi di etica e trasparenza, sicuri che soprattutto questi sono creatori di "valore".



CENTRO CULTURALE F. S. NITTI A MELFI

## Il Patto Val d'Ofanto

Dalla frammentazione alla integrazione territoriale. Il Mezzogiorno che cresce

di Renato Russo

#### Storie interrotte: il Sud che ha fatto l'Italia

Francesco Saverio Nitti di Melfi, Giustino Fortunato di Rionero in Vulture e Giuseppe Di Vittorio di Cerignola sono stati tra i padri fondatori della storia dell'Italia unita, che hanno contribuito ad affrontare concretamente la questione meridionale e che hanno dato lustro a questa parte del Mezzogiorno che si raccoglie intorno al fiume Ofanto.

Tre personalità che insieme ad altri meridionalisti illustri sono tra i protagonisti del progetto *Storie interrotte*, un progetto originale, sostenuto dal Dipartimento per le Politiche di Sviluppo del Ministero dello Sviluppo Economico, che, attraverso il teatro, la radio, l'editoria e forme innovative di didattica, intende diffondere, soprattutto fra i giovani, la conoscenza di alcune figure storiche del Sud, che hanno concorso alla costruzione delle istituzioni nazionali e allo sviluppo del Paese.

Possiamo partire da queste tre grandi figure della storia italiana per immaginare un progetto che attualizza il loro pensiero

e concretamente concorre a sviluppare una delle aree più vitali del Mezzogiorno, la Val d'Ofanto, come la chiamava Giustino Fortunato. Un progetto ambizioso, ma realista, in grado di coordinare l'azione di soggetti pubblici e privati, legati da un obiettivo comune, lo sviluppo della Val d'Ofanto, attraverso il buon uso dei finanziamenti europei e nazionali della programmazione 2007-2013.

#### Un progetto evocativo del Mezzogiorno che cresce

Il Patto Val d'Ofanto è un progetto che vuole dimostrare la possibilità di azioni concrete e lungimiranti, in grado di far crescere il Mezzogiorno, di dare a questa area marginale della nuova Europa una centralità nel nuovo scenario del Mediterraneo.

Oggi la Val d'Ofanto è uno dei principali bacini industriali del Mezzogiorno, che ha avuto un significativo impulso grazie alla ricostruzione del post-terremoto del 1980, che colpì tutta l'area interna della valle. È sede di uno dei principali stabilimenti produttivi

della FIAT, che ha trovato in quest'area fattori di localizzazione importanti fra cui la favorevole posizione geografica nei collegamenti sud-nord ed est-ovest e la tranquillità sociale. Ed è anche sede di uno fra i principali distretti produttivi del settore moda, con marchi affermati a livello nazionale ed internazionale. Ma i venti della globalizzazione fanno intravedere minacce per la tenuta dell'intera economia ofantina, e quindi per lo stesso Mezzogiorno. Tuttavia la Val d'Ofanto conserva in sé le potenzialità di sviluppo legate: alla sua millenaria e ricca storia, alle sue peculiarità fisiche ed ambientali, con produzioni agricole poco valorizzate sui mercati nazionali ed internazionali e un territorio vallivo e fluviale tutto da promuovere sotto l'aspetto naturalistico; alle potenzialità economiche legate alle energie rinnovabili.

Il Patto Val d'Ofanto vuole essere uno dei primi progetti interregionali immaginati dal Partenariato per l'integrazione dei Corridoi Europei I e VIII, avviato con il Seminario di Lavello del 15 novembre 2005, promosso da EuroIDEES con la partecipazione delle Province di Avellino, Foggia, Salerno e l'Agenzia Territoriale per l'Ambiente del Patto Nord Barese Ofantino.

Le indicazioni emerse da Lavello e dai successivi incontri di Nocera Inferiore (13 dicembre 2005) e di Foggia (13 febbraio 2006) e di Melfi (27 aprile 2009) hanno trovato un riferimento di carattere generale nei documenti strategici regionali della Campania, Basilicata e Puglia ed hanno prodotto un protocollo di intesa del Partenariato per l'integrazione dei Corridoi Europei I e VIII, da cui sono più recentemente scaturite, grazie ad uno studio promosso da EuroIDEES e dalle agenzie di sviluppo dei patti territoriali Agro Nocerino Sarnese e Nord Barese Ofantino, indicazioni progettuali che possono trovare collocazione nella programmazione 2007-2013.

Matteo Bonadies Gioielli  
1890

ROLEX Cartier

TUDOR Powellato BVLGARI DoDo Gérald Genta

Matteo Bonadies Gioielli Srl

Sede Unica, Corso V. Emanuele 128 - 70051 Barletta - tel. 0883 517641 fax 0883 518796 - e-mail info@matteobonadiesgioielli.it

### Un progetto virtuoso di integrazione territoriale interregionale

La Val d'Ofanto si sviluppa lungo i 170 Km del fiume Ofanto, da Torella dei Lombardi a Barletta, collega le regioni Campania, Basilicata e Puglia e comprende tutti i comuni in cui si estendono gli affluenti del fiume. Si tratta di 51 comuni, con una popolazione complessiva di oltre 418 mila abitanti, pari al 4% della popolazione delle tre regioni, di cui: 17 comuni appartenenti all'Alto Ofanto, tutti in provincia di Avellino, con una popolazione di oltre 47 mila abitanti; 25 comuni appartenenti al Medio Ofanto, fra le province di Potenza e Foggia, con una popolazione di oltre 116 mila abitanti; 9 comuni appartenenti al Basso Ofanto, fra le province di Potenza, Foggia e Barletta-Andria-Trani, con una popolazione di circa 256 mila abitanti. Nel dettaglio, i comuni della valle sono così elencati:

#### Alto Ofanto

Andretta (AV), Aquilonia (AV), Bisaccia (AV), Cairano (AV), Calitri (AV), Caposele (AV), Conza della Campania (AV), Guardia Lombardi (AV), Lacedonia (AV), Lioni (AV), Monteverde (AV), Morra De Sanctis (AV), Nusco (AV), Sant'Andrea di Conza (AV), Sant'Angelo dei Lombardi (AV), Teora (AV), Torella dei Lombardi (AV).

#### Medio Ofanto

Ascoli Satriano (FG), Atella (PZ), Avigliano (PZ), Banzi (PZ), Barile (PZ), Bella (PZ), Candela (FG), Castelgrande (PZ), Filiano (PZ), Forenza (PZ), Ginestra (PZ), Maschito (PZ), Melfi (PZ), Montemilone (PZ), Muro Lucano (PZ), Palazzo San Gervasio (PZ), Pescopagano (PZ), Rapolla (PZ), Rapone (PZ), Rionero in Vulture (PZ), Ripacandida (PZ), Rocchetta Sant'Antonio (FG), Ruvo del Monte (PZ), San Fele (PZ), Venosa (PZ).

#### Basso Ofanto

Barletta (BT), Canosa di Puglia (BT), Cerignola (FG), Lavello (PZ), Margherita di Savoia (BT), Minervino Murge (BT), San Ferdinando di Puglia (BT), Spinazzola (BT), Trinitapoli (BT).

Il Patto Val d'Ofanto vuole consolidare il tessuto produttivo territoriale, favorirne l'evoluzione, coinvolgere le autorità dei governi regionali e locali in una azione coordinata, in grado di affrontare in modo integrato lo sviluppo della valle ofantina, oggi frammentata fra competenze istituzionali e progetti di sviluppo localistici, anche laddove, come nel caso delle tematiche ambientali, vi è una evidente necessità di una azione interregionale.

Con l'appuntamento di Melfi è inteso promuovere un processo di riflessione, che possa

portare, entro il 2009, alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma interregionale del Patto per lo sviluppo della Val d'Ofanto ed alla attivazione di specifici strumenti programmatici e finanziari, fra cui accordi di programma attuativi e contratti di programma, in grado di attivare i fondi europei, nazionali e regionali della programmazione 2007-2013.

A tal fine vi sono iniziative già avviate territorialmente che manifestano un possibile interesse in questa direzione, quali:

- la elaborazione della ricerca sui borghi, formazione e occupazione per lo sviluppo dei borghi della Val d'Ofanto, finanziato dalla Provincia di Potenza, e curata da EuroIdees, sul modello di Borghi Vivi della Lunigiana (un progetto integrato territoriale promosso dalla Comunità Montana Lunigiana e dalla Regione Toscana, in fase di attuazione degli interventi progettati);
- la elaborazione di linee guida per la rete ecologica nella pianificazione territoriale interregionale della Val d'Ofanto, nell'ambito del Progetto Paesi, finanziato dall'Istituto ISPRA (ex APAT) del Ministero dell'Ambiente, curata dall'Agenzia Territoriale per l'Ambiente Nord Barese Ofantina.

### Gli obiettivi e l'organizzazione del seminario di Melfi

Il seminario di Melfi ha inteso approfondire le opportunità di sviluppo integrato della valle ofantina, principalmente connesse ai seguenti settori:

- Agroalimentare e sviluppo rurale
- Energie rinnovabili e risparmio energetico
- Borghi, beni culturali e naturali per il turismo
- Rete ecologica e risorse naturali
- Sviluppo imprenditoriale secondo logiche di rete e di filiera
- Cooperazione territoriale europea.

Il Seminario ha avuto un carattere molto operativo ed ha inteso mettere a confronto tecnici e politici delle istituzioni, rappresentanti delle categorie produttive e sindacali, agenzie di sviluppo territoriale, operatori privati, mondo accademico e della ricerca, della scuola, impegnati nel processo di programmazione 2007-2013, al fine di individuare le integrazioni interregionali che possono valorizzare progetti strategici e di immediata cantierabilità per lo sviluppo della Val d'Ofanto. Il Seminario ha inteso anche riconsiderare la progettualità espressa nel precedente periodo di programmazione 2007-2013, che può essere valorizzata con la nuova progettualità.



Il parco del fiume Ofanto

Sono stati invitati a partecipare:

- consiglieri e assessori delle Regioni Basilicata, Campania, Puglia;
- consiglieri, assessori e dirigenti delle Province di Avellino, Foggia e Potenza;
- sindaci, consiglieri, assessori e dirigenti dei Comuni della Val d'Ofanto;
- presidenti e dirigenti comunità montane;
- responsabili di programmi integrati territoriali operanti nella Valle dell'Ofanto (Patti territoriali, GAL, PIT, Distretti agroalimentari, Piani strategici territoriali, Contratti di Programma, ecc.);
- presidenti e direttori Camere di Commercio;
- presidenti e direttori di aree di sviluppo industriale;
- presidenti e direttori di consorzi di bonifica;
- rettori di università;
- presidi di istituti tecnici superiori;
- responsabili associazioni di categoria province di Avellino, Barletta-Andria-Trani, Foggia, Potenza;
- responsabili sindacali province di Avellino, Barletta-Andria-Trani, Foggia, Potenza;
- operatori privati impegnati in progetti di sviluppo della Val d'Ofanto.

Il seminario si è caratterizzato per l'attività di gruppi di lavoro relativi ai temi suddetti. Ciascun gruppo ha avuto un animatore, che ha indirizzato e sintetizzato i lavori, un segretario per la verbalizzazione degli interventi, e tre relatori regionali che hanno inquadrato gli aspetti rilevanti della programmazione regionale 2007-2013. I gruppi di lavoro si sono riuniti presso la sede del Seminario, il Centro Culturale Francesco Saverio Nitti, e presso Palazzo Donadoni, entrambi nel centro storico di Melfi. Il seminario si è concluso con la approvazione del Manifesto di Melfi per lo sviluppo integrato della Val d'Ofanto e la sottoscrizione del relativo protocollo di intesa fra i soggetti promotori.

## INTRAMOENIA EXTRA ART - ARTISTI DI TUTTO IL MONDO AVVOLTI DAL FASCINO DEI SOTTERRANEI DEL CASTELLO

“On the ground, underground” è “un viaggio in superficie e nelle viscere del castello di Barletta”, ne esalta gli spazi esterni, quelli meno conosciuti ed appena restaurati, come i più nascosti e profondi. “On the ground, underground” è anche “una metafora della fascinosa peregrinazione nei più disparati luoghi geografici e fisici del mondo, tra differenti culture e forme d'espressione”; è la quarta tappa di “Intramoenia Extra Art”, il progetto di valorizzazione dei castelli e palazzi pugliesi mediante interventi site specific di artisti contemporanei di altissimo livello.

Un progetto ideato e curato integralmente da Giusy Caroppo - storico e critico d'arte barlettano - e prodotto da un'associazione culturale “locale” per sede, ma dalle grandi ambizioni: Eclettica\_Cultura dell'Arte. Un'organizzazione no profit che si avvale del contributo organizzativo di giovani storici dell'arte pugliesi, ma soprattutto di collaborazioni di grande spessore: dal critico e teorico Achille Bonito Oliva, direttore scientifico del progetto, fino ai progettisti degli allestimenti - lo studio romano Arcotech, specializzato nel restauro di palazzi antichi, diretto da Daniela Ferragni - messimino opera da Romano Exhibit di Bari, complice l'attivismo di Rossella Meucci Reale.

Un progetto battezzato dal successo di pubblico del vernissage, il 16 maggio, alla presenza del Sindaco della Città Nicola Maffei e di Achille Bonito Oliva, dell'Assessore Silvia Godelli e - in rappresentanza

del soprintendente regionale Ruggero Martines - di Marisa Milella, entrambi testimoni di un progetto di rete cui fa da traino la mostra di Giusy Caroppo: un Circuito del Contemporaneo in Puglia, che coinvolge anche Bari, Polignano a Mare, Lecce.

Ma veniamo all'evento: prerogativa di “Intramoenia Extra Art” è stato da sempre l'“inseguimento” dei restauri appena compiuti (la torre della Regina di Lucera, il castello di Acaya): quello ottimo dei sotterranei di Barletta - progettato e diretto dall'architetto Stefano Serpenti - ha rappresentato una ghiotta occasione per far da cornice ad una mostra che appare quale una vera e propria “biennale” del Sud che ne esalta la magnificenza mettendoli in relazione con gli altri ampi spazi della fortezza.

On the ground - in superficie - il girasole di filo spinato della napoletana Betty Bee accoglie il visitatore nello spiazzo antistante il rivellino del castello, mentre tra il verde della villa, grandi e coloratissimi pannelli luminosi, mix tra visioni “marziane” e foto reali (sono riconoscibili il profilo del castello e la nostra cattedrale) rielaborate da Alessandro Palmigiani, sorprendono i



(MAURIZIO ABBATE/ECLETTICA\_CULTURA DELL'ARTE)

visitatori. La mostra ha coinvolto anche la cappella che conserva il busto di Federico II, frapponendo allo stesso un dissacrante Buddha, risultato delle azioni pubbliche dell'ottantenne maestro giapponese Shozo Shimamoto.

Un'esposizione complessa e variegata, che Achille Bonito Oliva ha definito “stereofonica”, specie per la massiccia presenza di opere sonore: immateriali, come la risata di Gino De Dominicis nella piazza d'armi; confuse, per il brusio delle trenta radioline sintonizzate su altrettante stazioni da Massimo Ruiu; mute ed allusive, nel ricordo di generi musicali indimenticabili, nell'arte concettuale di Tullio De Gennaro; elettroniche, nelle passeggiate emozionali del musicista sperimentale Piero Mottola, artista che organizzerà degli originali gruppi di ascolto. Workshops aperti al pubblico di ogni età, che si appresta ad organizzare anche il duo tarantino dei DUENUOVI/Two&New (born), stanziatosi nella sala del vecchio forno: vi espongono una mostra laboratorio dalla complessa architettura progettuale - idea guida, avvicinare il mondo dei volatili al caotico sistema degli umani - che trova sviluppi nel campo editoriale, scientifico, didattico, economico, storico, digitale, artistico.

Oltre ad opere che “giocano”, divertono, coinvolgono, stupiscono (il citofono



Il tavolo del vernissage. Da sinistra: l'arch Stefano Serpenti, la dott.ssa Marisa Milella della Soprintendenza, il prof. Achille Bonito Oliva, l'assessore Silvia Godelli, il sindaco Nicola Maffei, la dott.ssa Giusy Caroppo curatore generale e Rossella Meucci Reale (MAURIZIO ABBATE/ECLETTICA\_CULTURA DELL'ARTE)

MAGGIO 2009



Paolo Chiasera (GALLERIA MININI)

*tromp l'oeil* di Roberto Schiavi, lo spazio equivoco ed abitabile di Loris Cecchini, i nano-mandala interattivi di Victoria Vesna, l'allestimento a mo' di appartamento, della famiglia preistorica di Annalisa Pintucci, le palpitazioni del batman di Adrian Tranquilli, le angeliche presenze di Luca Pignatelli), la mostra offre delle "perle" assolute, quali le tessiture monumentali di El Anatsui, artista ghanese che centellina le sue presenze nelle collettive internazionali: è un'eccezione poter ammirare da vicino gli arazzi dedicati ai cinque "Continenti alla deriva", nei quali un materiale povero come la latta viene elevato di rango, grazie al preziosismo della lavorazione.

La mostra è un vero e proprio viaggio attraverso disparati luoghi geografici (i paesaggi urbani fotografati in Messico del promettente barese Domingo Milella, il grande ritratto composto da calligrammi arabi e frasi in francese dal marocchino Zakaria Ramhani) come nelle viscere della terra (e del castello): è questa la sensazione alla vista del "carnale rapporto con la natura e i suoi elementi, vitali e fisici" nella video-installazione ambientale di Ernesto Neto.

Una mostra che invita anche a riflettere: Maria Pizzi alterna in un video morte, gioventù e bellezza in nome di Leonardo; in "Last Riot/L'ultima rivoluzione", lo splendore di giovani modelli di tutte le etnie, efebi contemporanei e giovani ragazze multicolor, viene esaltato in combattimenti asettici, collocati in una sorta di cyberspazio costruito virtualmente da AES+F Group: un'opera sensazionale, una tripla video proiezione esposta alla scorsa Biennale di Venezia, prestito speciale per Intramoenia Extra Art voluto dal collettivo russo, composto da artisti digitali, fotografi ed architetti di spazi virtuali.

Un mostra fuori dal comune, anche nei progetti speciali: Paolo Chiasera, uno dei più noti artisti emergenti italiani, in memoria dell'evento, ha "condensato" in un mattoncino il gesto dei tre writers barlettani POKE, JEDI ed LP: è il risultato dalla combustione di una parete fittizia, una sorta di ipotetico "abuso edilizio" alzato a completamento del rudere del muro di cinta del castello, quasi a sintetizzare il flessibile concetto di "underground". Un filo conduttore, l'underground, che è allusione inequivocabile allo spazio esclusivo e sotterraneo che il nostro castello offre - rinnovato - al turismo di qualità.

## Famiglie numerose di Puglia La gioia della vita

**E**ra inevitabile dopo il successo dell'anno scorso a Barletta! Il 19 aprile le famiglie numerose di Puglia si sono incontrate per un raduno regionale promosso

dall'Associazione Nazionale Famiglie Numerose ([www.famglienumerose.org](http://www.famglienumerose.org)), presso "Villa della Speranza" ad Ostuni, per trascorrere insieme ore liete di condivisione delle proprie esperienze e di confronto sulle tematiche più scottanti con le quali queste famiglie "Extralarge" si trovano a vivere tutti i giorni, come quello delle politiche familiari che non sempre rispondono alle vere necessità di famiglie con quattro, cinque o più figli.

Le famiglie numerose con quattro figli e oltre sono circa 22.000 in Puglia, mentre quelle con quattro figli e oltre tutti minori sono circa 5.000.

Sono intervenute al dibattito sulla sussidiarietà e l'associazionismo familiare, autorità regionali come l'assessore regionale alla solidarietà Elena Gentile con la dirigente alle politiche familiari Antonella Bisceglia, varie autorità locali come l'onorevole Lorenzo Cirasino, assessore allo sviluppo della provincia di Brindisi, il sindaco di Ostuni avv. Domenico Tanzarella e per le politiche familiari la presidente regionale del Forum delle associazioni familiari Lodovica Carli, con l'avv. Lorenzo Maggi del Forum provinciale. Non sono mancati gli interventi dei coordinatori regionali e provinciali di ANFN, i quali porteranno sul tavolo del confronto le realtà delle famiglie numerose di Puglia e quello che si aspettano dalle amministrazioni locali che devono a queste famiglie la fama di regione più accogliente e fiorente di figli rispetto ad altre regioni economicamente più ricche.

Adriana Leo



## Tre simboli della nuova Provincia presentati da Savasta, Sforza e Pinto

**L**a Commissione Consiliare Temporanea Speciale VI Provincia, nella seduta dello scorso 23 marzo, ha acquisito tre bozze di stemma della Provincia Barletta-Andria-Trani, che ha trasmesso al Commissario Governativo Prefetto dott. Giuseppe Capriulo, ed al Sindaco Ing. Nicola Maffei.

La prima bozza presentata dal prof. Giuseppe SAVASTA, rappresenta uno scudo italico, sormontato da corona a cerchio gemmata, racchiudente un ramo di alloro e un altro di quercia, con 10 spighe d'oro a rappresentare unitariamente i Comuni della sesta Provincia. In campo azzurro a rappresentare il cielo e il mare della sesta Provincia. Nella fascia oro e oca chiaro alternati, i toponimi Barletta-Andria-Trani. La spiga in araldica è simbolo di prosperità, laboriosità ed è una delle più caratteristiche produzioni di Puglia, il granaio di Roma e si accosta all'ulivo nello stemma regionale.

La seconda bozza presentata dal sig. Domenico SFORZA, è rappresentata: dall'Arma di rosso allo scaglione ondato d'argento, con capo d'azzurro, carico di una stella d'oro, il tutto in scudo di foglia sannitica; dalla Corona con cerchio d'oro con le cordonature lisce ai margini, racchiudente due rami, uno di alloro e uno di quercia, al naturale, uscenti dalla

corona, decussati e ricadenti all'infuori; dagli Elementi decorativi, consistenti in due rami, uno di quercia con ghiande e uno di alloro con bacche, fra loro decussati sotto la punta dello scudo e annodati da un nastro dai colori nazionali. Lo scaglione ondato d'argento rappresenta il fiume Ofanto il cui angolo indica in alto la nascita di una nuova stella, appunto un'altra provincia.

Con il rosso allo scaglione ondato d'argento si sono voluti rappresentare i colori araldici della Città di Barletta, mentre il capo d'azzurro con la stella d'oro sono i colori araldici delle Città di Andria e Trani.

La terza bozza presentata dal sig. Francesco PINTO, è costituita da uno scudo di forma sannitica moderna sormontato da una corona d'oro gemmata racchiudente due rami decussati uscenti dalla corona e ricadenti all'infuori, uno di alloro e uno di quercia al naturale, legati da un nastro azzurro, con le due estremità svolazzanti sotto la corona, si propone nel seguente modo: Tripartito in palo: nel 1° d'oro, al monumento della Disfida al naturale; nel 2° d'azzurro, al Castel del Monte di oro; nel 3° d'argento, alla Cattedrale al naturale. Sotto lo scudo un nastro svolazzante di azzurro con la denominazione della VI provincia pugliese "Barletta-Andria-Trani".



Giuseppe Cioce  
presidente della Commissione Consiliare Temporanea Speciale VI Provincia

**ITACA HOTEL**  
BARLETTA

**MITICO NOME,  
OSPITALITA'  
REALE.**

Viale Regina Elena  
(Litoranea di Levante)  
Tel. 0883/347741

**ITACA HOTEL**  
BARLETTA

*Siamo lieti di annunciare l'imminente  
inaugurazione di una nuova ala della nostra struttura  
con camere dotate di ogni comfort.  
Nella progettazione e realizzazione abbiamo curato  
ogni minimo dettaglio per soddisfare le esigenze dei  
Nostri Gentili Ospiti.*

# L'AMMIRAGLIO MARCELLO DE DONNO, IN VISITA ALLA SEDE DI BARLETTA E AL PORTO

IL PRESIDENTE DELLA LEGA NAVALE ITALIANA ACCOLTO DAL  
PRESIDENTE DELLA LOCALE SEZIONE PIETRO CAPPABIANCA

Nella tarda mattinata di venerdì 8 maggio il Presidente Nazionale della Lega Navale Italiana, Ammiraglio Marcello DE DONNO, ha visitato la sede di Barletta. All'arrivo è stato accolto calorosamente dal Presidente della locale Sezione, Pietro CAPPABIANCA, ma anche dai presidenti di altre sezioni viciniori giunti per l'occasione persino da Manfredonia.

L'illustre ospite ha avuto così modo di apprezzare la struttura nella splendida cornice del porto di Barletta, la palestra destinata alle attività sportive ed al canottaggio, i piazzali e le barche dei soci già pronte ad affrontare la stagione estiva; il dott. Cappabianca ha ricordato i successi degli atleti della Lega Navale di Barletta, anche recenti, nella canoa e nel canottaggio.

L'Ammiraglio ha rivolto domande relative ai fondali dello specchio acqueo, alle esigenze logistiche della sezione ed il presidente Cappabianca ha illustrato con dettagli il progetto del nuovo porto turistico del quale è prevista la realizzazione a Barletta ed al quale anche la Lega navale è chiamata a dare un contributo di pensiero.

Il Comandante del porto, Giuseppe Stola, visibilmente emozionato per la presenza di una così alta personalità, dal canto suo ha illustrato le varie attività commerciali del sorgitore, assicurando la presenza costante dell'Autorità marittima nelle vicende della locale sezione.

Nel rivolgere un caloroso saluto ai soci presenti, accorsi numerosi, l'Ammiraglio ha sottolineato l'esigenza che l'en-



Il presidente nazionale della Lega Navale Italiana Marcello De Donno tra il comandante del porto Giuseppe Stola e il presidente della Lega Navale di Barletta Pietro Cappabianca

te si confronti con le varie attività anche private che vedono nel mare anche un business, considerato che la sfida per la Lega Navale è ora sul versante del contributo alle attività sociali e benefiche che essa può offrire al territorio, come l'attenzione agli sport nautici educando i bambini fin dalla prima età ma anche la solidarietà nell'organizzare le attività ricreative, cosa che nessuna iniziativa economica privata può mai sostituire.

Ha inoltre assicurato la costante attenzione della presidenza nazionale alle sezioni e ricordato che quella di Barletta, con oltre 800 iscritti, è una delle più numerose d'Italia. Da ultimo, la raccomandazione di porre la Lega Navale al costante e continuo servizio anche delle Capitanerie di porto, con le quali ha un imprescindibile legame, per assolvere ai compiti primari di promozione della cultura del mare, del rispetto dell'ambiente, dell'avvicinamento anche dei diversamente abili ai benefici che il contatto con l'elemento mare può portare.

Non è mancato il tradizionale omaggio dei crest, con l'arrivederci a presto e l'augurio che nelle sedi romane che contano il nome della città di Barletta possa essere accompagnato da lusinghieri risultati.

G.S.

MAGGIO 2009

**La riabilitazione a BIOS**

centro medico fisioterapico

direttore sanitario dott.ssa Loredana Amoroso

BARLETTA - Via San Samuele, 91  
tel. 0883 518706-514130 fax 0883 576707  
info@biosebios.it - www.biosebios.it

# IL PORTO DI BARLETTA, SVILUPPI E PROSPETTIVE

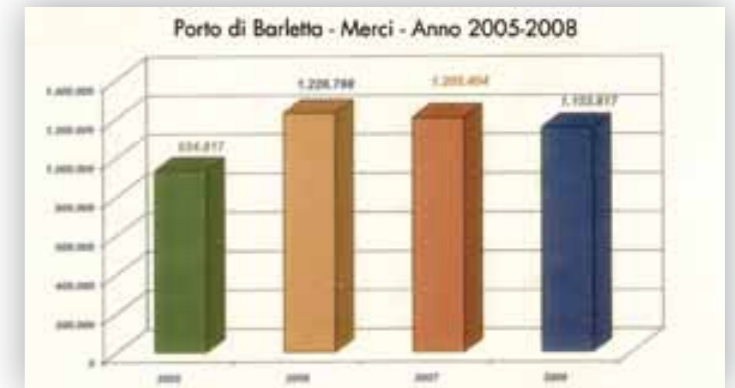
È il tema di un incontro organizzato dal Rotary Club di Barletta nella serata del 23 aprile presso la sede del Brigantino 2. Dopo i saluti del Presidente del Rotary Club di Barletta, Giuseppe Filipponio, la parola è passata al Sindaco di Barletta, Nicola Maffei, che ha evidenziato l'importanza strategica del porto per la città e l'attenzione della Sua Amministrazione per le tematiche correlate all'incremento dei traffici.

L'introduzione dei lavori è stata curata da Mauro Lopizzo, Membro della giunta esecutiva del Consiglio Nazionale degli spedizionieri doganali e Prefetto del Club Rotary, il quale ha precisato che l'incontro è finalizzato a promuovere la cultura del "cluster marittimo" e favorire un approccio innovativo per intercettare i nuovi scenari. I doganalisti con professionalità contribuiranno alla "messa in qualità" del sistema portuale di Barletta.

La parola è passata al Direttore Marittimo di Puglia e Basilicata, Ammiraglio Salvatore Giuffrè, nel ricordare che è stato comandante del porto di Barletta negli anni '80, inoltre ha precisato che i cambiamenti infrastrutturali messi in atto hanno favorito un incremento commerciale del sito portuale.

Il Direttore dell'Ufficio delle Dogane di Bari, Giulio Planera, dal canto suo, ha evidenziato la pregevole sinergia tra le varie amministrazioni testimoniando l'efficienza della Dogana di Barletta.

L'Amministratore del gruppo Casillo e Barletta Terminal Cereali, Francesco Casillo, ha illustrato i progetti di ristrutturazione ed ampliamento dei silos portuali con l'intento di raggiungere una



movimentazione annuale di circa 2,5 milioni di tonnellate.

Ha quindi preso la parola il relatore, Francesco Mariani, Presidente dell'Autorità portuale del Levante e vicepresidente di Assoporti, che ha rapportato la crisi mondiale nel settore con quella del porto di Barletta, limitata ad una flessione fisiologica del 4%. Inoltre, ha precisato che sono previsti lavori di prolungamento del Molo di Tramontana, il dragaggio del bacino portuale e la realizzazione di un porto turistico.

Per servire il territorio si sta lavorando per istituire un servizio di traghetti con l'Albania, considerando la favorevole posizione geografica dello scalo.

Infine l'assistente del Governatore distrettuale, Sabino Chincoli, si è complimentato per l'evento rotariano di Barletta, in linea con il motto "concretizza i sogni".

Il successo della serata è stato riscontrato da una parterre numerosa e qualificata oltre a rappresentanti del mondo scolastico.

Fra le autorità erano presenti il Comandante della Capitaneria di porto di Molfetta Antonio Cuocci, il Comandante del porto di Barletta Giuseppe Stola, il Comandante della Compagnia G.d.F. Giulio Leo, il Comandante della Polizia Municipale Savino Filanino, il Direttore della S.O.T. di Barletta Cataldo Cusanno.

G.S.

## UN PRIMATO PER LA GUARDIA COSTIERA

Per il decimo anno consecutivo la Guardia Costiera Italiana si attesta tra le prime nazioni in Europa in un settore strategico quale la sicurezza dei trasporti via mare, confermando anche per il 2008 il primato dell'Italia per navi straniere trattenute nei porti nazionali in quanto considerate pericolose per l'ambiente, per i passeggeri e gli equipaggi (navi substandard).

Delle 1927 navi straniere - sia mercantili che passeggeri - controllate nei porti nazionali, 224 sono risultate non conformi agli standard di sicurezza e per questo trattenute fino all'eliminazione delle irregolarità accertate. Questo quanto emerge dal rapporto annuale 2008 sull'attività ispettiva di Port State Control - pubblicato oggi sul sito [www.guardiacostiera.it](http://www.guardiacostiera.it) - compiuta dagli ufficiali del Corpo appositamente abilitati presso il Centro di formazione della Guardia Costiera di Genova.

L'attività consiste nel visitare almeno il 25% delle navi straniere che approdano nei porti nazionali secondo un criterio di priorità determinato dall'età della nave, dalla pericolosità del carico e dagli eventuali precedenti fermi avvenuti in altri porti, assicurando così il controllo delle unità a maggior rischio. A tale attività - nata a seguito di un accordo firmato da 27 paesi europei per contrastare il fenomeno delle "navi substandard" - il

personale della Guardia Costiera affianca l'altrettanto importante attività di controllo sulle navi italiane - 465 ispezioni nel 2008 - in porti nazionali ed esteri. Garantire, tramite un costante monitoraggio, l'efficienza di unità navali in un bacino chiuso e intensamente trafficato qual è il Mediterraneo è essenziale per la sicurezza di chi vi viaggia e vi lavora e per la salvaguardia dell'ambiente marino.

Nel solo porto di Barletta, il cui Comandante è il Tenente di Vascello Giuseppe Stola, le navi sottoposte a visita nel corso del 2008, tutte straniere, sono state complessivamente 8 delle quali il 50% sono state sottoposte a "detenzione" ovvero non sono potute partire, mentre le altre 4 sono state sottoposte a prescrizioni relative alla sicurezza in quanto trovate con "deficenze".

Nel corso dell'anno 2009 le navi sottoposte a visita, tutte straniere, sono state già ben 7, delle quali una sola detenuta e per le altre 6, compresa l'ultima, la FAHIM, sono state riscontrate comunque "deficenze" rispetto agli standard di sicurezza. In soli 4 mesi, quindi, Barletta ha quasi raggiunto il dato complessivo di visite dello scorso anno.

# Fotovoltaico, Puglia prima. Ma la Bat dov'è?

di Luca Di Pinto



“Prima o poi, Barletta cambierà...”. È un ritornello che ridonda costantemente nella mia testa. Da tempo. Dopo il boom dell'Industria negli anni '80, nella nostra città si è assistito ad una fragorosa parabola discendente a (quasi) tutti i livelli (politico, industriale/imprenditoriale, sportivo, ecc.). Effimera l'apertura verso il mondo esterno e ad investimenti lungimiranti.

Mi rendo sempre più conto che a Barletta succede tutto e il contrario di tutto. O meglio, succede il contrario di tutto e basta.

Anche in questo caso, ci risiamo. Non basta affermare (e dimostrare) che l'investimento nel fotovoltaico oltre ad essere importante per l'ecosostenibilità offre un ritorno finanziario praticamente certo (mediamente stimato fra il 10 e il 20% circa. In ogni caso, vedasi Tabella 1 a lato); o ricordare che il raggiungimento dell'obiettivo del Protocollo di Kyoto (riduzioni di emissioni di anidride carbonica) passa anche dallo sviluppo su larga scala delle energie rinnovabili e alternative. Anche stavolta si va a sbattere contro il muro dello scetticismo, dell'indifferenza e dell'ignoranza. Probabilmente la piazza da un orecchio non ci sente (o non ci vuol sentire). Fra l'altro, come spesso accade, non si sfrutta a dovere una risorsa che in questo caso coincide con la perfetta esposizione solare di cui la nostra regione gode (tanto per fare degli esempi, basti pensare a quanto male venga “gestita” la risorsa storica della Disfida o all'abbandono a se stessa di una risorsa naturale come la litoranea di Ponente...). Come dire, l'offerta è servita su un piatto d'oro.

È pur vero che l'installazione di un impianto fotovoltaico spesso può richiedere un elevato investimento iniziale (anche se alla fine è sempre tutto relativo: per grosse aziende potrebbero servire diversi milioni di euro; per abitazioni private invece anche 20/30 mila euro massimo risulterebbero sufficienti), ma i costi di esercizio sono ridotti al minimo: il combustibile (l'irraggiamento solare) è gratuito! E i costi di manutenzione sono limitati poiché il sistema, nella maggior parte dei casi, è privo di parti in movimento.

I numeri parlano chiaro: la Puglia è ormai in corsia di sorpasso (ai danni della Lombardia) e vicinissima al posto più alto del podio nella graduatoria nazionale per potenza installata. Ancora più eclatante, però, è la graduatoria per città: ben quattro le rappresentanti pugliesi nella top ten delle città italiane. A guidare la classifica c'è Lecce, al quarto posto Corato, settima Bari e decima

Veglie, in provincia di Lecce. Della BAT, insomma, non c'è traccia (a parte qualche intervento sporadico).

Tale discussione è stata peraltro rafforzata dall'intervista ad un addetto ai lavori, il sig. Francesco Doronzo, amministratore e titolare dell'azienda Jiotisolar Impianti Fotovoltaici di Barletta, il quale afferma che “in tanti comuni del centro-nord le amministrazioni sono intervenute con investimenti propri contribuendo, fra l'altro, ad un abbattimento sostanziale di idrocarburi”. L'importanza dell'intervento diretto di un'istituzione dunque ha un grosso peso specifico. “Basti pensare - prosegue Doronzo - agli impianti su scuole, centri sportivi, enti pubblici spesso voluti dalle amministrazioni comunali stesse”. Si immagini poi quanto sia importante intervenire su lastrici solari con presenza di amianto. Verrebbe da dire di necessità virtù.

Il sig. Doronzo, inoltre, da anni impegnato con la sua azienda nell'installazione di pannelli fotovoltaici, insiste sul discorso dell'ecosostenibilità, perché “oltre che ridurre l'inquinamento ambientale nel rispetto degli accordi di Kyoto, i pannelli non producono inquinamento elettromagnetico”. E non riesce a spiegarsi l'indifferenza diffusa dalle nostre parti perché, fra l'altro, “rappresenterebbe anche una soluzione alla creazione di manodopera”. Un toccasana in questi tempi di crisi.

O, ancora, “l'ottima esposizione solare della nostra regione si presta perfettamente all'installazione di impianti fotovoltaici”.

A questo punto viene fatto un interessante parallelo con l'energia eolica: “Bisognerebbe sensibilizzare la Regione affinché si attivi non solo a supportare i grandi investimenti nell'eolico ma anche e soprattutto per i piccoli impianti del fotovoltaico per privati e PMI. Alcune regioni italiane (Sicilia, Sardegna, Marche, Toscana), ad esempio, si sono attivate concedendo contributi a fondo perduto del 20% (in aggiunta al Conto Energia 2007!)”. In sintesi, il motore della svolta non può che essere un'istituzione o il mondo imprenditoriale. L'invito, quindi, è rivolto soprattutto a dirigenti comunali e imprenditori affinché riflettano profondamente sulla tematica delle energie rinnovabili, perché al di là della crisi (diventata ormai un alibi) si sa che i soldi comunque ci sono e spesso o non

vengono investiti o vengono spesi male.

La crisi non deve essere vissuta come fosse un coprifuoco: non bisogna “rifugiarsi” in casa (o in azienda) aspettando (con ansia) tempi migliori. In realtà è necessario muoversi più che mai. Chi ha le risorse dovrebbe investire, non tenerle immobilizzate. E il business del fotovoltaico rappresenta un'opportunità eccellente. Ingegnarsi è l'arma migliore, perché l'iniziativa e le idee spesso fanno la differenza (vedasi foto a lato!).

Ma le scelte energetiche non sono solo responsabilità dei governi bensì anche delle per-

Tab. 1 - Esempio di impianto non integrato (in Puglia)

Ipotesi mezzi propri	
Potenza installata	1.000 Kw
Costo impianto	4.900.000 €
Produzione annua	1.520 Mwh
Tariffa incentivante (contr. GSE)	0,36 € /Kwh
Tariffa autoconsumo	0,085 € /Kwh
Ricavo produzione (tariffa incentivante)	547.000 € /anno
Ricavo vendita (risparmio bolletta)	126.000 € /anno
Costi operativi	80.000 € /anno
Flussi netti	593.000 € /anno
TIR	ca. 9%

Ipotesi finanziamento	
Quota anticipata con mezzi propri (10%)	500.000 €
Quota mutuo	90%
Durata mutuo	15 anni
Rata mutuo	ca. 440.000 € /anno
TIR	ca. 25%

In questo esempio si può notare come ricorrendo a finanziamento bancario piuttosto che a mezzi propri il ritorno dell'investimento sia molto più alto (per effetto della leva finanziaria). In pratica, indebitandosi, l'azienda copre agevolmente le rate del finanziamento attraverso il contributo del GSE (Conto Energia 2007) e il risparmio sulla bolletta.

sono comuni; perché come dice Hubert Reeves (astrofisico, autore di best-seller e ambientalista) “ogni cittadino è un agente del cambiamento. Lo sono anche i consumatori nel settore industriale che decidono di optare per le fonti energetiche rinnovabili al fine di ridurre la dipendenza dal petrolio”.

L'energia, insomma, è la principale sfida per uno sviluppo sostenibile.

In conclusione, la speranza è quella di non assistere per l'ennesima volta al solito “effetto domino” barlettano (“aspetto che si muova qualcuno e poi lo faccio anch'io...”).

Mi auguro caldamente che prima o poi, spinti da buon senso e spirito d'iniziativa, gli interlocutori interpellati non continueranno sulla strada dell'indifferenza.

#### Siti internet di particolare interesse

- [www.fonti-rinnovabili.it](http://www.fonti-rinnovabili.it) (curato da Legambiente);
- [www.casarinovabile.it](http://www.casarinovabile.it) (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare);
- [www.gse.it](http://www.gse.it)

# A lezione di storia “Cittiglio” 61 anni dopo

di Francesca Leone\*

Giovedì 23 aprile, in occasione delle celebrazioni del 64° anniversario della Liberazione dal nazi-fascismo in Italia, presso il Caposaldo Cittiglio al crocevia della Statale per Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli, si è tenuto, per il secondo anno consecutivo, un raduno commemorativo, organizzato dall'Archivio della Resistenza e della Memoria, del settore Beni Culturali di Barletta.

Qui l'11 e il 12 Settembre del '43 avvennero feroci e cruenti scontri tra i nostri soldati e truppe tedesche partite dai loro comandi del bosco dell'Incoronata e di Cerignola. La mattina del 12, più di 600 uomini della Wehrmacht, travolsero i nostri difensori che, nonostante la carenza di munizioni e tecnologie militari avanzate, come quelle degli aggressori tedeschi, opposero eroica resistenza. I testimoni che hanno lasciato memoria di quel cruento scontro sono concordi nel racconto di un deprimente e raccapricciante spettacolo di morte. Armi e munizioni gettate dappertutto, cadaveri insepolti, ufficiali, graduati, soldati e carabinieri ammassati sulla riva del fiume, prigionieri e incolonnati per la deportazione. I nazisti entrarono in città e perpetrarono la loro ferocia uccidendo i nostri vigili urbani, i netturbini e i civili che incitarono a vari saccheggi di quei magazzini di derrate alimentari, di vestiario e di ogni altra utilità per i nostri soldati impegnati nelle operazioni militari dell'Egeo.

Alla cerimonia, presenti l'Assessore alle politiche educative scolastiche della conoscenza, dott. Giuseppe Crudele, in rappresentanza del Sindaco ing. Nicola Maffei, don Vito



Gli alunni delle scuole elementari e medie al raduno commemorativo al Cittiglio

Carpentiere ed autorità civili, hanno partecipato alunni della Scuola Primaria G. Modugno, Dirigente Scolastico, prof.ssa Eleonora Iuliano e delle scuole secondarie di 1° grado, G. De Nittis, Dirigente Scolastico prof. Andrea Messinese; A. Manzoni, Dirigente Scolastico prof. Nicola Occhionorelli e R. Moro, Dirigente Scolastico prof.ssa Grazia Di Nunno.

La loro presenza è stata particolarmente significativa perché, la conoscenza della storia locale è fondamentale nella formazione degli alunni e insegna come regolarsi per l'avvenire, promuovendo il senso di identità e di appartenenza alla città con l'acquisizione di una coscienza civile e sociale.

Al saluto iniziale del prof. Luigi Di Cuonzo, teso a ripercorrere le tappe di una partecipazione attiva della città di Barletta alla storia della Resistenza in Italia, rivendicandone il diritto di pieno e totale riconoscimento degli atti eroici di uomini e donne della nostra terra, hanno fatto seguito le letture di poesie, di brani antologici e di canti di tutti gli alunni, intelligentemente ed emotivamente preparati dai loro docenti. La banda musicale cittadina, W l'Italia, ha festosamente animato la celebrazione con musiche militari, canti della Resistenza e con il finale Inno Nazionale di Mameli, cantato coralmente da tutti i presenti.

\* ufficiostampa@barlettarestienzaememoria.it

alta cucina low cost € 30,00  
MENU DEGUSTAZIONE TUTTO INCLUSO

Ristorante  
**PROLOGO**

TRANI · Via Prologo, 31-35 (zona Porto) · tel. 0883 880 403

# 18 aprile "Giorno della Memoria" dedicato alle vittime del terrorismo

Nella città di Venezia si è festeggiato l'icona della Madonna della Sfida. Barletta era rappresentata dal sindaco ing. Nicola Maffei

di **Filomeno Porcelluzzi**

**18** aprile, "Giorno della Memoria" dedicato alle vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice. Una solenne cerimonia religiosa, si è svolta nella chiesa di San Luca Evangelista a Venezia.

Ancora una volta si è onorato la "Madonna della Sfida" per ricordare le vittime del dovere e del terrorismo, un'iniziativa dell'Associazione Nazionale Polizia Penitenziaria - Sezione Venezia - con il patrocinio delle Regioni: Veneto, Puglia e Lombardia, della Provincia di Venezia, del Comune di Barletta, del Consolato di Spagna, dell'Associazione Vittime del Dovere, dell'Associazione Internazionale "Joe Petrosino", dell'Associazione "Fratelli Mattei", dall'Argentina il "Centro de Estudios Legales sobre el terrorismo y sus victimas", e per chiudere il prezioso aiuto dell'Associazione barlettana "Terra è Vita".

Quest'anno la celebre icona della Madonna della Sfida approda anche negli Stati Uniti. Grazie all'apporto dell'ex Ministro Tremaglia, è stata donata una copia della sacra icona al Comitato Tricolore Italiani nel Mondo degli Stati Uniti, che in contemporanea con Venezia ha ricordato sabato 18 i caduti per la libertà. La cerimonia si è svolta in Texas, nella città di San Antonio, presso la storica chiesa di San Francesco di Paola. La messa è stata celebrata dal vescovo Michael T'fifer, alla presenza delle autorità locali, dei rappresentanti delle Forze dell'Ordine e della comunità.

Personaggio chiave della cerimonia è stato il primo Maresciallo Giovanni Pezzullo, che ha perso la vita in un agguato condotto mentre stava distribuendo viveri e coperte in un villag-



Da sinistra il dott. Filomeno Porcelluzzi, il dott. Salvatore Russo (Barletta), medico presso l'ospedale civile di Venezia, il Sindaco, ing. Nicola Maffei, il dottor Alberto DiCataldo (Barletta) figlio del Maresciallo Francesco DiCataldo, vittima del dovere.

gio semisommerso dalla neve, a circa 60 chilometri da Kabul. Ritornando agli anni di piombo è doveroso ricordare i Marescialli Savino Sinisi (Andria) e Francesco DiCataldo (Barletta) entrambi figli di una Puglia operosa, senza dimenticare le vittime civili, di cui si ricorderanno il sacrificio dei fratelli Stefano e Virgilio Mattei, e Lino Sabbadin.

Il risultato finale, di una stagione di sangue, fu la vittoria dello Stato. Risultati così rilevanti, e in condizioni tanto difficili, non si ottengono se non si possiede un forte senso dello Stato; non erano in molti a capirlo, poco importa. Fondamentale è che siano in tanti a capirlo nell'Italia del domani: la memoria guarda avanti e porta con sé il passato per condurlo verso il futuro insieme alle nuove generazioni.

Per chiudere questa impegnativa giornata, la città di Venezia ha dato un tributo alle vittime del terrorismo con un concerto, nella chiesa di San Cassiano, "Voci dal silenzio", e il ricavato è stato devoluto alle popolazioni dell'Abruzzo colpite dal terribile sisma.

È convinzione che lo spirito dell'iniziativa non si esprime con il solo culto della memoria, ma punta a proiettare nel futuro il senso del messaggio per l'impegno e il sacrificio di tutti coloro che sono rimasti vittime per la difesa della legalità e della dignità umana.



"AVE, MARIS STELLA, DEI MATER ALMA,  
ATQUE SEMPER VIRGO, FELIX CAELI PORTA"  
"Ave, Stella del mare, Madre gloriosa di Dio,  
Vergine sempre Maria, porta felice del cielo".

"Porta felice del cielo", "JANUA CAELI" così l'invochiamo nelle litanie del santo Rosario.

Attraverso Maria incontriamo sempre Gesù.

Quando negli ultimi drammatici momenti della sua terribile tragedia personale, Gesù l'affiderà a Giovanni, pronuncerà quelle parole che tanta importanza avranno nella nostra vita e in quella del nostro popolo:

"Donna, ecco il tuo Figlio!".

Poi disse al discepolo: "Ecco la tua Madre" (Gv 19,27).

Commuove il suo amore per Lei.

Commuove il suo gesto meraviglioso: ci ha affidati a sua Madre. Tutti. Buoni e cattivi, tutti, attraverso Giovanni, affidati a Maria. Il divino Maestro ci ha guardati tutti e ci ha donato la sua mamma.

"Ecco la tua Madre".

Te l'affido: trattala con amore, ricorri a Lei, approfitta della sua Maternità spirituale.

Potremmo pensare ad una sua seconda Maternità. Nei dolori della croce Ella ci genera come suoi figli. Ecco allora la sua sollecitudine materna verso tutti gli uomini. E come per Gesù, che dirà di se stesso di essere il "Buon Pastore", che conosce e chiama le sue pecore "una per una" (Gv 10,3), anche per Maria, madre spirituale di tutti gli uomini, potremmo dire di una sollecitudine materna per ciascuno di noi. E questo il nostro popolo lo ha sempre percepito. Anche noi ricorriamo fiduciosi a Lei nelle difficoltà della vita: "MONSTRA TE ESSE MATREM", "Mostrati come nostra Madre". Talvolta, malati nel corpo o nello spirito, la invocheremo "SALUS INFIRMORUM", "salute degli infermi". Non saremo respinti. Troveremo sempre in Lei, Madre dello sguardo misericordioso e tenero, un sicuro rifugio. E la chiameremo con amore e fiducia: Madre mia cara. La invocheremo e ci donerò, con la grazia di suo Figlio, la tenerezza delle sue carezze. "E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa" (Gv 19,27). Accogliamo nella nostra vita la sua Maternità. Maria conosce bene il

## La proclamazione della città alla Madonna

Grande partecipazione di popolo in occasione della cerimonia della dedizione della città alla Madonna. Già in mattinata la Basilica di Santa Maria era strabocchevole di fedeli raccolti nella supplica. In serata, poi, l'arcivescovo S. E. Mons. Giovan Battista Pichierri ha raggiunto prima Palazzo di città e poi piazza Aldo Moro per una solenne celebrazione. Ad attendere la Sacra Effigie, sotto il Comune c'erano il sindaco Nicola Maffei, la giunta e i consiglieri comunali.

Il sindaco a nome del popolo, ha espresso compiacimento per questa importante attestazione. Quindi S. E. l'Arcivescovo, facendosi interprete dei voti del Capitolo, delle parrocchie e dell'Amministrazione Comunale, ha solennemente proclamato Barletta città della Madonna. A perpetua memoria, sotto il porticato di Palazzo di città, è stata scoperta una lapide.

Qui a lato riportiamo l'intervento di mons. Pino Paolillo, vicario episcopale di Barletta.

Cuore di suo Figlio Gesù: sa come giungere a Lui. Potremmo ripetere le parole di un'antica preghiera:

"RECORDARE, VIRGO MATER DEI, DUM  
STETERIS IN CONSPECTU DOMINI, UT  
LOQUARIS PRO NOBIS BONA".

"Ricordati, o Vergine Madre, di parlare in nostro favore al cospetto di Dio".

Ne abbiamo tutti particolarmente bisogno. Vorrei ancora parlarne. Non dimentico la massima latina e, credo, motore di un interesse teologico particolare:

"DE MARIA NUNQUAM SATIS".

Ti viene spontaneo. Quando parla il cuore, le parole fluiscono con dolcezza. Ti dicono di un amore sincero. Ma il mio compito rimane quello di constatare quanto l'affetto per Maria sia sentito dal nostro popolo. Come sia stato per così dire innestato nel nostro codice genetico, scritto nella storia profonda della nostra gente. Come tutti ne risentono al solo pronunciarne il nome. Non ho difficoltà a ricordare: l'antica basilica paleocristiana di S. Maria del VI sec., le numerose chiese dedicate alla Madonna, l'esistenza di un antico santuario mariano presso la località chiamata Sterpeto... E non dimenticate lo straordinario legame con la Terra Santa e in modo particolare con Nazareth, città di residenza della Sacra Famiglia: per molti secoli ne abbiamo ospitato gli arcivescovi e ne conserviamo ancora il titolo. Non sia ritenuta una forzatura confessionale l'aver voluta così fortemente la dichiarazione ufficiale di Barletta come città di Maria.

È la storia con i suoi eventi che lo suggerisce. È una realtà evidente: Barletta ama Maria. Quindi "l'UNIVERSITÀ" di Barletta - uso di buon grado l'antica terminologia - ha chiesto a S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri, nostro Arcivescovo, che tutto questo avesse un pubblico riconoscimento dalla Chiesa. Altre città si onorano di questo titolo. Ora anche l'orgogliosa Barletta, conosciuta per gesti di eroismo, ma conquistata per sempre dallo sguardo tenero e malinconico di una bellissima icona mariana, dalla quale Maria sembra



guardarti personalmente, per leggerti dentro e versarti nel cuore l'olio di un amore che sana e conforta. In quel gesto tenero di un guancia a guancia della Madre con il Figlio ti senti compreso anche tu. Ed è tua la mano che si aggrappa al velo come a cercarvi rifugio. Barletta non può fare a meno di Maria. La devozione mariana è parte insostituibile di un patrimonio di valori-cultura-tradizione che può essere chiamata: BARLETTANITÀ. Ma penso che le città sorelle ne condividano i contenuti essenziali.

Quando le problematiche istituzionali della nuova provincia saranno state risolte, spero che il popolo della sesta provincia trovi nella devozione alla Madonna dello Sterpeto e a S. Sabino un'ulteriore spinta alla condivisione di valori e tradizioni per essere unito, artefice del proprio destino. Una comunità e, ora, una provincia non nasce perché il Parlamento ha approvato una legge che la istituisce. Si ha bisogno di una storia comune, di valori da condividere, di maturità civile, di tradizioni vive e radicate...

Per cui mi permetterei di suggerire che patroni della nuova provincia, formata da due diocesi, siano riconosciuti: la Madonna dello Sterpeto (patrona dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth) e S. Sabino (patrono della diocesi di Andria).

Una proposta di un signor Nessuno, ma ragionevole. Tra i tanti titoli mariani a cui sono dedicati i numerosi santuari della nascente provincia, va indubbiamente considerata la prestigiosa storia della devozione per la Madonna dello Sterpeto e dell'importanza del relativo santuario.

Ma anche per i barlettani, provati dalla grave crisi economica, scoraggiati per la mancanza di lavoro, delusi dal vedere an-

dare via molti giovani, disorientati da segni inquietanti di deterioramento del tessuto sociale... l'affidamento a Maria sia un forte incoraggiamento a recuperare quella tensione e ad affrontare uniti un momento difficile.

Ad una amministrazione comunale non compete solo il dovere di provvedere alle necessità immediate di una città, ma soprattutto di offrire una prospettiva, di ricostruire moralmente la comunità, di tornare alle radici per ripartire di slancio e per unire le generazioni in un patto di solidarietà. Il plauso da cittadino ad una classe politica che, salve poche eccezioni, ha saputo agire in modo propositivo e maturo, valorizzando un patrimonio invisibile (utilizzo una terminologia cara all'Unesco) ma così estremamente presente e influente nella realtà concreta della nostra comunità cittadina.

Ora è smentita finalmente la "sentenza" espressa sulle mura della nostra Cattedrale "... la città fue destructa 'per la discordia de li cittadini".

Il depositario di un'autorità conferita democraticamente deve sentire la responsabilità di proporsi in un ruolo formativo attraverso decisioni responsabili.

Risorgi, Barletta, torna a camminare sulla strada di un progresso che è, prima di tutto, morale.

Guarda con amore e premura i tuoi figli meno fortunati. Proteggili attraverso una solidarietà che si esprime in molteplici modi.

Ritrova nella Maternità universale di Maria, che tanto in passato ti ha protetta, la fiducia e il coraggio per superare questo momento difficile.

Recupera i valori morali indispensabili. Proteggi i tuoi figli dalla droga, dall'abuso di alcool, dal disordine sociale, dalla cri-

*"Ricordati, o piissima Vergine Maria, che non si è mai udito che qualcuno sia ricorso alla tua protezione, abbia implorato il tuo patrocinio e domandato il tuo aiuto, e sia rimasto abbandonato. Sostenuto da questa fiducia, mi rivolgo a te, Madre, Vergine delle vergini. Vengo a te, con le lacrime agli occhi, colpevole di tanti peccati, mi prostro ai tuoi piedi e domando pietà. Non disprezzare la mia supplica, o Madre del verbo, ma benigna ascoltami ed esaudiscimi. Amen".*

*San Bernardo*

minalità, dalla corruzione, dall'avidità del denaro. Custodisci con amoroso orgoglio materno i tanti tuoi figli scrupolosi nel compimento del loro dovere. Assisti le famiglie perché sappiano superare le tensioni disgregatrici.

Benedici i giovani perché non si smarriscono. Sostieni gli anziani e i diversamente abili perché, forti della solidarietà, non si sentano soli ed abbandonati. Da' fiducia a chi ha perso il lavoro o non riesce a trovarlo. Sii vicina e grata a tutti gli operatori delle Forze dell'Ordine, a tutti i tuoi figli che servono la comunità indossando una divisa. Ritrova, amata Barletta, e chiedi la benedizione di Colei che è Madre e per te è modello di una Maternità che nessuno esclude, tutti comprende e ama, ciascuno riconosce nella sua condizione personale.

La devozione alla Mamma di Gesù e nostra è forza, fiducia e sostegno.

Ripeterò le parole che ornano l'immagine di Maria "PROTEGAM CIVITATEM ISTAM", "Proteggerò questa città".

Coraggio e fiducia!

**don Pino Paolillo**



# Notizie in breve

## PROPOSTA L'INTITOLAZIONE DI UNA VIA AL PRESIDE PATRICOLO

Due mila barlettani hanno sottoscritto una petizione al Comune di Barletta per la intitolazione di una strada al preside Antonio Patricolo, scomparso vent'anni fa. Fu veramente un precursore, il preside, nel campo della didattica nelle scuole medie; lui dirigeva la "Ettore Fieramosca (prima in Corso Garibaldi, poi nella nuova sede a Patalini) e in tempi in cui l'insegnamento si svolgeva in forme stereotipate e convenzionali, introdusse una serie di novità veramente "nuove" per quei tempi, come laboratori linguistici, l'uso del computer e dell'informatica. E poi quante attività folcloristiche realizzò, coinvolgendo non solo la sua scuola, ma anche molte altre, e non solo di Barletta, ma di tutta Italia, attraverso le rassegne pro Unicef, organizzazione di cui diventò poi presidente nazionale.



Il preside Patricolo

## MODIFICATA LA LEGGE URBANISTICA DELLA PUGLIA, PER OGNI PROGETTO UN RISPARMIO DI 700-800 EURO

Il consiglio regionale pugliese ha approvato all'unanimità una proposta di legge che modifica la legge regionale in materia urbanistica (n. 56 del 1980) cancellando di fatto il vincolo della trascrizione notarile "dell'atto d'obbligo relativo all'area", quale condizione per il rilascio della concessione edilizia. I pugliesi con l'approvazione della proposta di legge - informa una nota dell'ufficio stampa del consiglio regionale - potranno risparmiare un balzello inutile di circa 700-800 euro, di cui nulla rimaneva nelle casse regionali o comunali, solo per il rilascio di un qualsiasi permesso di costruire (e anche soltanto per un semplice ampliamento della volumetria esistente). Tale obbligo resterà per il momento, solo per le zone tipizzate come agricole, mentre per le zone di completamento edilizio e di espansione "il Comune istituisce un registro nel quale sono elencate le particelle catastali che hanno espresso la volumetria relativa al titolo edilizio". L'assessore regionale all'urbanistica Angela Barbanente ha annunciato di aver già avviato il percorso per la completa eliminazione, in futuro, di un vincolo che esiste solo nelle regioni Puglia e Calabria, istituendo un unico registro che eliminerà tutti i balzelli.

## ESENZIONI TICKET: LA ASL BAT SI È ADEGUATA ALLE INDICAZIONI FORNITE DALLA REGIONE PUGLIA

La Asl Bat si è adeguata alle indicazioni fornite dalla Regione Puglia in data 3 febbraio, relative al pagamento della quota fissa e del ticket sulle prestazioni specialistiche. Tutti i direttori sanitari e amministrativi dei presidi ospedalieri nonché il direttore del Dipartimento delle Emergenze-Urgenze sono stati messi a conoscenza del contenuto della circolare e chiamati ad adeguarsi alle indicazioni contenute. La circolare precisa che per determinare se il paziente deve o meno pagare la quota fissa per l'accesso al pronto soccorso e il ticket per prestazione specialistica, deve essere utilizzato il codice di uscita e non quello di entrata. Le quote fisse e i ticket erroneamente pagati dai cittadini, saranno rimborsati dalla Asl Bat. Tutti i direttori sanitari e amministrativi della Asl Bat sono stati invitati a verificare la correttezza delle richieste di pagamento emanate dal 3 febbraio in poi: nei casi in cui sia stato commesso un errore di valutazione, la Direzione della Asl provvederà ad effettuare i rimborsi.

## IL DUO RUSSO-MUSTI IN CONCERTO

Nella Sala Athenaeum in via Madonna degli Angeli 29 a Barletta, si è tenuto un altro concerto lirico, quello del duo baritono - pianoforte Terenzio Russo - Francesca Musti, cui si è affiancata la voce dell'attrice Mariella Parlato, che ha declamato versi di celebri autori dell'Otto e Novecento. Si è trattato di un programma veramente interessante, ricco, vario e ben articolato: ai brani cantati - che hanno visto celebri perle del repertorio per baritono come le verdiane "Il balen del suo sorriso" da "Il Trovatore", "Eri tu che macchiavi quell'anima" da "Un ballo in maschera" e "Oh Lisbona" da "Don Sebastiano" di Gaetano Donizetti, due incantevoli romanze di F. P. Tosti (Sogno e Ideale) e alcune delle più amate canzoni napoletane classiche: "Anema e core", "Reginella" e "Dicitencello vuje" -, si sono alternate le letture di poesie del Romanticismo italiano e oltre, accompagnate dalle interpretazioni della stessa Francesca Musti, compositrice oltre che pianista, che ha eseguito anche dei brani per pianoforte solista, tra cui "Jardins sous la pluie" di Claude Debussy e la celebre Quarta ballata di Fryderyk Chopin, uno dei capolavori assoluti del compositore polacco e dell'intera letteratura pianistica, autentico banco di prova per ogni interprete al pianoforte.



Alcuni momenti della dedizione della città alla Madonna dello Sterpeto (FOTORUDY)



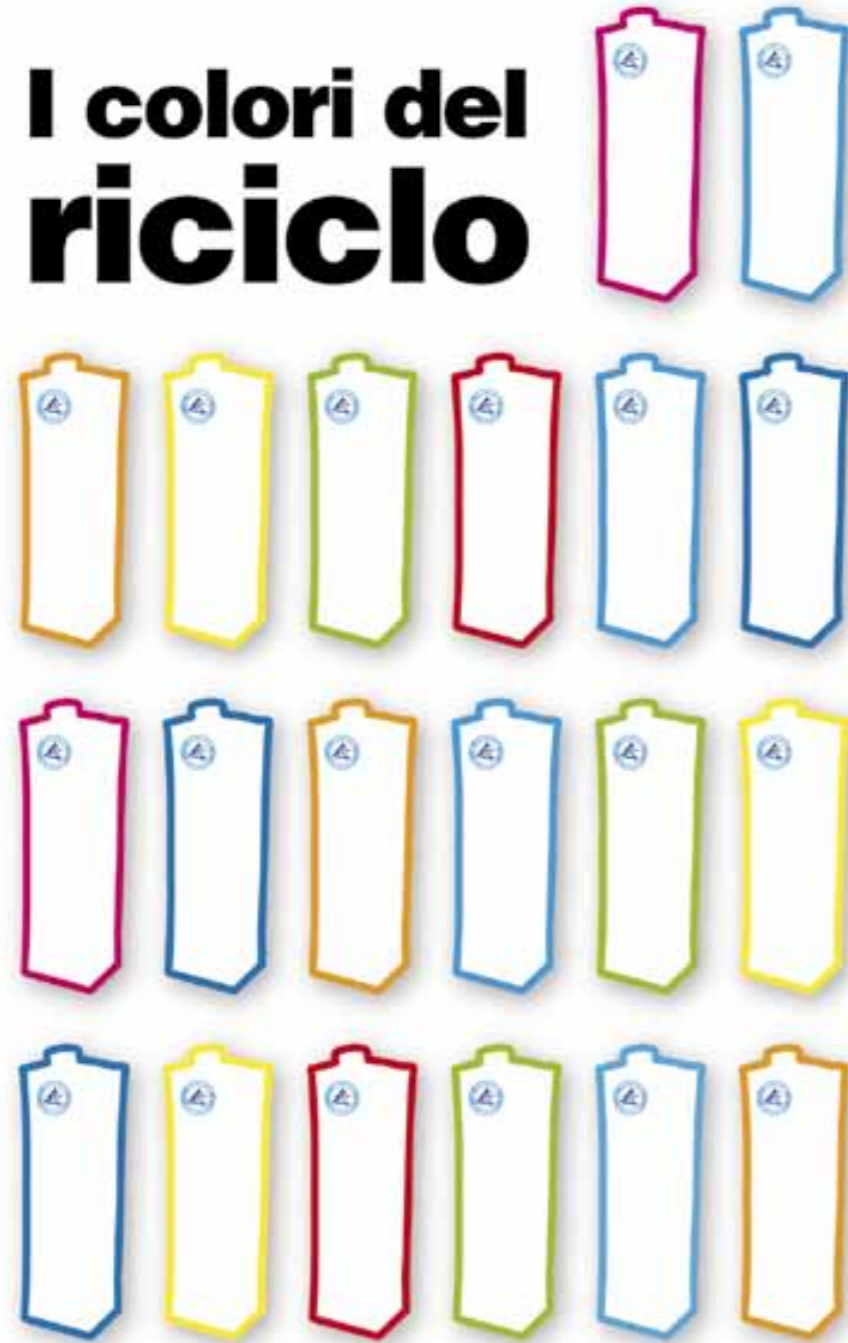
Da Reale Mutua è naturale aspettarsi qualcosa di più.

**REALE MUTUA ASSICURAZIONI**

**BANCA REALE**

**ALBERICO TULLIO sas** Agenzia di Barletta • Ufficio Promotori Finanziari - Corso Garibaldi, 142 - Tel. 0883.532982

# I colori del riciclo



**fai la raccolta differenziata dei cartoni per bevande.**

**Il contenitore Tetra Pak rinasce ogni volta che lo ricicli.**



## Riepilogo dei servizi

TIPOLOGIA DI RIFIUTO	GIORNI E ORARI DI CONFERIMENTO	CONTENITORI E SERVIZIO PREVISTO
<b>Carta</b>	DOPO LE ORE 22:00 (per tutte le zone) <ul style="list-style-type: none"> <li>zona 1 (Marano) la DOMENICA</li> <li>zona 2 (Medaglia d'oro) il LUNEDÌ</li> <li>zona 3 (Borgo S. Giacomo Regina Margherita) il MARTEDÌ</li> <li>zona 4 (Castello) il MERCOLEDÌ</li> <li>zona 5 (Borgovilla) il GIOVEDÌ</li> <li>zona 6 (Patalini) il VENERDÌ</li> </ul>	raccolta PORTA A PORTA nei sacchi bianchi
<b>Plastica e alluminio</b>	nessuna limitazione di giorni ed orari	raccolta STRADALE nei cassonetti gialli o campane gialle
<b>Vetro</b>	nessuna limitazione di giorni ed orari	raccolta STRADALE nelle campane verdi
<b>Ingombranti</b>	TUTTI I GIORNI DOPO LE ORE 22.00 esclusa la domenica	su prenotazione telefonica (max 3 unità a chiamata) <b>NUMERO VERDE 800-330433</b>
<b>Pile e farmaci</b>	nei giorni e orari di apertura	nei contenitori presso i rivenditori (farmacie, tabacchi, negozi di elettrodomestici)
<b>Rifiuto indifferenziato</b>	TUTTI I GIORNI DOPO LE ORE 22:00	raccolta STRADALE nei cassonetti verdi

### Comodamente all'ECOCENTRO

L'Ecocentro è uno spazio attrezzato situato in Via Collano, dove il cittadino può portare carta e cartone, vetro, plastica, ingombranti.



**GIORNI E ORARI D'APERTURA:**  
dal lunedì al venerdì  
dalle 8.30 alle 13.00  
e dalle 15.00 alle 18.00



## VOGLIO DONARTI UN MONDO PULITO

Una nuova vita, con la raccolta differenziata



# SULLE ORME DI ANNIBALE

di *Italo Muntoni*

BURBERRY

POLO RALPH LAUREN

D&G  
DOLCE & GABBANA  
JUNIOR

PRADA

MONCLER

ETRO

STONE ISLAND

RICHMOND

LIU·JO

Dior

CAR SHOE

ARMANI  
JUNIOR

I PINCO PALLINO

*Le Nouveau-Ni*

Junior  
Santoni

LE GUIGNOL

"i piccoli"  
di  
PEDICO

PEDICO

*Neonato - Bimbi - Teen Agers*

*Via S. Antonio, 33-35/a - Tel. 0883.535199 - 0883.336989 - Barletta*

Nell'ambito del progetto di formazione, conoscenza e promozione della "Cultura del turismo" promosso dall'Amministrazione Comunale di Barletta e dall'Archeoclub d'Italia - sede di Barletta, alle conferenze svoltesi nei mesi di marzo e aprile, è stata affiancata una serie di visite guidate, riservate ai 40 partecipanti al corso e ai soci dell'associazione, con la evidente finalità di integrare le lezioni e le conferenze stesse con una percezione diretta delle ricchezze ambientali e storiche presenti sul territorio della provincia BAT.

Particolarmente significative sono state le visite effettuate il 14 Marzo u.s. a Castel del Monte e il 29 marzo all'Antiquarium e alla Cittadella di Canne della Battaglia, non tanto per l'importanza in sé di tali beni per il nostro territorio, quanto per l'opportunità offerta ai corsisti di confrontarsi sul campo con i temi della valorizzazione e promozione turistica. Le tematiche della comunicazione hanno ormai da tempo acquisito una grande rilevanza anche nel campo dei beni culturali. Al di là del valore storico e archeologico di tali beni, è ormai nelle scelte comunicative che si misura la capacità di raccontare la storia e il rapporto complesso fra natura e cultura. Non si può solo rendere visibili e accessibili complessi monumentali o aree archeologiche: quello che si deve cercare di trasmettere, come è stato da più parti osservato, è invece la passione civile e il fascino morale della comunicazione!

Castel del Monte e la Cittadella di Canne, sia per le loro caratteristiche, sia per la presenza durante le visite dei relatori prof. Licinio e prof. Brizzi rispettivamente, sono stati lo scenario per esemplificare due punti cruciali per una matura cultura del turismo. In primo luogo, nel caso di Castel del Monte, smitizzare i luoghi di quell'aurea di finto mistero che spesso, in nome di una comunicazione eccessivamente banalizzata, cerca di attirare l'interesse del pubblico calcando sui misteri della storia e dell'archeologia o su bizzarre rivelazioni che nulla hanno a che vedere con il metodo scientifico. In secondo luogo, nel caso della Cittadella di Canne, confrontarsi con la difficoltà di far parlare i ruderi, attraverso un percorso di fruizione che, nel rispetto dei luoghi, cerchi di ristabilire gli itinerari antichi e la percezione degli spazi (aperti e chiusi) che ne ebbero i loro antichi frequentatori.

In particolare a Canne della Battaglia, l'intervento del prof. Brizzi ha ovviamente posto l'attenzione, non tanto sulle specifiche dinamiche della battaglia, quanto sul significato e ruolo svolto dalla battaglia cannese nell'ambito della II Guerra Punica fra Cartaginesi e Romani e sui punti di forza e anche di debolezza di Annibale, grande stratega militare, incapace però alla fine di sconfiggere Roma. La visita si è così trasformata in un'occasione di riflessione sul rilancio dell'area di Canne che non è ancora riuscita a superare del tutto (o a sfruttare adeguatamente) il paradosso di godere di una grande notorietà per la battaglia del 216 a.C., ma di possedere rilevanti testimonianze archeologiche e monumentali riferibili ad altri periodi, dal Neolitico fino all'Ellenismo e dall'Età imperiale fino al Medioevo.



*Un momento della visita guidata del prof. Brizzi a Canne*

Di fronte alla domanda diffusa di "consumo archeologico" che viene veicolata dall'economia del turismo, è però difficile perseguire il rilancio di un singolo sito, soprattutto se in assenza di un adeguato progetto culturale. Proprio per questo estremamente stimolante è risultata la proposta del prof. Brizzi di inserire il sito di Canne in un comune progetto di rilancio di tutti i siti che sono stati testimoni della grande capacità strategica di Annibale, durante la campagna d'Italia, dal Ticino, al Trebbia, al Trasimeno, fino appunto a Canne della Battaglia. Già in passato erano stati intrapresi contatti fra l'Amministrazione Comunale di Barletta e quella di Tuoro sul Trasimeno che, però, di fatto non si sono mai operativamente concretizzati. Barletta, invece, proprio per il suo prossimo ruolo di città capoluogo, potrebbe assumere anche quello di comune capofila in un progetto di creazione di un percorso annibalico in Italia.

Un approccio consapevole al tema della valorizzazione, se deve evitare ogni suo impiego strumentale solo in vista di piccole speculazioni commerciali, può e deve farsi carico anche del versante economico del bene culturale. Attualmente solo un adeguato progetto culturale, alla cui formulazione devono concorrere enti di ricerca, enti pubblici di tutela, enti locali, associazionismo culturale e privati, può promuovere un uso pubblico, sociale, pienamente consapevole ed economicamente sostenibile dei beni culturali.

Ancora più ambizioso è apparso l'invito, sempre del prof. Brizzi, a non dimenticare l'Europa: Annibale nel suo percorso verso l'Italia, da Sagunto, a Tarraco, da Narbo alle Alpi, ha percorso la Spagna e l'allora Gallia Transalpina (Francia). Perché quindi non pensare anche ad un possibile progetto europeo che riscopra il percorso di Annibale? Un percorso che un tempo è stato segnato da una sanguinosa contrapposizione tra le opposte sponde del Mediterraneo, ma che ora può assurgere, per i Paesi mediterranei dell'Europa meridionale, a simbolo delle nuove sfide di comprensione, dialogo e crescita culturale ed economica, proprio in nome delle pregresse esperienze storiche.

**costruzioni  
CRESCENTE s.r.l.**

Via R. Coletta, 31/A • Barletta  
Tel. 0883.332042 • Fax 0883.536744  
info@costruzionicrosciente.com  
www.costruzionicrosciente.com

Attestazione di qualificazione  
SOA Deloitte & Touche

SISTEMI QUALITÀ CERTIFICATO

**Gateaux  
CAFÉ PÂTISSERIE**

Via Libertà, 20 - ang. Via Vitroni - tel. 0883.536370 - Barletta

**pâtisserie  
GOURMANDISE**

Via M.R. Imbriani, 11 - tel. 0883.514132 - BARLETTA

**LOO OTTICA LAMUSTA**

BARLETTA C.so Vitt. Emanuele, 46/48 - Tel. 0883 331566 - Fax 0883 331789  
TRANI Piazza della Repubblica, 9 - Tel. 0883 489171  
www.otticalamusta.it

**lucid**  
di Ricchitelli Salvatore

**PULIZIE CIVILI E INDUSTRIALI**

via Paolo Ricci, 175  
70051 Barletta  
cell. 338.7032705  
329.9805829  
lucid.ricchitelli@gmail.com

## Concorso

Presentato presso la sala giunta del Comune di Barletta il

# 1° Premio Letterario Internazionale "CITTÀ DI BARLETTA"

Si è tenuta presso la Sala Giunta del Comune di Barletta la Conferenza Stampa del 1° Premio Letterario Internazionale "Città di Barletta". Il concorso, istituito da La Penna Blu Edizioni e dal Comune di Barletta, è aperto a tutti i cittadini italiani e di nazionalità estera e avrà come tema ispiratore "il castello". Le opere dei primi 10 (dieci) classificati saranno inserite in un'antologia realizzata da La Penna Blu Edizioni.



La giuria inoltre assegnerà i seguenti premi in denaro:

1° Premio:	€	3.000,00
2° Premio:	€	1.500,00
3° Premio:	€	500,00

Saranno ammessi racconti di genere fantasy, fantascienza, giallo, horror, thriller, storico per una lunghezza massima di 27000 battute, spazi compresi (quindici cartelle standard). Le opere saranno valutate da una giuria composta di docenti universitari, giornalisti, scrittori ed esperti di letteratura. Consentita la partecipazione di più scritti dello stesso autore, tutti rigorosamente inediti. Le opere dovranno essere trasmesse via e-mail all'indirizzo: [concorso2009@lapennablui.it](mailto:concorso2009@lapennablui.it) entro le ore 24.00 del 20 giugno 2009. La cerimonia di premiazione è prevista il prossimo settembre nella settimana dedicata alla rievocazione della Disfida di Barletta, presso il Castello cittadino.

Il 1° Premio Letterario Internazionale "Città di Barletta" ha incontrato l'approvazione dell'Amministrazione Comunale poiché punta a valorizzare le opere di scrittori o poeti, italiani e stranieri, agevolando parallelamente la conoscenza del patrimonio storico cittadino ed il conseguente interesse del pubblico verso di esso.

Un veicolo di promozione bivalente, dunque, che sarà proposto nelle future edizioni spostando l'attenzione su altri luoghi caratteristici della città. Il progetto si avvarrà del coordinamento e dell'organizzazione del Settore comunale Beni e Servizi Culturali, in particolare della Biblioteca "Sabino Lofredo".

Il Bando si può scaricare da:  
[www.lapennablui.it/concorso2009](http://www.lapennablui.it/concorso2009)

## Canne

# XI Settimana della Cultura

L'Archeoclub ha offerto visite guidate gratuite sul tema di Canne della Battaglia e sui recenti scavi archeologici presso le terme romane di S. Mercurio



di **Maria Pia Villani\***

Annibale e la battaglia di Canne, un binomio che è entrato nei libri di storia e che ricorda la celebre sconfitta romana subita il 2 agosto 216 a.C. ad opera del generale cartaginese durante la seconda guerra punica. Proprio inseguendo le vestigia della grande battaglia, circa settant'anni fa si sono avviati i primi scavi archeologici i quali, sebbene nulla abbiano riportato in superficie del noto evento, hanno però messo in luce una cittadella che poi sarebbe stata battezzata "Canne della Battaglia" che condivide con gli insediamenti presenti nelle sue vicinanze un passato ricco e affascinante che dalla preistoria al medioevo ha interessato la Valle dell'Ofanto e le colline che dal fiume portano a Canosa di Puglia e a Barletta.

L'Archeoclub di Barletta da ormai trent'anni opera in questo territorio, e non solo, per studiare e far conoscere la sua lunga storia. Oltre alle ricerche, alle visite guidate e alla collaborazione con la locale Soprintendenza per i beni archeologici, nella consulenza ha più volte intrapreso campi di ricerca. Ognuno di essi è stato un momento importante non solo dal punto di vista squisitamente scientifico, in quanto si sono avute importanti scoperte, dalla "venere" paleolitica, alla spada longobarda, al bastone pastorale medievale in avorio (per citarne alcune), ma anche da quello sociale ed umano mostrandosi un momento di aggregazione e approfondimento.

Sulla scia di questi successi, dal 19 luglio al 2 agosto 2008 la sede locale, d'intesa con il Comune di Barletta, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia e la Direzione dell'Antiquarium di Canne della Battaglia, ha avviato un "Campo di Ricerca" didattico di scavo archeologico presso la collina di San Mercurio, appunto,



Una panoramica delle terme romane di S. Mercurio

nell'area di Canne della Battaglia. Per l'XI Settimana della Cultura l'Archeoclub di Barletta ha organizzato giornate di approfondimento sul tema di Canne della Battaglia, le scoperte archeologiche e la valorizzazione del sito e dell'area circostante.

Martedì 21 aprile 2009 a Barletta, presso la sala convegni della Con Sud, si è tenuta una tavola rotonda dal titolo "CANNE: progetto San Mercurio, dallo scavo alla fruizione":

Sono intervenuti il Sindaco di Barletta Nicola Maffei, la dott.ssa Marisa Corrente per la Soprintendenza Archeologica, gli architetti Doriana De Tommasi e Stefano Serpenti, progettisti dell'intervento di valorizzazione e fruizione, gli archeologi Paola Farinelli e Giorgio Postriotti, curatori dei recenti scavi nell'area di San Mercurio, e Pietro Doronzo moderatore e presidente dell'Archeoclub d'Italia - sede di Barletta.

Sabato e domenica 25 e 26 aprile sono state realizzate delle visite guidate gratuite agli scavi San Mercurio (presso stazione ferroviaria) a Canne della Battaglia.

L'occasione è stata un importante momento di approfondimento nonché un necessario scambio di idee e osservazioni su Canne della Battaglia. Le tematiche trattate sono state particolarmente quelle della valorizzazione del sito e delle emergenze archeologiche, storiche e ambientali del suo territorio dal punto di vista della conservazione, della tutela, della ricerca e dell'efficace valorizzazione turistica, quest'ultima finalizzata alla diffusione della conoscenza e della promozione.

\* Referente per la Comunicazione

**Studio 2**  
cartelli e striscioni pubblicitari

riproduzioni d'arte  
adesivi su automezzi  
stampa digitale su grandi formati

BARLETTA  
Via Sette Fratelli, 11 - Tel. 0883.523874  
Via Montalcone, 53/75 - Tel. 0883.881819  
-dal 1977-

## "OFANTO, IL FIUME DA VIVERE"

Un evento per riscoprire e valorizzare il patrimonio naturalistico, culturale e turistico del territorio ofantino

Martedì 21 aprile 2009, nell'ambito della XI Settimana della Cultura, si è svolto a Canosa di Puglia l'evento "Ofanto, il fiume da vivere!", organizzato da Tecnologie Avanzate s.r.l. di Noci, in collaborazione con la Fondazione Archeologica Canosina onlus e la società cooperativa Dròmos.it, con il contributo del Settore Lavori Pubblici e Manutenzione nonché dell'Assessorato alle Attività Culturali del Comune di Canosa.

La manifestazione si inserisce in un più ampio progetto denominato "Valorizzazione e promozione di itinerari caratteristici per usi turistici dei fiumi Kalamas e Ofanto" realizzato per conto del Comune di Canosa di Puglia, cofinanziato dall'Unione Europea con fondi PIC INTERREG III A Grecia - Italia 2000-2006, Misura 3.2.

Principale obiettivo dell'intero progetto è contribuire alla riscoperta del fiume Ofanto attraverso la descrizione delle maggiori risorse turistiche del territorio, fornendo sia agli operatori che ai potenziali visitatori una visione d'insieme dell'ambiente fluviale, che certamente si presta ad essere vissuto in maniera multi-esperienziale.

Tecnologie Avanzate s.r.l. ha realizzato allo scopo un portale internet turistico interattivo ([www.fiumeofanto.it](http://www.fiumeofanto.it)), con l'obiettivo di permettere a cittadini e turisti un miglior godimento del patrimonio naturalistico, storico e culturale del territorio inerente il fiume Ofanto, corredato di un DVD, audio-guide, brochure ed altri strumenti multimediali.

Considerando l'alto valore educativo e formativo che può avere la conoscenza di un fiume soprattutto se presente nel proprio territorio, ed allo scopo di fornire la possibilità di riscoprire il fiume anche ai bambini e ragazzi delle scuole, nonché ai cittadini di Canosa di Puglia, Tecnologie Avanzate s.r.l. ha organizzato un percorso di animazione e di accompagnamento. L'evento intitolato "Ofanto, il fiume da vivere", finalizzato alla rappresentazione di scenari auspicati per lo



sviluppo e la fruizione dell'ambiente fluviale, si è tenuto martedì 28 aprile 2009, presso il parco del Tratturo Regio - Via Traiana, lungo l'itinerario pedonale e ciclabile che collega il Mausoleo Bagnoli al Ponte Romano sul fiume Ofanto.

Le scuole cittadine di ogni ordine e grado hanno aderito al progetto con entusiasmo. Oltre 600 alunni hanno usufruito gratuitamente di visite guidate che, grazie al contributo di numerosi esperti, hanno messo in evidenza gli aspetti naturalistici, storici e culturali del fiume Ofanto. Le scolaresche hanno anche realizzato degli elaborati che sono stati esposti per l'occasione e i migliori sono stati premiati. Il concorso ha l'obiettivo di sensibilizzare ed educare bambini e ragazzi alla conoscenza, tutela e salvaguardia del fiume, nonché di raccogliere le loro proposte in merito ad una possibile valorizzazione dell'Ofanto.

## Una pugliese "infatuata" di Federico II di Svevia

di Maria Pagnotta

Avanti di una gran mole di saggi su Federico II di Svevia che ne ritraggono la grandezza, ogni tanto viene pubblicato uno studio che ne denigra la figura con valutazioni scarsamente attendibili, argomentate da preconcetti atteggiamenti. Che dire?

Non serve essere uno storico, un giornalista o uno studioso per guardarsi attorno ed osservare l'immenso patrimonio artistico-culturale che Federico II di Svevia ha costruito nel nostro Paese ed in particolare in Puglia.

E non è frutto di "infatuazione" la nostra ammirazione e quindi, l'orgoglio che noi Pugliesi proviamo per la sua grandezza. Tutto ci parla di lui e chi appartiene a questa terra umile ma generosa di bellezze artistiche e storiche, può comprenderne il vero valore intrinseco e il fascino che tutto ciò continua da secoli ad esercitare su chi ci vive, ma soprattutto sul viandante, che non può far a meno di fermarsi ad osservare, rapito, la bellezza esoterica sospesa tra il sacro e il profano dei tanti castelli di Puglia, che come icone si stagliano lungo il percorso federiciano.

Qui non è la gente o la storia a raccontare le gesta di Federico II, ma sono le stesse pietre che, mute testimoni, parlano di lui. È la polvere dei secoli, è l'aria che si respira in questa terra a riecheggiare il suo nome come uno dei più grandi principi della terra che nessuna gratuita denigrazione potrà mai distruggere.

Personaggio unico e molteplice, despota eppure liberale, Federico II fu luce di civiltà senza tempo, guerriero in lotta contro le forze oscure del Medioevo, nato tra le nebbie di un tempo di conquista, divenne feroce per le genti.

Innegabile che sia stato il più grande Imperatore del suo secolo e volerne contare le doti di scienziato, filosofo, mago, poliglotta, naturalista e ultimo grande Imperatore del Sacro Romano Impero, mi pare solo un esercizio retorico destinato a ottenere un esito controproducente.

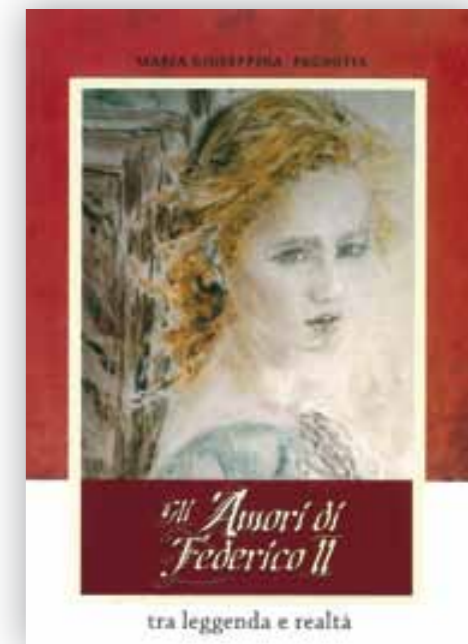
Quale re fu mai tollerante verso l'altrui opinione, aprendo una finestra sul buio medioevo per intessere sinergie tra i popoli conquistando da fine stratega nazioni senza spargimenti di sangue inutile, attraverso guerre sante?

Uomo prudente e temerario al tempo stesso, tenace, indistruttibile alla fatica, pragmatico e scaltro, perspicace e indagatore. Umanista squisito e mecenate generoso. Statista consumato, legislatore concreto e studioso di filosofia.

Proprietario di un immenso patrimonio letterario, fondò la prima Università a Napoli, interessandosi di medicina, astronomia, algebra, matematica e raccogliendo attorno a sé una corte cosmopolita con i maggiori artisti, studiosi e scienziati del tempo.

Seppe anche dare alle donne un giusto ruolo dignitario, sconosciuto per l'epoca, amandone non solo la bellezza, ma anche l'intelligenza e l'armonia del cuore, apprezzandole come consigliere e lasciandosi guidare inizialmente nel mondo dell'arte e della musica.

Nato con il gusto per il bello, desiderò



solo sottomettere il mondo per iniziarlo all'arte, alla poesia, alla cultura e anche alla pace, se vogliamo.

Ebbene, se questa è la grande l'eredità che ci ha lasciati l'Imperatore Svevo, io, come tanti altri che la pensano come me, son ben lieta di sentirmi dare della pugliese "infatuata" ancora legata al suo mito.

Senza falsa retorica, quindi, in qualità di umile scrittrice ispirata da Federico II di Svevia, sento di poter affermare che nessuno potrà mai distruggere le mie radici nate in un humus ricco della tangibile storia di un "grande Imperatore", che merita di essere considerato un "mito" senza tempo e che di sicuro vivrà in eterno, senza temere scalfiture ad opera di gratuiti denigratori, ai quali la storia non dedicherà neppure il ricordo di un biasimo.

### Dal nostro corrispondente in Brasile!



Michele Cantatore e Padre Saverio Paolillo a Vitoria d'Espírito Santo, mentre mostrano una copia del nostro mensile

**New and Best**

Serigrafia, Alta Frequenza  
Iniezione, Microiniezione  
Incisioni Laser, Offset  
Accessori per abbigliamento,  
calzature, borsetteria etc.

**NEW AND BEST H.F. SRL**  
Via Trani 330 BARLETTA tel 0883 - 348758 fax 0883 - 348272  
e-mail: [info@newandbest.it](mailto:info@newandbest.it)  
<http://www.newandbest.it>  
[www.paginegialle.it/newandbest](http://www.paginegialle.it/newandbest)

# La preghiera fra ascolto e lezione

Un volume del prof. Paolo Farina, docente presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose (ISSR) S. Nicola Pellegrino di Trani

di **Domenico Marrone\***

La collana *Sic et non* del nostro Istituto si arricchisce di un secondo volume, frutto dell'impegno didattico appassionato e meticoloso che il prof. Farina da anni profonde presso il nostro Istituto come docente di antropologia teologica.

Il testo ha conservato il tono dialogico delle lezioni così da far risuonare la freschezza della parola e della passione del docente che attraverso queste pagine mira a far sentire il lettore non "di fronte" ma "dentro" lo scorrere dei contenuti del libro. Una caratteristica a prima vista atipica per delle lezioni che assumono la veste di un libro, ma che sicuramente imprime un surplus di comunicatività che "seduce" il lettore non iniziato ed entusiasmo lo studente per un viaggio non solo di "dovere", ma di "piacere" tra le pagine di un insolito manuale di studio.

Un libro sulla preghiera può apparire arduo per il nostro tempo, marcatamente segnato da una diffusa e rassegnata unidimensionalità dell'uomo. A tal proposito ritengo sia d'uopo richiamare alcune espressioni di Paolo VI tratte dalle sue "Note per il nostro Testamento". Egli sintetizzò nel 1965 in una frase il senso della sua vita: "Sul mondo: non si creda di giovargli assumendone i pensieri, i costumi, i gusti, ma studiandolo, amandolo, servendolo".

Ecco che è dovere irrinunciabile del credente e del teologo servire il nostro tempo e il nostro mondo rinvigorendo la coscienza dell'alta vocazione dell'uomo. In questa prospettiva la preghiera è il "luogo" teologico ed esistenziale più adeguato in cui ogni essere umano custodisce la sua creaturalità, sottraendosi alla tentazione del titanismo onnipotente, e al contempo recupera la consapevolezza che *l'homme passe l'homme* (Pascal, *Pensieri*, 434), evitando di lasciarsi risucchiare in un immanentismo che ne svilisce l'altezza della sua vocazione.

La preghiera è l'invocazione perenne che *l'homo religiosus* leva verso il cielo per confessare la sua condizione di esse-

re "indigente" (G. Marcel), ma è altresì il grido di protesta che leva verso il mondo per affermare che non vi è umanesimo vero se non aperto verso l'Assoluto, nel riconoscimento di una vocazione che offre l'idea vera della vita umana. E questo perché, lungi dall'essere la norma unica dei valori, l'uomo non realizza se stesso che trascendendosi.

Tra invocazione a Dio e grido di protesta verso ogni proposta riduzionista dell'essere umano, la preghiera invita l'uomo ad accogliere la vita come dono e lo apre alla dimensione estroversa della testimonianza. La consapevolezza del dono apre il cuore alla riconoscenza e la responsabilità della testimonianza spinge ad essere "spina" nel cuore di ogni uomo chiuso alla trascendenza.

Le pagine del prof. Farina, ricche di pathos spirituale, rivelano una organicità contenutistica che attraverso i molteplici approcci (biblico, sistematico, catechetico), presentano un percorso completo di approfondimento monografico in tema di preghiera. Queste pagine sicuramente non mancheranno di ravvivare nel lettore il *naturale desiderium videndi Deum* e nello



studente la consapevolezza di quanto insegnava Evagrio Pontico, nel IV secolo: "Se pregherai veramente, sarai teologo. Se sarai teologo, pregherai veramente".

\* Direttore dell'ISSR  
San Nicola, il Pellegrino - Trani

## Progetto Città Sane a Barletta

Il Comune di Barletta aderisce alla Rete delle Città Sane. Questa scelta comporta l'organizzazione e lo svolgimento di un progetto annuale che abbia l'obiettivo di promuovere condizioni di salubrità cittadina. Il progetto di quest'anno focalizza l'attenzione sulla presenza di erba parietaria in alcune zone di Barletta, circostanza che oltre ad essere indice del livello di cura degli spazi pubblici e privati della città, causa l'innalzamento del livello di polline nell'aria e, quindi di casi sempre più frequenti di allergia nella popolazione.

A tal proposito si è tenuto un convegno di presentazione del progetto, realizzato in partnership con l'Università degli Studi di Bari (Scuola di Specializzazione in Allergologia ed Immunologia Clinica).

Il progetto prevede l'estirpazione mirata dell'erba parietaria e l'installazione di un campionario che misura la presenza di polline nell'aria. I dati saranno raccolti e analizzati per un anno.

# Di scena all'Athenaeum

Concerto del duo mezzosoprano-pianoforte A, Piscitelli - M. Musti

di **Francesca Musti**

Presso la Sala Athenaeum di Barletta, in via Madonna degli Angeli 29, nell'ambito della Decima Stagione artistica, c'è stato un concerto del duo mezzosoprano - pianoforte Antonella Piscitelli - Maria Musti.

Il programma ha alternato celebri arie d'opera di Mozart, Bellini e Rossini con raffinatissime romanze da camera in una sorta di "confronto" tra Francia e Italia: sono stati eseguiti brani di Berlioz, Massenet, Bossi e Martucci - del quale quest'anno ricorre il centenario dalla morte - affascinanti melodie di raffinato lirismo e arie conosciutissime. Un programma raffinato e ricercato, in cui campeggiano due lavori di compositori oggi di non frequente ascolto.

Giuseppe Martucci fu un bambino prodigio: a soli otto anni teneva con-

certi solistici al pianoforte. Divenne ben presto un pianista apprezzato internazionalmente, fu lodato da Franz Liszt. La sua fama è anche legata al suo impegno per il rinnovamento della cultura musicale italiana; contribuì notevolmente alla diffusione in Italia delle opere di Beethoven, di Robert Schumann, Brahms, Liszt, Wagner, e di molti altri musicisti europei. Tra i suoi lavori spicca il romantico ciclo per voce e orchestra "La canzone dei ricordi" da cui è tratta "Cantava il ruscello". Martucci fu tra i pochi autori italiani del suo tempo a non comporre opere teatrali, questo per evidente reazione al mondo musicale italiano dell'epoca, ancora orientato in modo quasi esclusivo verso il melodramma; ciononostante, Martucci fu tra gli artefici della prima esecuzione in Italia del "Tristano e Isotta" di Richard Wagner, avvenuta a Bologna nel 1888. Il suo stile compositivo risente soprattutto della musica romantica centro-europea, con punti di riferimento principali in Brahms, Schumann e Wagner, ma del resto ciò non gli impedì di sviluppare tematiche personali, più vicine alla cultura popolare italiana. La sua musica ha trovato uno strenuo sostenitore nel celebre direttore d'orchestra Arturo Toscanini, oltre che nello stesso Franz Liszt: il centenario dalla sua morte rappresenta un'ottima occasione per riscoprire e far di nuovo apprezzare la musica di questo compositore italiano.

Marco Enrico Bossi, nato a Salò nel 1861, è stato un compositore e organista, pure italiano, proveniente da una famiglia di organisti da generazioni, per

cui la sua produzione è dedicata prevalentemente a questo strumento, ma comprende anche dell'ottima musica vocale e per pianoforte, come è il caso del "Canto del dubbio", dubbio amoroso che assilla la protagonista. Di Mozart sono state proposte due arie dalle meravigliose "Nozze di Figaro" di Cherubino, il personaggio "en travesti", appassionato paggio di corte che si innamora di ogni donna. Della "Carmen", il capolavoro di Bizet, invece è stata eseguita la Seguidille. Arie conosciutissime ma anche altre meno note ma non meno affascinanti, come quella di Rossini da "Tancredi", altro personaggio maschile.

L'uso del *travesti* ebbe un ultimo sussulto di grande voga all'inizio dell'Ottocento, quando, per l'esaurirsi dei castrati sulle scene dell'opera lirica, il loro ruolo di "primo musico" nelle compagnie operistiche venne assunto in primo luogo da mezzosoprani o contralti, alle quali ci si riferì con la denominazione di "contralto musico" e le quali erano in grado, oltre che di eseguire le parti scritte appositamente per loro, di riprendere naturalmente i ruoli composti in precedenza per castrati. Tale fenomeno riguardò principalmente Rossini ed i compositori suoi contemporanei, compresi quelli immediatamente precedenti, come Mayr o Paër, e quelli della nuova generazione, come Donizetti, Mercadante, Pacini, Meyerbeer e perfino lo stesso Bellini.

Con l'affermarsi del realismo romantico, però, le parti maschili *en travesti* furono invece sempre più confinate a personaggi in età adolescenziale, sul modello del Cherubino delle Nozze di Figaro di Mozart. Tra le romanze da camera è inclusa la deliziosa *Chanson Italienne*, brano "caratteristico" di Maurice Ravel.



## Quattro i Finalisti di scena al Curci per il 12° Concorso Pianistico Internazionale "Premio Mauro Paolo Monopoli"

Primo premio alla pianista giapponese Yumi Sato, secondo premio al russo Georgy Gromov, terzo premio ex - aequo ai pianisti giapponesi Yoshito Numasawa e Satoshi Kawauchi, con l'Orchestra Sinfonica della Provincia di Bari diretta dal M° Giuseppe La Malfa

Grande successo ha riscosso anche quest'anno il Concorso Internazionale di Esecuzione Pianistica "Premio Mauro Paolo Monopoli", giunto ormai alla sua 12.ma Edizione, che ha visto il suo "Gran Finale" sabato 9 Maggio a Barletta, presso il Teatro Comunale Curci. A disputarsi la scena sono stati la pianista giapponese Yumi Sato, il musicista russo Georgy Gromov e i pianisti giapponesi Yoshito Numasawa e Satoshi Kawauchi, tutti artisti giovanissimi ma vincitori di Concorsi Musicali internazionali di altissimo livello.



E così, si è rinnovato, come accade già da 12 anni, nella splendida cornice del Teatro Comunale Curci di Barletta, "l'evento culturale dell'anno", che viene riproposto con novità e interessanti audizioni dall'Associazione Curci di Barletta e dalla attenta Direzione Artistica del m° Francesco Monopoli, sempre attento cultore e dispensatore di buona musica ad altissimo livello nella nostra città. Ancora una volta, sempre nello stesso periodo, il "nostro splendido Teatro" si è preparato ad ospitare questo appuntamento, atteso in maniera particolare dai cultori della Buona Musica che però ha trovato quest'anno un teatro strapieno in fervore per la fine di questo spettacolo musicale che si è dipanato nell'intera settimana e che ha visto i 32 partecipanti cimentarsi in ben 4 prove di grande difficoltà.

Il Concorso, organizzato dall'Associazione Cultura e Musica "G. Curci" in collaborazione e con il Patrocinio del Comune di Barletta, della Regione Puglia, della Provincia di Bari, del Ministero dei Beni Culturali - Dipartimento dello Spettacolo, della Commissione Europea - Direzione Generale per la Cultura, della Buzzi-Unicem, della Fondazione Nicolaus, della Banca Popolare di Puglia e Basilicata, della Banca Monte dei Paschi di Siena, con i vari e numerosi Premi Speciali, che si è concluso, dopo una intensa settimana di audizioni, può sicuramente essere considerato uno dei più importanti presenti sul territorio nazionale.

Ad aprire la serata è stata la spumeggiante pianista giapponese Yumi Sato, artista poliedrica e di grande intensità emotiva che, accompagnata dall'Orchestra Sinfonica della Provincia di Bari, diretta per l'occasione dalla bacchetta internazionale del m° Giuseppe La Malfa, ci ha regalato una superba esecuzione del concerto n. 3 in Do minore Op. 37 di Ludwig van Beethoven, che ha coinvolto in maniera totale sia la Giuria che il numerosissimo pubblico che affollava il teatro. Ha continuato sulla stessa scia musicale il pianista russo Georgy Gromov, con l'esecuzione del Concerto n. 5 in Mi bemolle Maggiore Op. 73, più noto come "l'Imperatore" dello stesso Beethoven che ha come chiuso il discorso musicale avviato. È toccato poi al giovane pianista giapponese Yoshito Numasawa, di appena 21 anni, che ha donato una puntuale e precisa lettura dell'appassionante ed unico concerto, quello il La minore Op. 54, di Robert Schumann che ha strappato tantissimi applausi anche per la sua coinvolgente simpatia.

A concludere la serata è stato, infine, l'immane concerto n. 1 in Si bemolle Minore Op. 23 di P. I. Tchaikovskij, nella particolare esecuzione del pianista giapponese Satoshi Kawauchi che ha ricevuto consensi unanimi da tutto il pubblico. Intense e partecipate sono state le interpretazioni dei quattro pianisti che supportati dall'Orchestra Sinfonica della Provincia di Bari, sempre attenta e precisa, in grande forma sotto la intensa e parteci-

pata direzione del maestro Giuseppe La Malfa, pianista e direttore di grande esperienza, ha saputo creare ottime esecuzioni esaltate e rese evidenti dalla perfetta acustica e dalla suggestiva cornice del Teatro Comunale Curci.

Al termine della serata la prestigiosa Giuria internazionale formata dai maestri Piero Rattalino (Italia), Takuina Adami (Albania), Shoichi Hase (Giappone), Robert Andres (Portogallo), Marco Renzi (Italia), Salvatore Spanò (Italia), Sergey Zagadkin (Russia) e Francesco Monopoli (Italia), Direttore Artistico e Fondatore del Concorso, dedicato a Mauro Paolo Monopoli, ha deciso di

assegnare, all'unanimità, il Primo premio offerto dalla Buzzi-Unicem di Barletta, alla simpaticissima pianista giapponese Yumi Sato, per la sua temprata ed intensa interpretativa. Al russo Georgy Gromov è stato assegnato il Secondo Premio, offerto dalla Fondazione Nicolaus, mentre il Terzo Premio - ex aequo, offerto dalla Banca Popolare di Puglia e Basilicata, è andato ai due giovani pianisti giapponesi Yoshito Numasawa e Satoshi Kawauchi.

Il quinto Premio è stato assegnato al pianista russo Stanislav Bachkovskiy, mentre un premio di semifinalista è stato assegnato alla pianista russa Anastasia Gamaley. A Satoshi Kawauchi è andato altresì il Premio Speciale del Pubblico, offerto dalla Banca Monte dei Paschi di Siena, mentre alla pianista Yumi Sato è andato anche il "Premio Sonata Classica" offerto dal Direttore Artistico m° Francesco Monopoli. Rilevante anche quest'anno la collaborazione del Comune di Barletta, della Regione Puglia, della Provincia di Bari che ha sostenuto la manifestazione ed ha reso possibile la collaborazione con l'Orchestra Sinfonica della Provincia di Bari, unitamente all'intervento degli Sponsor che hanno voluto collaborare per rendere sempre più importante e migliore questa manifestazione che può definirsi uno dei più importanti Concorsi e un riferimento di assoluto valore nel panorama musicale italiano ed internazionale.

Per la consegna dei Premi ai vari vincitori, sono intervenuti il Sindaco di Barletta ing. Nicola Maffei, l'ingegner Luciano Nenna e il dottor Ferdinando Mascellaro in rappresentanza della Buzzi-Unicem, stabilimento di Barletta, e la dottoressa Laura Del Re in rappresentanza della Banca Popolare di Puglia e Basilicata. Il maestro Francesco Monopoli ha voluto ringraziare in maniera particolare tutti gli Sponsor che con la loro attenzione e il loro continuo e fondamentale supporto alla crescita del Concorso nei vari anni, rendono possibile l'attuazione e il funzionamento di questa enorme e complessa macchina organizzativa che, insieme al Concorso Musicale Internazionale "Città di Barletta", è ormai diventato il Concorso Internazionale di Esecuzione Pianistica "Premio Mauro Paolo Monopoli". Molte le parole di plauso sia per l'organizzazione della manifestazione, con ringraziamenti particolari per il lavoro puntuale e preciso svolto ogni anno dal Direttore Artistico della manifestazione, il maestro Francesco Monopoli, sia per l'alto livello dei musicisti provenienti ogni anno da tutto il mondo.

Tutto il pubblico presente ha saputo apprezzare e sottolineare la bravura dei quattro finalisti con numerosi applausi e consensi sia nei confronti di questi giovani artisti che, per amore della musica, non esitano a girare tutto il mondo per farsi conoscere, sia nei confronti del compito veramente difficile svolto dalla Giuria che si ritrova, in tutta la settimana del Concorso, ad ascoltare e giudicare l'intenso studio e l'impegno che rende questi giovani artisti, dei musicisti di valenza veramente internazionale.

## LOOKING FOR HAMLET

DIRETTO DA MARTA BIFANO, LE RIPRESE AVRANNO LUOGO TRA CASTEL DEL MONTE E IL CASTELLO DI BARLETTA NEL PERIODO TRA MAGGIO E GIUGNO

di Arianna Palmisano

La Loups Garoux Produzioni sta portando avanti un nuovo progetto cinematografico in Puglia, esattamente a Castel del Monte e al Castello di Barletta, dove tra maggio e giugno avranno luogo le riprese di *Looking for Hamlet*, lungometraggio diretto da Marta Bifano.

Marta Bifano, attrice dalla lunga e premiata carriera, dopo aver incassato per *Sexum Superando*, sua prima regia, il Globo d'oro dalla stampa estera e aver partecipato al 63° Festival Internazionale del cinema di Venezia, ha scelto per il suo "Amleto" un'ambientazione tutta pugliese persuasa dal fatto che le location scelte rappresentino un importante logo artistico della regione nonché lo scenario ideale ad ospitare le vicende della nota tragedia shakespeariana.

La Puglia negli ultimi anni, anche attraverso la costituzione della sua Film Commission, ha saputo rispondere in modo sempre più attento e preciso alle esigenze cinematografiche di numerose produzioni che l'hanno scelta non solo in virtù del suo patrimonio artistico e ambientale, ma anche perché in grado di fornire professionalità di altissimo profilo. Da qui l'obiettivo della Loups Garoux Produzioni di avvalersi in gran parte di risorse reperibili sul territorio contribuendo a far crescere un settore che ha fatto della Puglia uno dei suoi set ideali. Il cinema diventa, in questo senso, un importante veicolo di promozione in quanto aderisce al concetto di marketing del territorio.

*Looking for Hamlet* si inserisce nella positiva tendenza, manifestatasi negli ultimi anni, verso una rivalutazione della forza simbolica, assolutamente attuale, dell'opera shakespeariana di cui possiamo trovare traccia in opere filmiche e teatrali. Il disagio emotivo di Amleto diventa simbolo dell'incapacità delle nuove generazioni di creare relazioni affettive stabili e di interfacciarsi in modo sano con ciò che li circonda a causa della crescente rarefazione culturale ed affettiva della società in cui vivono.

*Looking for Hamlet* ha destato un profondo interesse da più parti. La distribuzione nelle sale e la diffusione in Dvd garantiscono il mercato rappresentato da un target giovanile. Il film è patrocinato da varie istituzioni pubbliche come il Ministero dei Beni Culturali e quello della Pubblica Istruzione, nonché dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con l'impegno a portare il film nelle scuole italiane tramite il Dipartimento dell'Editoria. Ingente è anche l'apporto offerto dai direttori di alcuni fra i più importanti festival cinematografici che attendono di poter ospitare l'opera all'interno delle loro kermesse.

La Loups Garoux Produzioni ha inteso trasformare l'impianto teatrale in un lungometraggio di 90'. La sceneggiatura definitiva può dirsi divisa in due parti: attualità e costume, che sono le due declinazioni della fiction, alle quali sono associate interviste che vedranno protagonisti grandi nomi del cinema italiano come Giancarlo Giannini, Pino Micol, Alessandro Preziosi, Kim Rossi



Amleto oggi

Stuart e stelle del firmamento Internazionale quali Mel Gibson, Ethan Hawks e Kenneth Branagh. Da un punto di vista tecnico, questo studio sulla attualizzazione di Amleto, ha percorso l'ipotesi di uno spaccato tra luce diurna e luce notturna, reso attraverso la potente riflessione scultorea di Maurizio Calvesi (direttore della Fotografia). La cura per le locations e per le ambientazioni sceniche sono affidate a Luca Gobbi, i costumi a Lia Morandini, le musiche a Giuseppe Zambon, il montaggio a Massimo Quaglia; gli attori sono seguiti dal maestro d'armi Renzo Musumeci Greco.

Gli interpreti principali: Giorgio Careccia (Amleto), Simone Spinazzè (Orazio), Marta Bifano (Gertrude) e molti altri attori che hanno già dimostrato valore e preparazione professionale in precedenti collaborazioni con la nostra produzione.

### ARTIGIANFIDI

BARLETTA - Società Cooperativa a.r.l.

- Finanziamenti a tasso 0
- Finanziamenti a tasso fisso e variabile per Aziende Artigianali ed Industriali
- Finanziamenti a sostegno della nascita di nuove imprese

L'Artigianfidi conviene, perché opera con la logica dei grandi numeri, per ottenere condizioni vantaggiose.

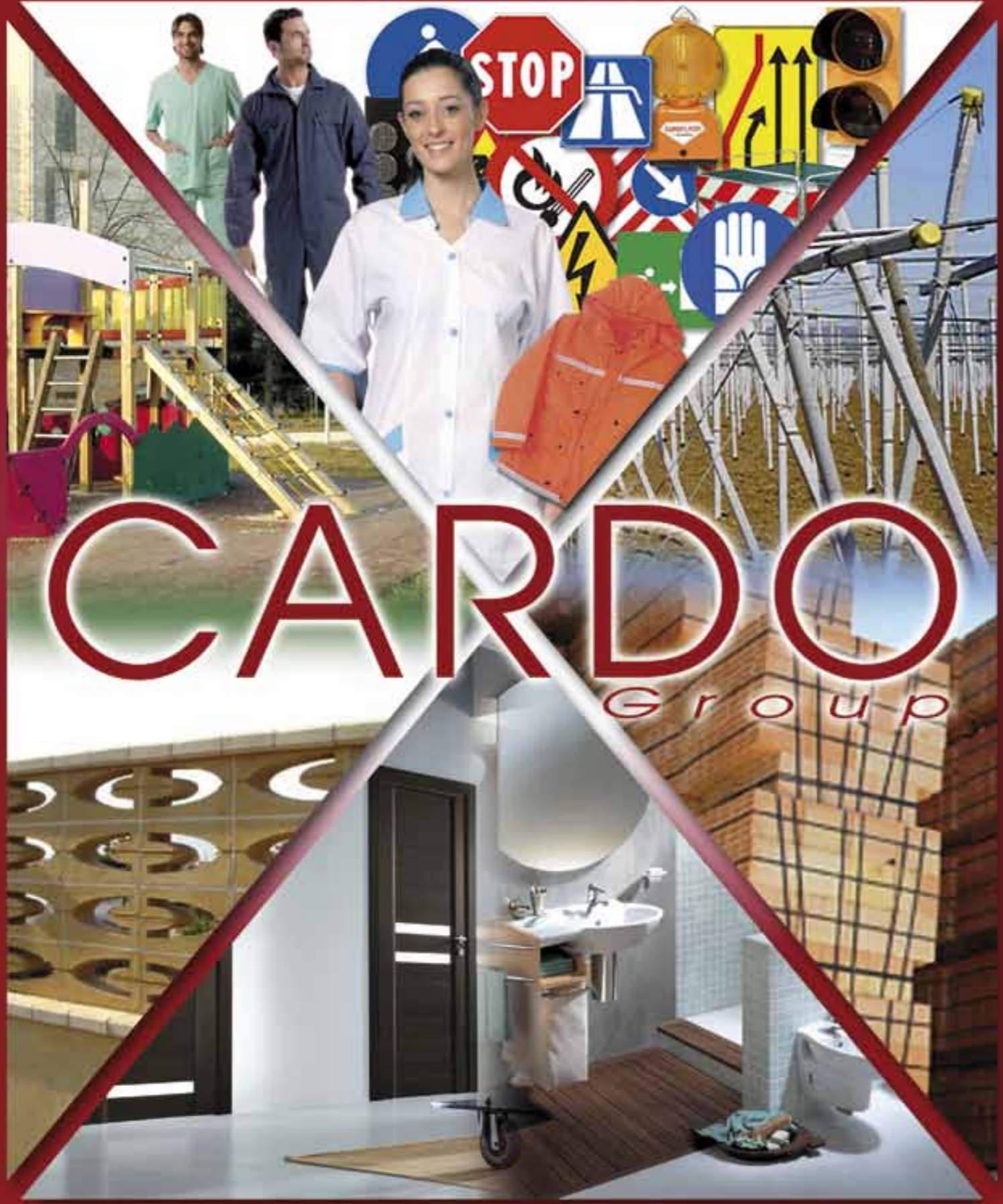


**Punto A**  
Servizi bancari su misura per l'artigiano e la Piccola e Media Impresa



Adesione alla confartigianato

Sede: BARLETTA - Via Imbriani, 150  
Tel. 0883/517599 - Fax 0883/576112  
e-mail: artigianfidibarletta@libero.it



Manufatti ed accessori per l'edilizia e l'agricoltura

Arredo urbano, da giardino e per stabilimenti balneari

Materiali, sistemi e attrezzature per l'edilizia

Abbigliamento professionale, antinfortunistica e segnaletica

Ceramiche, sanitari, porte e complementi d'arredo

Il nostro facebook

### Docenti della Media e del Classico uniti contro il pericolo dell'esproprio

Questa foto risale all'ottobre del 1957. Era appena stata consegnata la nuova scuola media "De Nittis", in via Libertà (alle spalle del Liceo Classico) che alcuni politici proposero di occuparla con gli uffici comunali, inadeguati nel palazzo Bonelli (in fondo a Corso Garibaldi).

La scuola media occupava a quel tempo alcune aule del Liceo Classico per cui i docenti del Liceo e quelli della Media si incontrarono per stilare un documento indirizzato all'Amministrazione per fare quadrato contro questa decisione.

E fu in quella circostanza che si disposero al centro dell'atrio interno del Liceo Classico e fecero una fotografia di cui riportiamo i nomi e i cognomi (quando li abbiamo).

Qui a fianco riportiamo il testo del documento indirizzato dal collegio dei professori al Comune di Barletta (manca l'intestazione "De Nittis" che verrà assegnata successivamente).

(dal libro Barletta nel Novecento fra cronaca e storia)



1. Mauro Di Pinto, 2. Arturo Riglietti, 3. Marta Morrone, 4. Luisa De Pinto (segretaria), 5. Maria Mazzocca, 6. Paolillo Rosso Di Vita, 7. Ragno, 8. Abatescianni, 9. Piracci, 10. Vincenzo Laforgia, 11. Michele Laforgia, 12. Grazia Maresca Palombella, 13. Maria Maresca, 14. Maria Diella, 15. Michele Spinazzola, 16. A. Malacarne, 17. C. Mazzilli, 18. Filomeno Tupputi, 19. Antonio Patricolo, 20. Cataldo Di Leo, 21. Giuseppe Strippoli, 22. Elena Cuccumazzo, 23. Maria Villani, 24. Carmine Di Rienzo, 25. Savino Dicorato (preside della Media "De Nittis"), 26. Fata, 27. Morrone (preside del Liceo Classico "Casardi"), 28. Del Negro, 29. Carmela Tatò, 30. M. Dibenedetto, 31. Monterisi (coll. Dicorato)

**SOCRATE E COMPAGNIA BELLA**

di Luciano De Crescenzo  
Mondadori  
pp. 146 - € 14,00



“Da Socrate ho imparato la passione per la conoscenza, da Platone il vero volto dell'amore; da Epicureo l'amicizia e la felicità, da Eraclito l'idea che tutto scorre. È stato un santo come Agostino a farmi capire il senso del peccato, da Erasmo ho appreso un nuovo modo di guardare alla follia, da Nietzsche come superare la morale comune. Sono stati due scienziati, Galileo ed Einstein, a darmi una lezione sulla forza della curiosità intellettuale e su come ogni cosa dipenda dai punti di vista. Tutto questo adesso vorrei insegnarlo a te, lasciartelo in eredità”.

Questo nuovo libro di Luciano De Crescenzo è una lettera d'amore. Verso il nipote Michelangelo, verso tutte le nuove generazioni, e verso la filosofia. La dimostrazione di come Socrate e compagnia bella possano rendere un po' migliore la nostra vita.

**EUROPA CRISTIANA LIBERA**

di Magdi Cristiano Allam  
Mondadori  
pp. 188 - € 18,00

«Sabato 22 marzo 2008, nella notte della Veglia pasquale, dopo cinquantasei anni trascorsi da musulmano, sono rinato nella piena consapevolezza delle fedi di Cristo, ricevendo dalle mani del suo vicario, papa Benedetto XVI, il battesimo, la cresima e l'eucaristia».

A meno di anno di distanza, Magdi Cristiano Allam ha compiuto la seconda scelta radicale della sua vita. Ha deciso di porre fine, dopo trentacinque anni, a una brillante carriera giornalistica - che lo ha portato alla carica di vicedirettore ad personam del "Corriere della Sera" e, nello stesso tempo, a diventare il principale bersaglio in Italia dei terroristi islamici e a vivere sotto scorta - per scendere direttamente nell'agone politico e, non riconoscendosi appieno negli attuali schieramenti, fondare un nuovo partito, i Protagonisti Per l'Europa Cristiana.

Una scelta che, come quella della conversione, è stata tanto clamorosa quanto, forse, inevitabile. Nel suo giornalismo, infatti, era diventata sempre più evidente l'urgenza di integrare la testimonianza resa con la scrittura e la parola con la testimonianza tramite l'azione, capace di tradurre in fatti le idee, per dare un seguito concreto all'implacabile denuncia della natura intimamente violenta ed aggressiva dell'Islam («non esiste un Islam moderato, ma solo musulmani moderati»)...

*Ricordo di Vincenzo Terenzio*

Vincenzo Terenzio, nato a Fondi nel 1914, da antica famiglia nobile poi trasferitosi a Cerignola dove è morto nel 1999, ha dedicato tutta la vita agli studi di musicologia, filosofia, storia della lingua, estetica e critica letteraria.

Socio ordinario della Società di Storia Patria per la Puglia dal 1998, in quanto cooptato dalla Presidenza e dalla Sezione di Andria, il maestro Terenzio era anche docente titolare di Storia della Musica nel Conservatorio musicale di Foggia. In particolare si segnalò per gli studi editi da Laterza *Da Bach a Debussy, Chopin e L'arte di Robert Schumann* (Bari 1947, 1948 e 1950), la fortunata *Storia della Musica* (Foggia 1958, poi ristampata in varie edizioni da Mario Adda di Bari), i *Musicisti italiani del secolo XVIII* (Bari 1961), la grande "summa" *La musica italiana nell'Ottocento* (Bramante Editrice, Varese 1976, 2 voll.), le traduzioni del *Politico* di Platone (Salentina, Galatina 1977), e altri testi classici, le raccolte poetiche *L'arco della vita* (Adda, Bari 1993) e *I mari del Sud* (Rotas, Barletta 1994).

Ma oltre queste tappe significative, intensa e poliedrica è stata la sua attività storica e letteraria, pubblicistica ed etico-politica, da collaboratore per più decenni della gloriosa terza pagina della "Gazzetta del Mezzogiorno", all'epoca della Direzione di Oronzo Valentini, alla coraggiosa "Rivista di Studi Crociati" fondata e diretta da Alfredo Parente, dall'Accademia Peloritana di Scienze Lettere ed Arti alla Rivista Abruzzese "Oggi e Domani" di Pescara, dalla "Colombaria" di Firenze agli Atti dei Convegni della "Fondazione Giorgio Cini di Venezia".

Amico e conterraneo del linguista Nicola Zingarelli, autore del fortunato *Dizionario della Lingua Italiana*, dedicò un Convegno alla di lui opera soffermandosi, in particolare, sulla indagine glottologica e sui rapporti tra dialetto e lingua colta. Ebbe carteggi o scambi di rapporti culturali con Benedetto Croce, Giovanni Gentile, Pantaleo Carabellese, Arturo Toscanini, Guido Pannain, Massimo Mila, Gianandrea Gavazeni, Alfredo Parente, Raffaello Franchini, Mario Sansone, Michele Dell'Aquila, Pasquale Soccio, Antonio Vitelli, Cristanziano Terriccio e molti altri studiosi e maestri, gli ultimi dei quali di area foggiana.

Tratto comune dei suoi interessi era la versatilità e il fondamento liberale della storia, unitamente a straordinario acume logico e rigore di documentazione storica. Negli ultimi anni, collaborò a ricerche sul 1799 e l'inno di *Cimarosa*, convegni su Storia Patria e ben dieci edizioni del "Certamen Platonicum".

"Caro e grande amico, "socratico" nel filosofare, che forse dimori nel nobile castello, grazie per il conforto che davi, disinteressato, agli studi di filologia, storia e filosofia, specie negli anni bui dell'anti-umanesimo, ideologico o tecnologico!". (Cfr. su di lui, almeno *A proposito di crociantesimo musicale* in *Questioni dello Storicismo*, Galatina 1981, 171-197).

Giuseppe Brescia

MAGGIO 2009

PSICOSOMATICA. UNA RICERCA SVELA UN POTERE TERAPEUTICO INASPETTATO SULLO SCOMPENSO CRONICO

**IL ROSARIO FA BENE AL CUORE**

*Pare che la recitazione per tre volte di 50 Ave Maria riduca gli atti respiratori a 6 al minuto contro i 14 della respirazione spontanea*

Che certe pratiche yoga inducano rilassamento non meraviglia, ma che lo stesso effetto si ottenga con la recitazione del rosario desta stupore. Che poi questo sia oggetto di uno studio pubblicato sul «British Medical Journal» incuriosisce ancora di più.

Coordinata da Luciano Bernardi, dell'Università di Pavia, la ricerca è stata realizzata su 23 volontari sani dall'Ospedale Radcliffe di Oxford, da quello di S. Maria Nuova di Firenze e dall'Università di Gdansk in Polonia.

La curiosità dei ricercatori è stata solleticata dalla scoperta che sia il rosario (quello canonico, in latino, che prevede la recitazione per tre volte di 50 Ave Maria) sia il mantra yoga (la ripetizione di una frase o di una sillaba vibratoria, come l'OM, per un certo numero di volte) riducono gli atti respiratori a 6 al minuto contro i 14 della respirazione spontanea. «Col rosario, così come con il mantra, si verifica, in pratica, una sincronizzazione del respiro con il ritmo del cuore e con quello della circolazione del sangue - spiega Simone Cencetti, Aiuto di Medicina Interna all'Ospedale S. Maria Nuova di Firenze, uno degli autori dello studio -. Un effetto che è senz'altro benefico: diversi studi hanno dimostrato che l'ossigenazione del sangue migliora, la pressione si normalizza e la tolleranza all'esercizio fisico aumenta». Nei volontari che hanno accettato di sottoporsi all'esperimento si è riscontrata, infatti, una regolarizzazione del battito cardiaco, evidenziata con l'elettrocardiogramma, e della pressione, controllata ad intervalli regolari. Ma è solo una curiosità o potrebbe aprire la strada ad una nuova cura? «Nelle



persone che soffrono di scompenso cardiaco, che hanno, cioè, un cuore talmente sfiancato da non poter più svolgere la sua funzione di pompa senza farmaci, è presente un'attivazione dei centri nervosi (detti simpatici) che accelerano il battito cardiaco ed espongono al rischio di alterazioni del ritmo - risponde Alberto Ferrari, Direttore della Scuola di specializzazione in cardiologia dell'Università di Milano-Bicocca e Primario della riabilitazione cardiologica dell'Ospedale di Seregno (Milano). - Alcune di queste sono pericolosissime, come la fibrillazione ventricolare; si tratta di situazioni a rischio che in molti casi accorciano la vita dei malati. Questa del rosario è una "bella trovata" sotto il profilo scientifico, ma è anche un'indicazione per ricerche ulteriori. Alle quali la nostra Divisione è particolarmente interessata perché stiamo lavorando sullo stesso fronte con i malati di scompenso cardiaco». Altri espedienti «Per ottenere il rallentamento del respiro noi, come sincronizzatore, - prosegue l'esperto - anziché il rosario, utilizziamo il metronomo, lo strumento che serve a scandire i tempi della musica. Analogamente stiamo sperimentando degli apparecchi di produzione israeliana che risultano particolarmente gradevoli perché inducono il malato a rallen-

**La disco-music.** Il ritmo vibrante accelera il polso. Se il rosario, con la sua ripetitività, ha un effetto così rilassante sul respiro, che cosa produce la monotonia ossessiva della musica da discoteca?

Risponde Gianluigi Di Franco, Direttore della scuola di musicoterapia del conservatorio di Foggia: «Qui lo stimolo acustico viene estremizzato, trascurando qualsiasi esigenza melodica e armonica. Si punta solo alla vibrazione che si ottiene grazie a frequenze medio-gravi abbinate a volumi alti. L'effetto è un aumento della frequenza cardiaca e della pressione, da cui deriva una sorta di effetto analgesico, uno stordimento che facilita un meccanismo di identificazione di massa».

F. P.

tare il respiro giocando su vari toni musicali. La nostra impressione è che se questo esercizio viene fatto per un quarto d'ora 2-3 volte al giorno, la pressione, sia massima che minima, si abbassa e il battito cardiaco rallenta; il malato, di conseguenza, si sente meglio». Un particolare significativo: la pratica del rosario fu portata in Europa dai Crociati, che la impararono dagli Arabi, i quali, a loro volta, l'avevano appresa dai monaci tibetani e dai maestri di yoga indiani. La somiglianza degli effetti del mantra yoga e del rosario trae, perciò, origine da una parentela storica sorprendentemente stretta.

Franca Porciani

IL FIERAMOSCA 41

## Una lettura per sognare

Gli studenti della "Dimiccoli" incontrano la scrittrice Maria Antonietta Binetti

Stimolare ed incrementare la lettura e l'ascolto, la curiosità verso la carta stampata, utilizzando le risorse umane e materiali presenti nelle scuole e nel territorio è uno degli obiettivi del Progetto-lettura della Scuola "Dimiccoli", Dirigente Scolastico prof. F. Di Stasi.

La lettura delle fiabe che attrae ed incuriosisce persone di età diverse, anche se le motivazioni di approccio e di ricerca non sono sempre le stesse è stato uno dei temi affrontati sia dagli studenti delle prime classi che delle classi successive, grazie alla partecipazione al 1° Concorso Grafico "Il Grande Ulivo di Godland: l'albero dei valori, dalle radici al cielo" che prevede la realizzazione di un lavoro grafico dopo aver letto il dattiloscritto "Le olimpiadi del cuore", la seconda fiaba della collana "Dalle radici al cielo" della scrittrice barlettana Maria Antonietta Binetti.

L'elaborato vincente verrà utilizzato nella pubblicazione della fiaba e in occasione della presentazione della stessa al pubblico verrà premiato il vincitore del concorso.

Giovedì 26 marzo, si è svolto l'incontro con l'autrice della fiaba *Il Grande Ulivo di Godland. Terra di Dio* (Rotas, Barletta 2008), coadiuvato dalla Referente per la promozione della lettura, E. Pasquale.

La lettura della prima fiaba da parte dell'autrice e la visione delle immagini che la corredano hanno suscitato nei giovani lettori tanti interrogativi a cui l'autrice con estrema disponibilità ha risposto. Ci sono fiabe scritte per i piccoli, altre scritte per i più grandi ma tutte racchiudono messaggi simili ed uguali obiettivi che mirano a liberare le ansie e le paure per proiettarle in un mondo che sia fuori dal proprio vissuto.

Le cinque fiabe della collana sono dedicate ad una persona molto speciale per Antonietta, il padre, e parlarne in pubblico rappresenta per lei ogni volta una sfida da superare.

Il re della fiaba è suo padre e l'autrice stessa ricopre i panni della principessa Iris nella vita fantastica di ogni giorno, un sogno che a volte può essere infranto dal dolore che la "principessa" riuscirà a superare con la forza di un albero dalle forti radici e dalle foglie foriere di messaggi di speranza e di pace.



Al centro l'autrice Maria Antonietta Binetti con una immagine della fiaba, l'ins. Elisabetta Pasquale e alcuni studenti della IH

## RITORNA IL CITY CAMP



L'esperienza che l'anno scorso ha segnato una svolta nell'apprendimento dell'inglese a Barletta torna a grande richiesta.

In alternativa ad ore ed ore spese a scrivere regole di grammatica che spesso servono soltanto a mere esercitazioni fini a se stesse, il City Camp, con la formula della vacanza-studio fatta senza spostarsi dalla propria città, propone tutta la vitalità di una lingua fatta per comunicare, attraverso il contatto diretto con tutors madrelingua che coinvolgono i giovani partecipanti in attività ludico-esperienziali che diventano didattica incarnata.

Come partecipare?...

Per iscriversi, basta avere un'età compresa fra i sei e i diciott'anni, ed essere pronti alla grande avventura che avrà luogo presso la scuola "A. Manzoni", dal 17 al 28 agosto 2009, a partire dalle 9.00 del mattino per finire alle 17.30 (pranzo al sacco).

E i genitori?... possono stare tranquilli: sotto l'occhio vigile dei tutors e della Camp Director, Professoressa Paola Alvisi, l'ambiente è super protetto: basteranno pochi giorni per trasformare i loro figlioli in veri English speakers!

PER INFO ED ISCRIZIONI TEL. 0883/575805

## "I racconti di nonna Francesca" modello di scrittura creativa

Gli studenti della "De Nittis" incontrano l'autrice e scrivono racconti

"I racconti di nonna Francesca" (Ed. Besa), l'ultimo libro della signora Francesca Piazzolla Vitobello è stato il testo narrativo che gli studenti delle classi prime e seconde della Scuola Secondaria Statale di I Grado "G. De Nittis", Dirigente Scolastico prof. A. R. Messinese, hanno letto e analizzato durante le ore di laboratorio di scrittura creativa (referente prof.ssa Teta Dimatteo).

La signora Francesca, ex-insegnante e scrittrice, attraverso la lettura di alcune pagine del suo ultimo libro, ha indotto gli alunni a riflettere sui mille spunti, tratti dall'esperienza quotidiana, che possono ispirare la nascita di un racconto e, insieme ad un pubblico attento, desideroso di apprendere i segreti dell'arte di scrivere, ha analizzato le tecniche di costruzione di un testo narrativo. La voce sempre dolce e pacata, il sorriso benevolo e affettuoso, il linguaggio semplice e immediato, hanno reso vivi e palpitanti storie e personaggi del libro: Artemisia, il cane Toxi, il venditore di sorrisi, l'orso guaritore, l'angelo della luce.

Dalla lettura e dall'analisi di questi racconti il lettore non fugge dalla realtà ma viene sollecitato a progettare un mondo migliore, fondato su valori positivi quali la bontà, la solidarietà, la generosità, l'amore e il rispetto per la natura. Valori positivi, una sorta di fonte di ispirazione per i racconti che gli studenti sulle orme di "nonna Francesca", produrranno per essere raccolti successivamente in un volume destinato a conservare questa esperienza in cui grazie alla fantasia sarà possibile esprimere emozioni e sentimenti.

L'ambizione delle docenti, che curano la realizzazione di questo progetto, è duplice: coltivare nuovi talenti letterari ma, soprattutto, riflettere sui grandi problemi dell'umanità ed educare ai valori.

Elisabetta Pasquale

## INCONTRO DELL'ARBITRO ANTONIO DAMATO con gli studenti della scuola media "R. Moro" di Barletta

Lunedì 20 aprile nell'Aula Magna della Scuola Secondaria I Grado "R. Moro", Dirigente Scolastico, prof. Grazia Di Nunno, è intervenuto e accolto, calorosamente, dagli studenti, Antonio Damato, arbitro di serie A e, attualmente, uno dei 39 arbitri iscritti alla sezione A.I.A. (Associazione Italiani Arbitri). Un'iniziativa realizzata nell'ambito dell'educazione alla legalità e delle attività del giornalino scolastico *A Tutta Penna*, coordinato dalle prof.sse Daniela Fucci, Francesca Leone e Isabella Fuzio per motivare gli alunni alle molteplici modalità di scrittura come l'elaborazione e la trascrizione dell'intervista.

La scuola - ha dichiarato - il Dirigente scolastico, in apertura, è impegnata quotidianamente ad affermare la cultura della legalità e del rispetto delle regole anche mediante lo sport come strumento efficace per la formazione della personalità, del carattere e dell'equilibrio psico-fisico di ciascuno, secondo il motto latino *mens sana in corpore sano*.

Lo sport è da intendersi non solo come un mero laboratorio di campioni ma, anzitutto, come momento di partecipazione e di opportunità per tutti. L'errore e la sconfitta, infatti, fanno parte di un processo dinamico in continuo divenire, dove niente è definitivo, perché l'impegno e la concentrazione permettono di migliorarsi ma, soprattutto, consentono di accettare il proprio risultato, ogni volta, come un nuovo punto di partenza nel proprio percorso di crescita.

Lo sport scolastico, senza dubbio, rappresenta una significativa fonte di esperienza per tutti i giovani, capace di costruire uno "stile di vita salutare" permanente e di favorire una maggiore integrazione sociale. Siamo convinti che, nell'attività sportiva, si possono realizzare altissimi obiettivi educativi, acquisire competenze indispensabili alla formazione ed alla crescita dei giovani, come il dominio di sé, il senso della solidarietà e la capacità di collaborare per un fine comune.

La scuola, contribuendo a promuovere una corretta concezione dell'educazione motoria e delle attività sportive, costituisce una alternativa culturale alla violenza e alla slealtà.

La drammatica emergenza in cui versa il calcio italiano può trovare una risposta efficace nella scuola e nella sua azione educativa quotidiana volta a prevenire comportamenti violenti e a promuovere una cultura della pace, della partecipazione e del rispetto.

Antonio Damato con semplicità e con disponibilità ha parlato della sua esperienza e della strada intrapresa per diventare arbitro e avvocato, dall'iscrizione, a sedici anni, al corso per arbitri agli studi giuridici. Coniugando passione e sacrificio, Damato - ha sottolineato - che ciò che lo ha aiutato nella vita è stato lo spirito di sacrificio perché solo con i sacrifici si raggiungono i traguardi. Lo sport come metafora per la realizzazione dei nostri sogni nel cassetto. L'arbitro ha incoraggiato gli studenti, nonché i bambini della Scuola Primaria "G. Modugno" presenti, Dirigente Scolastico prof.ssa E. Iuliano, allo studio per favorire una maggiore integrazione sociale e, soprattutto, l'apertura ai rapporti interpersonali.

Numerose le domande poste, dai giornalisti... in erba, da quelle più ovvie a quelle più curiose. Qui, di seguito, ve le proponiamo.



L'arbitro Damato è intervenuto presso la scuola media "R. Moro"

**Quando è nata la sua passione per il calcio?**

*Me l'ha trasmessa mio padre nel senso che quando ero ragazzino e avevo la vostra età mi portava a vedere le partite oppure le seguivamo insieme alla televisione con gioia. Pian piano è nata la passione per il calcio. L'ho coltivata e mi ha visto protagonista.*

**Da piccolo avrebbe mai pensato di diventare arbitro?**

*Assolutamente no. Da bambino guardavo le partite da tifoso come tutti... a sedici anni ho frequentato il corso per arbitri e ho avuto la sensazione di riuscirci. Con passione, sacrificio e costanza... ci sono riuscito.*

**Si è laureato in giurisprudenza... come ha potuto conciliare gli studi con il calcio?**

*Beh... è stata dura, perché l'attività arbitrale è impegnativa e richiede allenamento quotidiano, frequenza alla sezione e numerosi spostamenti. Il tempo dedicato all'arbitraggio dunque veniva sottratto allo studio. Sono riuscito a laurearmi, comunque, perché quando ci si prefigge un obiettivo non si può tornare indietro...*

**La conoscenza delle lingue... quanto sono importanti nella sua carriera?**

*Tantissimo... le lingue sono fondamentali nei tornei internazionali. In particolare l'inglese, che mi è sempre piaciuto sin dalla scuola media... a breve per perfezionarlo seguirò un corso.*

**Il suo piatto preferito?**

*Spaghetti al pomodoro.*

**Il suo dolce preferito?**

*Torta alle mele.*

## La scuola media "Renato Moro" vince il premio di Cultura della Dante Alighieri con una miniguia sulla città di Barletta

Si è tenuta a Foggia, lo scorso 24 Aprile, presso il Teatro del Fuoco, la cerimonia di Premiazione della XXVII edizione del Premio di Cultura della Dante Alighieri, Progetto-Mosaico, "Racconta il territorio in cui vivi attraverso un itinerario storico artistico". Questo è il tema promosso dalla Società Dante Alighieri con lo scopo di promuovere la conoscenza e la diffusione della lingua italiana come valore assoluto e per rispondere sempre meglio alle crescenti richieste della società odierna per diffondere la straordinarietà della cultura italiana.

Il concorso, destinato agli alunni iscritti alle scuole italiane ed estere di ogni ordine e grado, intendeva coinvolgere i giovani in prima persona, con la finalità di risvegliare in loro l'attenzione non solo verso la lingua italiana, ma anche verso il loro Paese e la loro città, sollecitando il gusto alla lettura e stimolando la propria creatività attraverso la loro personale autonomia.

Agli studenti si richiedeva di realizzare un elaborato che avrebbe dovuto contenere la descrizione di monumenti, itinerari culturali, usi e costumi, piatti tipici, manifestazioni dei rispettivi Comuni di appartenenza. I lavori avrebbero dovuto riportare anche una breve storia del territorio e inoltre illustrare un determinato luogo, monumento, evento caratteristico del paese.

Al Premio hanno partecipato gli alunni della classe 2<sup>a</sup> A della Scuola Secondaria "Renato Moro", Dirigente scolastico la prof.ssa G. Di Nunno, Referente del Progetto, prof.ssa M. Cavaliere, presentando una mini guida della propria città.

*Barletta, città della Disfida tra storia-cultura-tradizione*, il titolo della mini-guida realizzata nell'ambito del Progetto "A spasso per le vie del borgo antico".

Si tratta di un lavoro interessante, ricco di notizie geografiche, storiche, sociali, gastronomiche, di costume, di lingue e di cultura, di sicura utilità. Di facile consultazione, la guida offre al lettore indicazioni su come raggiungere la città, sulle sue origini, sulla cattedrale di Santa Maria Maggiore, sulla Basilica del Santo Sepolcro, su Eraclio e sul Castello Svevo.

La pubblicazione si è meritata gli apprezzamenti della Commissione del Premio che l'ha segnalata nella larga partecipazione di oltre 800 alunni delle scuole italiane di ogni ordine e grado. Alla premiazione, coordinata da Micky de Finis, giornalista, e introdotta dai saluti dell'Ambasciatore Bruno Bottai, Presidente della "Dante", e di Maria Elvira Consiglio, Assessore Provinciale alla Cultura, hanno preso parte Domenico Cofano, docente dell'Università di Foggia e Presidente Onorario del Comitato, Giuseppe Sabato, Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Foggia, e Walter Mauro, scuole di varia e molteplice provenienza. Nel corso degli interventi, puntualmente, è stato più volte sottolineata la

validità della lingua italiana, sull'importanza della quale, presso il Palazzo della Dogana, è stata allestita una mostra con lo scopo di illustrare, nei suoi diversi aspetti, l'evoluzione della nostra lingua nei secoli, dalle origini fino ad oggi. Il visitatore, attraverso l'uso di strumenti elettronici, è entrato in contatto diretto con un tema ampio, apprezzando le differenze legate alle diverse epoche, alle diverse aree geografiche, ai diversi usi dell'italiano, il suo stretto legame con la cultura nazionale e i fecondi scambi con le tradizioni delle altre grandi lingue di cultura.

Francesca Leone



### I 50 anni della S. Domenico Savio

Su iniziativa del Dirigente scolastico prof. Carmine Cristallo, ricordati, con una cartolina celebrativa, i 50 anni della S.E. "S. Domenico Savio", inaugurata, nel lontano 1958, dal ministro on. Aldo Moro, con la partecipazione del Provveditore agli Studi prof. Cassano e del sindaco di Barletta avv. Palmitessa. Inizialmente la scuola si chiamava "Rione Tempio", solo dal 1963 assumerà l'attuale denominazione di "S. Domenico Savio".



A.S. 1958/59  
Il Ministro della Pubblica Istruzione On. Aldo Moro inaugura l'edificio scolastico "Scuola Elementare Rione Tempio", dal 1° ottobre 1963 4° Circolo "San Domenico Savio"

## La Fidapa e l'emancipazione femminile

### CELEBRATI I 40 ANNI DEL SODALIZIO BARLETTANO

La FIDAPA di Barletta ha celebrato i 40 anni di vita associativa, tutto è avvenuto alla presenza della Presidente Nazionale dott. Giuseppina Bombaci che ha consegnato i distintivi alle socie che hanno completato 40 anni di appartenenza alla locale sezione. Durante la stessa cerimonia coordinata dall'attuale presidente dott. Francesca Spadaro, sono state consegnate targhe ricordo alle past presidenti che si sono succedute nel portare avanti la sezione, approfondendo tutto il loro impegno e mantenendo sempre alto il nome del sodalizio. Presenti alla cerimonia anche la segretaria nazionale avv. Eufemia Ippolito, la presidente distrettuale dott. Anna Teresa Olivieri, il sindaco ing. Nicola Maffei, il consigliere provinciale dott. Luigi Terrone, il presidente del Tar Puglia dott. Corrado Allegretta, le presidenti delle sezioni FIDAPA di Bisceglie e Trani. È seguita la "Cerimonia delle candele" durante la quale, secondo la tradizione, sono state accese 7 candele bianche, una candela blu e una rosa, in rappresentanza delle numerosissime sezioni presenti nel mondo, una candela verde accesa dalla socia più giovane della nostra sezione, dott. Angela Lorusso e una candela rossa accesa dal sindaco.

Per l'occasione è stata ricordata la storia della FIDAPA (Federazione Italiana Donne Arti Professioni e Affari), associazione composta in Italia da 11.500 socie, appartenente alla Federazione Internazionale IFBPW (International Federation of Business and Professional Women) fondata nel 1919 dalla intraprendente avv. Lena Madison Philips. Seguendo l'esempio della fondatrice il 7 ottobre 1968 nasceva la sezione di Barletta ad opera di 36 donne, presiedute dalla compianta prof. Anastasia Paparella Frezza, che con il coraggio e la determinazione dei neofiti fondavano questo sodalizio che, in quegli anni e nella no-



Da sinistra Eufemia Ippolito segretaria nazionale, Giuseppina Bombaci, presidente nazionale, Luciana Ferrante, responsabile nazionale Commissione legislazione, la presidente di Sezione Francesca Spadaro, la past presidente Susanna Durazzini



Barletta 1974 - Le Past Presidenti (da sinistra) Sisy Frezza, Linda Curci, Silvana Sardaro, Ave Frezza, Grazina Carpinelli

stra realtà sociale, costituiva certamente un grande passo avanti nell'ambito dell'associazionismo femminile. Eravamo nel 1968 e tutti noi sappiamo che quell'anno ha costituito la linea di demarcazione di una vera e propria rivoluzione del costume che ha visto in prima linea soprattutto le donne e le loro sacrosante rivendicazioni. Infatti la FIDAPA promuove, coordina e sostiene le iniziative delle donne che operano nel campo delle arti, delle professioni e degli

affari senza distinzioni di razza, lingua, religione. Si propone, altresì, di favorire rapporti amichevoli, reciproca comprensione e proficua collaborazione fra le donne di tutto il mondo. Tali concetti elaborati novanta anni fa, sembrano scontati per le donne di oggi che vivono senz'altro una realtà migliore rispetto a quella delle donne di allora quando, parlare di "potenziare" il senso di responsabilità nella donna lavoratrice, di elevare il livello di cultura e di preparazione, di intraprendere qualsiasi carriera senza discriminazione "di sesso" sembrava un'utopia. Ancora oggi le donne hanno sempre da percorrere un cammino più tortuoso per la propria affermazione, da qui parte l'idea di unirsi per ottenere gradualmente risultati tangibili così com'è simbolicamente indicato dallo stemma della Fidapa che rappresenta la vittoria alata che annota sullo scudo la proprie vittorie.

La Fidapa rappresenta le istanze delle donne lavoratrici presso il Ministero per le pari opportunità; inoltre si avvale della funzione di organo consultivo della Nazioni Unite e delle agenzie della FAO e dell'IFAD come portavoce delle donne di tutti i paesi associati presentandone le necessità, i problemi, le aspirazioni. A tal fine le fidapine conducono ricerche, indagini, approfondimenti sul tema che ogni biennio viene proposto dalla direzione nazionale. Per citarne solo alcuni: donne e potere; donna e città; donna e lavoro; la donna nella realtà del Mediterraneo, l'educazione alla legalità e quello importantissimo del "rispetto".

Durante i 40 anni della sezione di Barletta vi sono stati incontri con personaggi illustri, come le scrittrici Dacia Maraini, Antonia Arslan, Elisa Springer, la poetessa Maria Luisa Spaziani, la psicologa Anna Oliverio Ferraris, gli attori Riccardo Cucciolla, Pino Micol e Michele Mirabella. Non sono mancate iniziative che hanno trovato riscontro tra le socie e nella cittadinanza con il coinvolgimento delle istituzioni e delle scuole: la mostra natalizia "Fiochetti di neve" ideata dalla prof. Marisa Faggella e il concorso "Cartolina d'oro Ettore Fieramosca" ideata dalla prof. Grazina Garribba.

A conclusione della toccante cerimonia un momento di spettacolo con tre numeri di tango brillantemente eseguiti dal duo "Almadetango".

Marina Ruggiero

IL FIERAMOSCA 45

# GUARDA E VIVI LA TUA CITTÀ DAL MARE



IL MARE CHIAMA... CHI LO AMA

MARE E TEMPO LIBERO

SEA AND FREE TIME

MER ET TEMPS LIBRE

MAR Y TIEMPO LIBRE

in collaborazione con:



Capitan Ruggero  
vi aspetta!

Il motopesca "NAP"  
organizza:

Passeggiate in barca,  
anche serali, con degustazione

Battute di pesca professionale

Accompagnamento subacqueo  
con istruttore

**NOVITÀ!**  
**PUNTO**  
**DEGUSTAZIONE**  
**SUL MOLO DARSENA**

Aperto tutti i giorni  
a pranzo e cena

**PESCATO &  
MANGIATO**



Barletta Molo Darsena (zona porto) • Infoline 329 988 22 54  
www.cogemobarletta.it • guardaevivi@libero.it

## La Vivicità di Barletta la più partecipata gara podistica della BAT

di Vincenzo Cascella

Fantastica giornata di sport è stata quella di domenica 10 maggio. Si è svolta infatti la prima edizione della Vivicità di Barletta, con una partecipazione record di circa 1500 partecipanti alla gara agonistica alla quale si sono uniti i 500 amanti della corsa provenienti da tutta la Regione ed oltre.

Alla gara hanno preso parte anche tre validi atleti di handbike, Nicola NESTA, Michele NESTA e Gaetano BARILE, che non hanno per niente sfigurato al confronto con gli atleti professionisti.

La vittoria finale è andata ad Ermano Tamburrino dell'Atletica Padre Pio, mentre la barlettana Veronica Inglese, campionessa nazionale si è imposta nella gara femminile, l'Atletica Disfida di Barletta si è aggiudicata la classifica maschile mentre la GS Valle dell'Ofanto la classifica femminile per società.

La Vivicità di Barletta si è potuta organizzare grazie al Patrocinio del Comune di Barletta, Provincia di Bari e Regione Puglia, alle Circostrizioni cittadine,

Una pedalata cittadina per i bambini fino agli 11 anni, che si tiene ogni anno, la seconda domenica di maggio in tutte le città d'Italia che aderiscono all'iniziativa. *Bimbibici* è una manifestazione che si propone di promuovere percorsi educativi didattici per la mobilità a misura di bambino; di valorizzare e riscoprire l'uso di mezzi di trasporto eco-compatibili e l'adozione di stili di vita sani.

e al fondamentale contributo in termini economici e materiali delle numerose aziende ed attività economiche del territorio che hanno creduto nel progetto della manifestazione.

La Vivicità di Barletta ha attraversato tutto il territorio urbano; partendo dal Palazzo di città ha percorso le vie principali per poi indirizzarsi verso la nuova 167, arrivare nei pressi del nuovo



ospedale Dimiccoli, prendere la via del Lungomare di Pononete, e arrivare nel centro storico, passare davanti alla Cantina e monumento della Sfida, affacciarsi davanti al Duomo per poi fare ritorno al Palazzo di Città.

Perfetta l'organizzazione messa a punto dall'Associazione Barletta Sportiva, dai suoi associati e tanti amici, dalle Associazioni del volontariato, AVSER, VESPA CLUB, Operatori Emergenza Radio, che hanno garantito sicurezza ed assistenza durante tutto il percorso di gara.

Un sentito grazie va rivolto alle Forze dell'Ordine, Polizia Municipale, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Carabinieri, per la loro vigilanza.

Insomma, così come afferma il Presidente dell'Associazione Barletta Sportiva Vincenzo Cascella, una manifestazione non solo ed esclusivamente sportiva, ma che abbraccia e riveste un carattere economico, sociale e culturale, un coinvolgimento pieno e totale di tutte le energie che il territorio può offrire.



Un momento della manifestazione

# Sciâl sciâl, e n'abbind a Mant Riâl

di **Michele Dimonte**

Nelle soleggiate mattinate estive, con l'invitante fresca brezza marina, gli adolescenti barlettani di una settantina di anni fa, liberi da impegni scolastici o rurali, organizzavano spesso delle comitive itineranti lungo il litorale. Uno dei tratti prescelti era quello tra la spiaggia cittadina di levante e la contrada d'i Padour (delle Paludi), per i suoi aspetti particolari.

Infatti si poteva andare sciâl sciâl (riva riva) per un arenile poco frequentabile se non a piedi e con animali da soma (o trascinandosi una bici) stretto tra la battigia e i troun (dune sabbiose artigianali innalzate dai ranaroul per proteggere gli orti dalle mareggiate). Questi indefessi lavoratori degli arenili, ran' (sabbia) non temevano solo la furia delle onde ma anche lo skumb'hé (lo sconfinamento) di malintenzionati saccheggiatori, per cui munivano la sommità della duna con rovi spinosi e fitti. Le spensierate comitive d'i uagningidd' (ragazzini) evidentemente attratte dai succulenti m'loun (angurie) cercavano di sbirciare nell'orto sottostante la duna se il proprietario fosse assente; in caso contrario davano il via allo sfutt'mint (arguzie stuzzicanti). Generalmente ciò consisteva nel gridare in coro: zappatò, cchiend' ch' eum'r', ce nesc'? (pianti cocomeri, che nasce?); l'interpellato, stizzito, rispondeva con pesanti ingiurie, tipo: a f... di... vöst (vostra). Al che ribatteva il coro: cchiend' a f... ce nesc'? A quel punto il rurale s'imbizzarriva e correva minaccioso verso la duna causando l'immane fuga degli impertinenti.

A parte queste sceneggiate, la goduria della comitiva arrivava al suo colmo una volta raggiunto il lido di Ariscenn. Infatti colà finiva l'arenile e s'incontrava un tratto pietroso semisommerso dal mare, con il fondale tappezzato di rizz (i deliziosi echinodermi) e con scogli irti di cozze. Con i tempi di penuria allora correnti, gli affamati adolescenti non potevano certo esimersi d'abb'gners bun e meggh, (abbuffarsi) di tutto quel ben di Dio! Tra un boccone e l'altro, essi osservavano incuriositi le strane forme dei massi e delle pietre che alludevano a manufatti di antichissimi frequentatori della zona.

Qualche decennio dopo qualcuno avrebbe loro detto che il sito offriva la documentazione strabiliante di primordi multimillenni della città!

Dopo quella bella strafucât (scorpacciata) non poteva mancare una salutare natât con tuffi giù allo strano letto punteggiato di oggetti semiseppolti sullo strato sabbioso. Terminato il rito del bagno la comitiva si infilava nel sentiero che conduceva alla M's'rcords, una chiesetta rurale in disuso dedicata da secoli alla Madonna, appunto, della Misericordia. Il sito non li richiamava, a quei tempi al possibile legame con gli scampati a naufragi di imbarcazioni dirette all'approdo di Ariscianne; esso invece era famoso per i favolosi aneddoti concernenti un certo Don Emilj, decenni prima in chiesetta. Raccontavano gli anziani che molte donnette del popolo vi si recavano, con donativi ittici, per avere da lui gli agognati num'br' a lött (numeri al lotto, da interpretare secondo la cosiddetta "smorfia"). Ma il religioso le mandava fuggendo a sdr'm' loun (a precipizio, dal greco "correre"), inconsapevolmente complice, con quella sua reazione, della tramata richiesta smorfiesca! Perché affermavano gli anziani, spesso i num'br' assev'n (risultavano estratti)!

Oltrepassata la Misericordia, si prendeva la statale 16 e, dopo circa due km si saliva su una collinetta della d'Mant, Riâl (Monte Reale), dove sotto l'ombra del casello stradale e grazie ad un'arietta più frizzante la comitiva si concedeva il necessario abbind (sosta). Di lì si godeva la vista della sottostante piana delle "Paludi", attraversata dai canali di bonifica convoglianti in Adriatico le acque di falda scaturenti dalla prima scarpata premurgiana, nel tratto intorno ad Andria.

Certo, a quei ragazzi non era ancora noto che i posteriori ricercatori storici, barlettani e non, avrebbero, in tale sito, individuato l'antico letto e la foce dello scomparso fiume Alveldium citato in documenti delle passate epoche. Essi vedevano un formicolio umano, un operare faticoso di quei "dannati della terra" chiamati padureis, intenti a prelevare quartâr (grossi recipienti metallici) di preziosa acqua per rovesciarla ind'e rocchj (nei piccoli riquadri di terra) mediante gli appositi solchi. Una scena che qualcuno dei ragazzi spettatori, più tardi, avrebbe ricavato dallo studio dell'antico Egitto. Ma a tutti loro era stato raccontato, da padri e nonni, che quella così feconda terra era testimone degli enormi sacrifici di contadini, decimati dalla malaria e abbruttiti dalla fatica: gente che, come mio nonno Michele, vi si recava a piedi dalla città, portando in spalla zepp', v'sezz e scherp, (zappa, bisaccia e... scarpel!). E a lui, come a molti altri era toccato lo scotto dell'esproprio di parte del podere per consentire l'installazione dei canali e della viabilità di servizio connessi alla bonifica della zona. P'denn (per cui) a lui e a quegli altri sfortunati non rimase che emigrare in altr'Italj (scherzosamente, alta Italia).

Nella comitiva, davanti allo spettacolo della fatica improba, qualcuno più riflessivo avrà avuto un po' di senso di colpa per le irrisioni e le volgarità commesse a quel ceto cui tanto deve la città, non solo oggi! Molti barlettani della diaspora sentono ancora nostalgia, quando un venditore ambulante di prodotti ortofrutticoli grida patân, patân d' Barletta!

Infine, quei ragazzi dalla vista da Montereale, hanno sicuramente appreso che: omnia vincit, labor.

## IL MONUMENTO AI CADUTI DELLA GRANDE GUERRA 80 ANNI FA L'INAUGURAZIONE

di **Michele Grimaldi**

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, nel suo discorso pronunciato lo scorso mese di aprile, ha ammonito tutti a non dimenticare che l'Italia è una ed indivisibile e che le spinte federalistiche non possono minare la sua unità conquistata con il sangue dei militari italiani caduti in tutte le guerre.

Con questo monito il nostro Presidente ha voluto dare una sorta di scossa a tutti gli italiani che stanno pericolosamente lasciando cadere nell'oblio i sacrifici di tutti quei soldati che hanno donato la propria vita per l'unità nazionale.

Le parole forti pronunciate da Napolitano possono benissimo essere dirette alla nostra Città che, in un certo senso, ha trascurato quello che rappresenta il più importante ricordo di tutti quei nostri concittadini che hanno donato la vita per la propria terra. Naturalmente stiamo parlando del Monumento ai Caduti sito nell'omonima piazza.

Le prime iniziative, documentate dagli atti dell'archivio storico del Comune di Barletta conservati presso la Sezione di Archivio di Stato di Barletta, risalgono nientemeno che al 16 agosto 1915 cioè all'inizio della Grande Guerra allorché Luigi Vista, rappresentante, scriveva al Sindaco Cav. Uff. Luigi Cafiero comunicandogli "...di aver lanciato ai nostri concittadini una sottoscrizione popolare a 20 centesimi per una Colonna Commemorativa ai Nostri Caduti sul Campo della Gloria perché è dovere nostro provvedere affinché i Caduti sul Campo abbiano la riconoscenza della Città e l'eterno ricordo fra i vivi: null'altro mi spinse".

La risposta del Sindaco non si fece attendere e il 21 agosto (soli 5 giorni!) Cafiero scriveva al Vista e ringraziando "... per la premura che si è data nel farmi la comunicazione, plaudisco con vivo e sincero entusiasmo al delicato pensiero di perpetuare con una Colonna Commemorativa la memoria dei Nostri Cittadini che hanno fatto olocausto della loro vita per la grandezza e la gloria della Patria. Questa Amministrazione, la quale vedrà concorrere nella maggior possibile misura col suo tributo finanziario, offre tutto il suo morale appoggio perché la nobile e patriottica iniziativa abbia al

più presto la sua solenne consacrazione". Purtroppo le vicende belliche non permisero che il progetto potesse avere la sua realizzazione, ma il discorso riprese subito dopo il termine del primo conflitto mondiale.

Il 29 giugno 1920 il Regio Commissario Prefettizio Cav. Dott. Alfredo Mandarini inviava una lettera circolare ai rappresentanti delle associazioni e a privati cittadini che così recitava "...È mio intendimento costituire un Comitato per la raccolta delle offerte necessarie per erigere qui un degno monumento che ricordi ai posteri il nobile sacrificio di tanti prodi che immolarono la loro vita per la Gloria e la Grandezza della Patria. La S.V. Ill.ma voglia compiacersi intervenire all'adunanza da me indetta per l'oggetto che avrà luogo su questo Palazzo di Città la sera di venerdì 2 luglio prossimo alle ore 19. Questa nobile e patriottica Città non deve essere seconda alle altre sorelle d'Italia e perciò sono certo che tutte le classi cittadine daranno, ben volentieri, il maggior contributo". Un invito più esplicito di così non poteva esserci!

E in quella data subito si istituì il "Comitato per il monumento ai figli di Barletta Caduti in Guerra" con Presidente il comm. Francesco Torre, Brigadiere Generale in pensione. Tra i componenti da segnalare il dott. Alfredo Reichlin, il Grand'Ufficiale Arcangelo Cafiero, il notaio Tommaso Severini, l'ing. Arturo Boccassini e il dott. Michele De Pascale.

Il Comitato, appena eletto, non perse tempo e programmò iniziative per la raccolta di fondi. Da segnalare una pesca di beneficenza fissata per le feste natalizie del 1920. Tra coloro che aderirono all'iniziativa, naturalmente, vi fu il Comune che, per tramite del Regio Commissario Prefettizio, inviò "... per la pesca di beneficenza un servizio in argenteo per gelati per dodici" battuto per la cifra di lire 367,95.

Le iniziative continuarono negli anni e tantissimi, da ogni parte del mondo, inviarono somme e prodotti per la realizzazione del monumento ai Caduti. Fra le tante vogliamo segnalare la somma di £. 20 offerte dalla Società Anonima Fratelli Branca "...nell'impossibilità per il momento di inviare oggetti della nostra



Fig. 1. Il monumento ai Caduti realizzato dallo scultore Raffaele Ferrara

Ditta (il famoso "amaro" n.d.r.) e £. 6.180 (dollari 225,50) inviati dalla Società "Mutuo Soccorso Barletta" di New York il 9 luglio 1926.

Allorché fu raccolta la somma necessaria per la realizzazione del progetto, il presidente del Comitato Torre inviò alla redazione del Bollettino del Sindacato Fascista degli Ingegneri di terra di Bari il bando di concorso per un "Monumento ai Figli di Barletta Caduti in Guerra" che recitava così: "È bandito un concorso fra gli artisti italiani per la erezione nella Città di Barletta di un monumento dedicato alla glorificazione dei barlettani caduti nell'ultima Guerra 1915-18. La somma posta a disposizione del vincitore per la esecuzione di detto monumento è di £. 150.000. Il concorso è aperto fino al 30 novembre 1926".

Il concorso venne vinto dallo scultore napoletano Raffaele Ferrara il quale fu incaricato della realizzazione del Monumento (fig. 1), mentre i lavori per la costruzione delle fondamenta, per un importo di £. 21.269,27, furono eseguiti dalla Cooperativa "Produzione e Lavoro" presidente Michele Prascina e composta da ex combattenti.

**dott. Michele Scardigno**  
specialista in ostetricia e ginecologia

- Ecografia bidimensionale con effetto risonanza magnetica
- Eco 3D e 4D di ultima generazione
- Eco color DOPPLER e POWER DOPPLER
- Morfologia del cuore e dei vasi
- Ecografia Morfologica di alta definizione

Le caratteristiche tecniche di questo ecografo, il più SOSTITUITO  
ATTUALMENTE IN COMMERCIO, consente di ottenere, con elevatissima risoluzione,  
immagini di tipo morfologico e funzionali sia del feto che dell'apparato riproduttivo materno

STUDIO: Piazza Principe Umberto, 8 - Tel. 0883.571544  
ABIT: Via Francavilla, 120 - Tel 0883.527507 - Cell. 349.7776138

gravidezza gemellare a 5 settimane e 1/2

gravidezza gemellare a 7 settimane



Fig. 2. Inaugurazione del monumento

L'attesa inaugurazione avvenne il 18 marzo del 1929 (fig. 2) alla presenza del Regio Commissario Prefettizio Vito Lattanzio e di autorità civili, religiose e militari.

Nel suo discorso il Commissario spiegava che il monumento ai Caduti di tutte le guerre era stato costruito "...per non dimenticare il sacrificio silenzioso dei tanti nostri morti delle guerre e per salvare la memoria della tragicità di quegli eventi. Centinaia di barlettani: questo il tributo enorme che una Città gloriosa ha offerto sull'empio altare del dio della guerra. Tante vite spezzate, tante famiglie distrutte o mai nate per difendere i confini dell'Italia nella Prima Guerra Mondiale. Se la nostra nazione esiste è anche perché tantissimi uomini sono morti su tanti fronti. Uomini con ideali diversi, con storie diverse, con motivazioni diverse ma con in comune un destino tragico e glorioso: la loro morte in guerra per preservare la propria Patria. I barlettani di tutto il mondo hanno prodotto uno sforzo comune per ricordare i tanti fratelli morti chissà come e in quale posto sconosciuto. La nostra comunità cittadina non ha voluto perdere il ricordo di un ramo reciso della sua famiglia anzi, ha voluto serbare il diritto e la dignità di commuoversi ricordando il nome di un familiare che ha donato la propria vita per la Patria".

Purtroppo dopo una decina di anni quel monumento, sorto per ricordare valorosi barlettani, fu profanato privandolo delle figure di bronzo che lo componeva e la motivazione fu quella di fornire metallo alla Patria per costruire cannoni utili ad affrontare un'altra guerra che vedrà ancora vite di barlettani sacrificate per la propria terra.

Da allora sono passati ottanta anni e tantissime amministrazioni comunali ma nessuna, fino ad oggi, ha fatto proprio lo spirito di quel gruppo di saggi barlettani che nel 1920 ebbe la "gloriosa" idea di ricordare i fratelli che non avevano avuto nessuna esitazione a donare la vita per la propria Terra.

Ai posteri... un po' di amor patrio.

Associazione Vecchie e Nuove Glorie del calcio barlettano

## Primi quindici anni di attività

L'Associazione Vecchie e Nuove Glorie del Calcio Barlettano, ente senza fini di lucro, nasce nel 1994 per iniziativa di un gruppo di amici accomunati dalla passione per lo sport e dall'amore per la città di Barletta.

Sotto la guida del primo presidente, Franco Lelario, l'associazione "Cuore Sport" - questa la prima denominazione del sodalizio - comincia ad organizzare partite per raccogliere fondi da destinare a finalità benefiche.

Dopo due anni l'Associazione Vecchie e Nuove Glorie del Calcio Barlettano assume l'attuale denominazione e sotto la presidenza di Umberto Casale rinnova la propria missione con l'intento di garantire alle attività svolte maggiore forza e impegno.

L'obiettivo prioritario dell'Associazione è quella di spendere la propria visibilità ed esperienza nel mondo sportivo a favore di iniziative di sensibilizzazione e di raccolta fondi.

Molti sono i progetti e le attività che l'Associazione realizza a cadenza periodica. Ogni anno, in occasione della fine della stagione estiva viene realizzato il Memorial "Stanislao Chiapulin", torneo di calcio che, giunto alla decima edizione, vede ritrovarsi su un campo di calcio molti dei personaggi, barlettani e non, che hanno fatto la storia del calcio locale.

Altro appuntamento particolarmente sentito è il Quadrangolare Interforze, giunto alla sesta edizione, nel quale l'Associazione chiama a "sfidarsi" in una partita di calcio - spesso sentita ed estremamente combattuta - le forze dell'ordine cittadine: la Guardia di Finanza, la Capitaneria di Porto, la Polizia di Stato e la Polizia Municipale.

Durante le festività natalizie, infine, l'Associazione, da ormai dieci anni, dà vita a "Un Babbo Natale per i bambini bisognosi - La partita del cuore", manifestazione che vede il coinvolgimento degli amministratori comunali di ogni schieramento politico.

Frequenti sono anche le occasioni in cui l'Associazione scende in campo per far fronte a situazioni d'emergenza. Tra tante si ricordano le partite per Telethon, le partite per la raccolta fondi a favore dei terremotati di San Giuliano di Puglia e per l'invio di fondi ai paesi indonesiani colpiti dallo tsunami, la partita per "Il Viaggio della Speranza" con lo scopo di aiutare Alex, la partita per l'acquisto di un mammografo digitale per l'Ospedale Dimiccoli di Barletta, e altre iniziative per associazioni locali quali l'AIAS, la Croce Rossa, l'AVSER e l'UNITALSI.

La città di Barletta ha sempre risposto positivamente a tutte le manifestazioni, le quali si svolgono presso le maggiori strutture sportive cittadine. Tutte le Amministrazioni Comunali, succedutesi nel corso degli ultimi anni, non hanno mai mancato di sostenere gli scopi e le attività dell'Associazione e i numerosi eventi realizzati in un clima di forte condivisione e partecipazione. Hanno infatti, spesso dimostrato come sport e solidarietà costituiscano un connubio vincente.

Oggi l'Associazione Vecchie e Nuove Glorie del Calcio Barlettano, guidata da Umberto Casale, a cui il Consiglio Direttivo ha recentemente rinnovato l'incarico di Presidente, conta trenta soci e si avvale della collaborazione di tantissimi simpatizzanti, sportivi e non.

Per contatti e informazioni  
il Presidente Umberto Casale, cell. 349.3650870



# PIA LIONETTI A POREC IN CROAZIA

MEDAGLIA D'ARGENTO INDIVIDUALE PER LA BARLETTANA  
NELLA SECONDA PROVA DI "WORLD CUP 2009"

di Mimmo Magnifico

La città di Porec torna ad essere di buon auspicio per la barlettana Pia Carmen Lionetti. Infatti, dopo la medaglia di bronzo conquistata nel 2006 nella sua prima stagione da Senior, la ventiduenne tiratrice tesserata per il G.S. Aeronautica Militare ha vinto la medaglia d'argento individuale nella gara disputata nella città croata e valida per la seconda prova di "World Cup 2009".

Stavolta, è andata meno bene nella gara a squadre con il ritrovato terzetto composto oltre che dalla Lionetti anche da Natalia Valeeva e da Elena Tonetta che, alla prima uscita stagionale all'aperto dopo essersi fregiate del titolo mondiale indoor due mesi fa in Polonia, si è fatto sorprendere nei quarti dalla squadra indiana.

Invece nella gara individuale, che Pia aveva già cominciato bene nei tiri preliminari chiudendo le quattro volé da 36 frecce ciascuna al sesto posto con un totale di 1321 punti, è arrivato il fantastico risultato grazie ad un tabellone ad eliminazione diretta quasi perfetto.

Infatti, sono arrivate nell'ordine le affermazioni con la statunitense Megan Carter (109-90 nei 32mi), con la francese Cyrielle Delamare (109-105 nei 16mi), con l'ucraina Olena Kushniruk (102-100 negli ottavi) e con la bielorusa Ekaterina Kharkhanova nei quarti di finale alla freccia di spareggio dopo la parità a quota 109 dopo 12 frecce. Il nove centrato da Pia è bastato per accedere alla semifinale contro la francese Berengere Schuch, che aveva eliminato la campionessa mondiale Valeeva negli ottavi. Nei vari precedenti tra le due tiratrici c'era anche il confronto diretto svoltosi nel primo turno eliminatorio ai Giochi Olimpici di Pechino, chiusosi a favore della tedesca; ma stavolta Pia è riuscita a prendersi una rivincita assicurandosi la vittoria con il punteggio finale di 107-104.

E dopo una serie di tiratrici europee, nell'atto conclusivo Pia si è ritrovata di fronte una giovane cinese in continua crescita, Ling Zhao, che aveva chiuso al quarto posto le qualificazioni. Il livello del confronto è stato ottimo e la barlettana è riuscita a rimanere attaccata all'asiatica fino alle ultime frecce, quando ha dovuto cedere pur timbrando, curiosamente, il miglior punteggio della serie finale. Infatti, la Zhao ha fatto lo stesso, riuscendo a vincere l'oro con il punteggio

complessivo di 113-110. Per la Lionetti questo fantastico secondo posto vale 21 punti ed il quarto posto in classifica generale provvisoria di Coppa del Mondo dopo due prove e con la prossima in programma ad Antalya (Turchia) dal 2 al 7 giugno prossimi.

La prova croata di Coppa del Mondo è stata positiva anche per l'arciere toscano Sergio Pagni, fidanzato di Pia Lionetti, che gareggia nella specialità Compound. Infatti, l'aviere di Pescia (campione europeo indoor 2008 e campione italiano in carica sia indoor che all'aperto) ha quasi centrato l'ain-plein con i trionfi nella gara individuale (117-116 al salvadoregno Jimenez) e nella prova a squadre miste (insieme ad Anastasia Anastasio) e l'argento nella prova a squadre.

Anche questo ottimo risultato conferma la bontà dei metodi di allenamento del fratello di Pia, Vincenzo Lionetti, tecnico federale nazionale che segue la preparazione fisica e tecnica della nuova coppia dell'arco italiano composta da Sergio Pagni e Pia Lionetti. Non solo loro fanno parte della "scuderia" di Vincenzo Lionetti. Infatti, mentre avevamo già sottolineato i buoni risultati che sta ottenendo nella categoria Allievi la quattordicenne Rosanna Lattanzio (tesserata per la Pol. Arcieri del Sud di Barletta), ora vogliamo porre anche le giuste attenzioni sull'arciere Pietro Della Malva, da alcune stagioni ai vertici nazionali nel Compound e terzo nelle liste nazionali nella categoria tiro di Campagna. Il tiratore di San Severo è reduce dalla prima convocazione in maglia azzurra con la quale ha ben figurato nella gara internazionale disputata nello scorso fine settimana a Biarritz (Francia) e archiviata con un ottimo secondo posto.



La barlettana Pia Lionetti

**Sipe** SOCIETÀ ITALIANA PREMISCELATI PER L'EDILIZIA a r.l.  
www.sipe-premix.it • sipe.premix@tiscali.it

HD SYSTEM EDILTECO MAPEI PREMIX

**LUIGI ANTONUCCI**  
348 3867653

Sede e Stabilimento: 70050 TRANI - S.P. Trani-Andria - S.Vic. Petruro  
Tel. e Fax: 08831 500173 (2 linee r.a.) - C.P. 285  
C.F. / P. IVA 04009010722

**ASCENSORI FIORE**  
Installazione  
Riparazione  
Manutenzione  
**ASCENSORI E MONTACARICHI**

Tel. 0883.51.56.27  
SERVIZIO SABATO MATTINA E LA DOMENICA  
70051 Barletta • Via Foggia, 11

**Legno Levante**  
di Sant'e Francesco Frezza s.r.l.

LEGNAMI - COMPENSATI  
LAMINATI - NOBILITATI

Via dell'Industria, 4 - BARLETTA  
Tel. 0883.531347

**ALDIB**  
OFFICINA MECCANICA

Via Trani, 36 - BARLETTA

**vent'anni rotas**  
un impegno per la cultura  
www.editrice rotas.it

Vernacolo \_\_\_\_\_

## U spusalizzj

*Stav na volt na bella menénn ca s' chiamav Giuenn e nu bbuon uagnon ca s' chiamav Necol. Giuenn e Necol faceven ammor satt a l'occhier d' nannor. A vind'enn s' vuleren spusé percé «p' sémbri nziém» avéven stè.*

*Cumma' Rusein nu mas prèim a cas accumenzett a smundé: l'alluminj, a ram, i loum, i ténd, u mobbillj, tutt', avav lucé; for do cascìon lenzol, assìcaman, tuéggh, mézzascoll, pannulen, liseus e scéndilètt, cuvert mbuttèit, d' ras e d' picchè, i pann a quàtt (a sé? o a iatt?) a seroch iér tièmb d' fé vidé.*

*Pa' tavelat du spusalizzj tutt' a famigghj tenav c' fé: ci u furmegg a gratté, ci i mezz-zit a spezzé, ci a iègn i brasciol pu ragù, ci dè damggian u vein a sduvaché.*

*Iér na fresch sciurnat d' abbreil, p' Giuenn a chiù bell da vèit, cu candrusc u vel e a coron n'cap, se uerd o specchj e penz a Necol, Necol: relogg, catan e fiour aggiustat, par com a nu poup mbusemat. Che l'orghen ca son tess a mess, nrenz a Christ, o prèvet fenn a prumèss: «P' SEMBR NZIÉM».*

*Zumbenn mezz-mezz vè Renat a fé retratt a zèit e mbetat c' ammenen de sacch cerroun a ciambat.*

*A sar s'iepr a fest da ball: tra sun, coriendol e strisciolen aggiran quandèr de timball, panen mbuttèit e dulc de Buonven. Carminedd, vestout da damegell, iè brav, sop' a ségg, a recitè a poesej: «Cari sposi, in questo lieto giorno...».*

*Dopp l'umet quadriglij, a musich de Bissent dé u segnal: «sciatavinn, sciatavinn ca la fest é fernout», pi mbetat arriven sèrt d' taredd, pàcch a retré, pi zeit: salut, vas e... a'rrivederci a tré.*

Carmela Dimastromatteo Picardi



### SERVIZI SOCIALI

Settore Servizi sociali Comune di Barletta, piazza Moro, 16	0883.516460
A.I.A.S. - Assistenza Spastici (Via della Repubblica, 1)	0883 527859
A.V.I.S. - Donatori Sangue (c/o ospedale vecchio)	0883 521686
Centro Aperto Polivalente (via R. Margherita, 126)	0883.510181
Casa di riposo "R. Margherita"	0883 522446
Centro Accog. Immig. Caritas (Via Manfredi, 45)	0883 572557
Centro Intercult. per le migrazioni (via. A. Bruni, 13)	0883.310387
Consultorio familiare "Insieme..."	0883 520395
Curia Arcivescovile	0883 531274
Fratres - Donatori Sangue (P.za Principe Umberto, 1)	0883 518002
Gruppo Nazareth:	
Sert	0883 577302
Centro Antiviolenza per le donne (P.zza Aldo Moro n. 16)	0883 310293
ODO-ANT (Via Petronelli n. 3 - Trani)	0883 580357
ANT - Delegazione di Barletta (Via A. Bruni, 28)	0883 310230

### TAXI - AUTOAMBLANZE E TRASPORTO INFERMI

A.U.S.L. BAT/1 - centralino	0883 577111
AVSER (Via Magenta, 24)	368 3511354 - 0883 528443
Croce Rossa - Gruppo Pionieri e Volontari del Soccorso	0883 526924
Misericordia Barletta - Servizio ambulanza	347 0951836
O.E.R. - Operatori emergenza radio (Via M. del Carmine)	0883 535000
U.N.I.T.A.L.S.I. (Via Nazareth, 64)	0883 536788
Taxi (P.zza Conteduca)	0883 521469

**AGENZIA**

**RIELLO**  
di MONTENEGRO MICHELE

RISCALDAMENTO E CLIMATIZZAZIONE  
Via Indipendenza, 14 - Tel. (0883) 521060 - BARLETTA

### INFORMAZIONI TURISTICHE E CULTURALI

Archeoclub d'Italia	0883 347706
Archivio di Stato (Via F. d' Aragona, 132)	0883 331002
as-ba.barletta@beniculturali.it	
Archivio della Memoria e della Resistenza (c/o Castello)	0883 578631
Ass. Cultura e Turismo (Via F. d' Aragona, 95)	0883 331200
Aufidus - Ass. inform. turistica	339 3218439
Biblioteca Comunale (c/o Castello)	0883 578607
Biblioteca e Archivio Diocesani "Pio IX" (Via Nazareth, 68)	0883 531274
Cantina della Sfida	0883 532204
Castello	0883 532569
Centro Culturale Zerouno	0883 333807
C. T. G. Gruppo "Leontine"	333 2453170
IAT (c/o Palazzo San Domenico)	0883 331331
Lega Navale	0883 533354
Pinacoteca (c/o Palazzo della Marra)	0883 538313 - 0883 538312 - 0883 538374
Parco Archeologico di Canne	0883 510992
Pro Loco Barletta e Canne della Battaglia (Via Venezia, 42)	339 3869860
URP (Ufficio relazioni con il Pubblico)	0883 578488
Numero Verde 800761414	

### POSTI TELEFONICI PUBBLICI

Bar Haiti (Via Leontina De Nittis, 49)	0883 534305
--	-------------

Orario: 7-22

### SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO

Acquedotto (Servizio Guasti)	800 735735
Scoppio (Servizio Trasporto Urbano)	0883 518554
Capitaneria - Soccorso in mare	0883 531020
Carabinieri - Pronto Intervento	112
- comando compagnia	0883 537400
Cimitero	0883 510675
Comune - centralino	0883 578111
Elettricità (Enel, Guasti, Contratti e info)	800 900800
Ferrovia (informazioni) numero verde (ore 7-21)	89 20 21
Gas (Servizio Guasti)	800 900999
Guardia Medica - notturno e festivo	0883 575130
Polizia di Stato - soccorso pubblico	113
Polizia Commissariato	0883 341611
Polizia Municipale	0883 332370
Polizia Stradale	0883 341711
Polfer	0883 521502
Poste Italiane	0883 536097
Pronto Soccorso A.U.S.L. BA/2	0883 577258
Soccorso ACI	116
Telecom uffici commerciali	187
Vigili del Fuoco - Pronto Intervento	115
- locale stazione	0883 531222

**pensiero e azione**

**Mennuni**  
Officine Meccaniche  
di Mennuni Giovanni s.a.s.

Carpenteria - meccanica  
Impianti - Strutture - Apparecchi di sollevamento  
Trasportatori - a nastro e a coreda

Via Callano, 25 • C.P. 282  
Tel. 0883.533172 • Fax 0883.331775  
70051 BARLETTA (BA)

Lavorazioni su macchine utensili  
www.ommsas.com ommsas@libero.it



**ORARIO FERROVIARIO fino all'8 dicembre 2009**  
**BARLETTA - BARI CENTRALE BARLETTA - FOGGIA**

Da Barletta a Bari: 4.48\* 5.33\* 5.44\* 5.58 6.06\* 6.21\* 6.30 6.48 6.52 6.54 7.07\* 7.25 7.30 7.45\* 7.55 8.21\* 8.30 8.39 10.00 10.41 10.56 11.43\* 12.25 12.30 12.43\* 13.16\* 13.22 13.42 14.40 15.03\* 15.10 15.30 15.44 16.03\* 16.38\* 16.50 17.00\* 17.36 17.45\* 18.01\* 18.26 18.44 19.27 19.38\* 19.44 19.59\* 20.30 20.45\* 21.54\* 22.29\* 22.48 22.50  
 Da Bari a Barletta: 0.15\* 4.00 4.40 5.10\* 5.20 5.35\* 5.55 6.10 6.25 6.49\* 7.10\* 7.18 7.53 8.02 8.10 8.41 9.10 9.45 11.13\* 11.20\* 11.43 12.03\* 12.19 12.30 12.58\* 13.03 13.30 13.44\* 14.10 14.25 14.30 15.13\* 15.24 15.30 15.45 16.30 17.00 17.07\* 17.24 17.35 18.00 18.05 18.20 18.46\* 19.07 19.30 19.55 20.00 20.05 20.22\* 20.29 20.45 21.00\* 21.05 21.24\* 22.20 22.59\* 23.14 23.38\* 23.59\*

Da Barletta a Foggia: 0.11\* 0.44\* 1.02\* 4.49 5.26 5.47\* 6.14\* 6.43 6.59 7.20\* 7.32 7.53\* 8.41 8.48 9.01 9.54 10.33 11.49\* 12.00\* 12.48\* 13.13 13.29\* 13.51 14.14\* 14.59 15.12 16.02 16.12 16.25 17.17 17.38 17.49 18.23 18.36 18.52 19.17\* 19.54 20.43 20.49 20.52 21.16\* 21.31 21.38\* 21.55 22.11\* 23.07 23.32\* 23.59  
 Da Foggia a Barletta: 4.03\* 4.53\* 5.08\* 5.15 5.30\* 5.44\* 6.02 6.07 6.09 6.10 6.33\* 6.40 7.04\* 7.10 7.47\* 7.55 9.55 10.10 11.14\* 11.31 11.58 12.00 12.44\* 13.00 13.34\* 14.18 14.25 15.31 16.07 16.15\* 16.52 17.14\* 17.27\* 18.00 18.48 19.07\* 19.24\* 20.00\* 21.22\* 21.57\* 22.03 22.05

Legenda: Espresso, Regionale, Intercity, Icn Plus, Eurostar, Festivo, TOK  
 \* = il servizio si effettua anche la domenica

Per informazioni sugli orari dei treni e per prenotazioni e acquisto biglietti telefonare al numero verde FS INFORMA 89 20 21 (Raggiungibile solo da telefoni di rete fissa).

**STAZIONI DI SERVIZIO**

TURNI FESTIVI MESI DI MAGGIO e GIUGNO '09

Antimeridiano dalle ore 7,00 alle ore 12,30  
 Pomeridiano dalle ore 15,30 alle ore 20,00

TURNO A	16-17 Maggio 6-7 Giugno	TURNO B	23-24 Maggio 13-14 Giugno
AGIP	via Trani	AGIP	via Canosa
API	via L. Da Vinci	ERG	via Parrilli
ESSO	via R. Margherita	ERG	lit. di Ponente
ICOPEM	Piazza Cervi	ESSO	via Andria
TAMOIL	Via Andria SS 170 via S. Samuele	ESSO	via Trani

TURNO C	30-31 Maggio 20-21 Giugno	TURNO D	9-10 Maggio 2 27-28 Giugno
AGIP	via Foggia	ERG	SS 16 bis
API	via Andria	ERG	via R. Margherita
ERG	Via Canosa, 84	ERG	via Violante
IP	Lit. di Ponente	FINA	via Andria
Q8	via Trani	IP	via Trani
		Q8	Via Foggia SS 16

CHIESE: orari Ss. Messe	sabato sera		domenica		
BUON PASTORE via Medaglie d'Oro, 29	19.00		8.00	10.00	11.30 19.00
CARMINE via Mura del Carmine	17.00				
CUORE IMM. DI MARIA via Barberini	19.30		8.30	10.30	18.30
IMMACOLATA via Firenze, 52	19.00		8.30	10.00	19.30
MARIA SS. STERPETO viale del Santuario, 13	18.30	20.00	8.30	10.00	11.30 18.30 20.00
OSPEDALE CIVILE			9.00		
PURGATORIO corso Garibaldi	18.30		9.00		
S. AGOSTINO via Pozzo S. Agostino, 28	19.00		8.30	10.00	11.30 20.00
S. BENEDETTO via R. Margherita	19.00		8.00	10.00	11.30 19.00
S. DOMENICO corso Garibaldi, 198	19.00				19.00
S. FILIPPO NERI via Mons. Dimiccoli, 116	18.30		7.30	9.30	10.30 11.30 18.30
S. GIACOMO c.so Vitt. Emanuele, 147	19.00		8.30	10.00	11.00 19.30
S. GIOVANNI APOSTOLO via delle Querce, 2	19.00		8.30	11.00	19.00
S. LUCIA vicoletto Santa Lucia	19.00		8.30	10.00	11.15 19.00
S. MARIA DEGLI ANGELI viale Marconi, 22	19.00		8.00	10.00	11.30 19.00
S. M. DELLA VITTORIA via Cialdini, 70	18.00				
S. MARIA DI NAZARETH via Nazareth	17.00				
S. NICOLA via Canne, 195	19.00		8.30		11.00 19.30
S. PAOLO via Donizetti	19.00		8.30	10.00	12.00 19.00
S. RUGGERO (Canne della Battaglia)					11.00
S. RUGGERO via Cialdini			7.30		
SACRA FAMIGLIA via Canosa, 143	18.30		8.00	10.00	11.30 18.30
SANTA M. MAGGIORE via Duomo			10.00	11.30	18.30
SANTO SEPOLCRO corso Vitt. Emanuele	19.00		8.30	10.00	12.00 19.00
SPIRITO SANTO via Boggiano, 43	19.00		8.30	10.30	19.00
SS. CROCISSO via Petrarca	19.00		8.30	10.00	11.30 19.00
SS. TRINITÀ via Palmitezza, 38	19.00			10.00	11.30 19.00

**PUNTO & VIRGOLA**

Tutto ciò che serve per l'ufficio

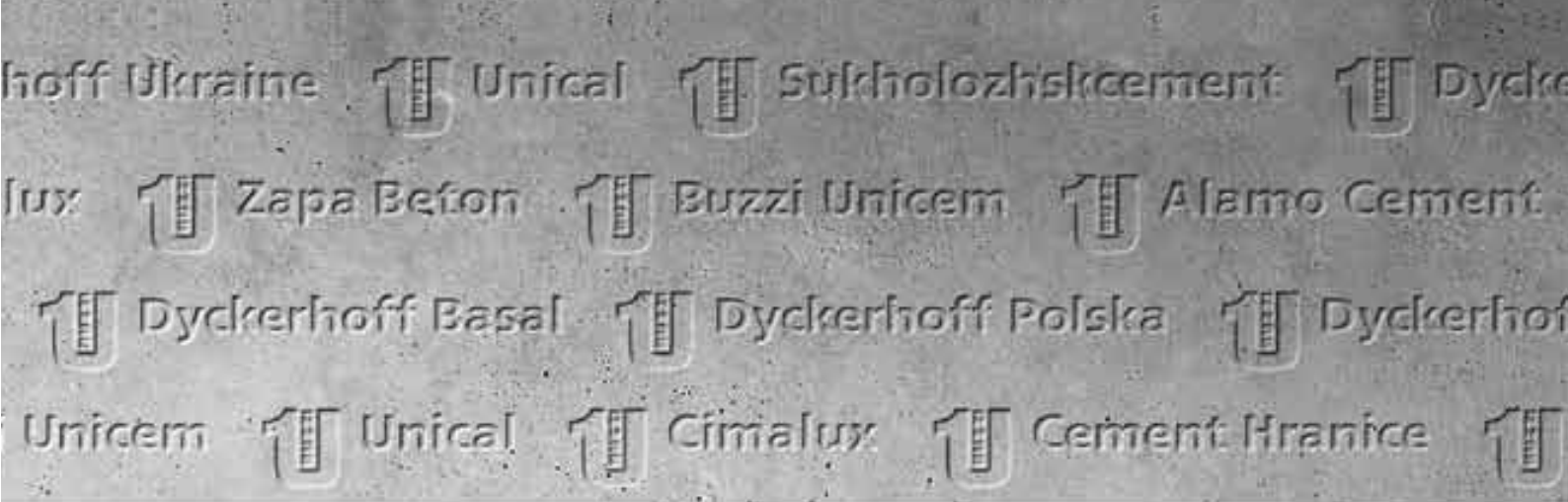
Fotocopie a colori

Via Reg. Margherita, 71/A - Tel. 0883 518721 - Barletta




IMPRESA **6** EDILE COSTRUZIONI  
**CASTAGNARO**

... Via del Gelso  
 Barletta



# nderstanding

Come gruppo condividiamo un unico logo. Come persone ci riconosciamo nella ricchezza delle nostre differenze.

 **Buzzi Unicem**

